

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Direzione Generale

S.S. FORMAZIONE

Pordenone, Viale Martelli

REVISIONI						
Numero	0	1	2	3	4	5
Data	10/02/2021	19/07/2021	18/02/2022			
Redazione/ Aggiornamento	ASPP TdP Fileccia Lara	ASPP TdP Fileccia Lara	ASPP TdP Fileccia Lara			
Verifica	RSPP TdP Del Bianco Francesco	RSPP TdP Del Bianco Francesco	RSPP TdP Del Bianco Francesco			
Approvazione	DDL Dr. Polimeni Joseph	DDL Dr. Polimeni Joseph	DDL Dr. Polimeni Joseph			

Medico competente coordinatore	Dr.ssa Miglietta Barbara	
Medico competente per l'area	Dr. Ssa Bovo Augusta	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Berton Damiano	Martin Sandra
	Carbut Fabrizio	Mucignat Giorgio
	Culos Stefania	Nascimben Selina
	Da Re Mirella	Negro Michele
	Garbo Costantino	Sola Lorenzo
	Manzini Cesare	Zilli Graziella

Parola chiave 1	Parola chiave 2	Parola chiave 3
Valutazione	Rischi Lavorativi	Formazione Villa Carinzia



Indice

0. Premessa	4
Riferimenti legislativi	4
Metodologia e criteri adottati	5
1. Dati generali identificativi dell'Azienda e della sede valutata	16
2. Indicazione delle figure del Servizio di Prevenzione e Protezione	16
3. Indicazione di altre figure per la sicurezza	17
4. Indicazione della struttura analizzata	17
5. Descrizione dell'attività	17
5.1 I gruppi omogenei e le attività svolte	20
5.1.1 Assistente amministrativo, Collaboratore amministrativo, Coadiutore amministrativo esperto, Coadiutore amministrativo, Collaboratore tecnico, Infermiere	20
5.1.2 Collaboratore professionale Sanitario Esperto, Collaboratore professionale Sanitario Infermiere	20
5.1.3 Dirigente Infermiere	20
5.1.4 Attività con uso continuativo del Videoterminale	20
5.2 Attrezzature utilizzate	30
6. Schema riassuntivo rischi lavorativi analizzati	30
7. Individuazione delle fonti di pericolo e i rischi presenti in struttura per la sicurezza e la salute dei lavoratori	32
7.1 Fattori ambientali e ambiente di lavoro	32
7.1.1.1. Aree esterne	32
7.1.1.2. Aree Comuni interne	37
7.1.1.3. Ingresso (1)	41
7.1.1.4. Aule (2, 3, 8, 13)	41
7.1.1.5. Uffici (4, 5, 10, 11, 12, 15)	42
7.1.1.6. Aula 1 (6)	45
7.1.1.7. Servizi Igienici (7, 16)	47
7.1.1.8. Logistica (9, 14)	47
7.1.1.9. Locale ristoro (17)	48
7.1.1.10. Seminterrato	48
7.1.1.11. Ascensore	49
7.1.2. Aula Formazione presso SerD di Via interna	50
7.1.3. Teatrino presso Presidio Ospedaliero per la Salute di Sacile	53
7.1.4. Aula di formazione presso Radiologia del Presidio Ospedaliero di Spilimbergo	55
7.1.5. Sala Plaino presso Distretto del Tagliamento, San Vito al Tagliamento	60
7.1.6. Aula Informatica, 3° piano Sede Centrale As FO	64
7.1.7. Sala Molaro presso Padiglione H, Presidio Ospedaliero di Pordenone	66
7.1.8. Palestrina presso Padiglione A, Presidio Ospedaliero di Pordenone	68
7.1.9. Sala Riunioni presso Distretto del Sile, Azzano Decimo	71
7.1.10. Sala Convegni presso Distretto delle Dolomiti, Maniago	74
7.2 Valutazioni specifiche. Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la sicurezza e la salute 80	



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

7.3	Valutazioni specifiche. Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	80
7.4	Valutazioni specifiche. Esposizione ad agenti fisici	80
7.5	Valutazioni specifiche. Esposizione ad agenti biologici	81
7.6	Valutazioni specifiche. Movimentazione manuale dei carichi e posture	81
7.7	Valutazioni specifiche. Videoterminali	81
7.8	Valutazioni specifiche. Valutazioni specifiche. Incendio ed esplosione.....	81
7.9	Valutazioni specifiche. Microclima	91
7.10	Valutazioni specifiche. Lavoro solitario	91
7.11	Valutazioni specifiche. Accesso in ambienti confinati.....	92
7.12	Valutazioni specifiche. Lavoratrici madri	92
7.13	Valutazioni specifiche. Minori in Azienda	92
7.14	Valutazioni specifiche. Lavoratori disabili	92
7.15	Valutazioni specifiche. Stress Lavoro Correlato	92
7.16	Valutazioni specifiche. Aggressioni	93
7.17	Valutazioni specifiche. Presenza di lavoratori stranieri	93
7.18	Valutazioni specifiche. Scale portatili	93
8.	Individuazione dei Dispositivi di Protezione Individuale.....	95
9.	Misure organizzative	95
9.1	Lavori in appalto presso il servizio	95
9.2	Programmi di manutenzione	95
9.3	Sorveglianza sanitaria.....	95
9.4	Proposta di istituzione procedure	95
10.	Piani di attuazione e controllo degli interventi	95
11.	Revisione programmata per le sezioni dei rischi specifici del DVR.....	100
	ALLEGATO 1 – Report attività formative dei lavoratori	101
	ALLEGATO 2 – MAPO/NIOSH/OCRA	102
	ALLEGATO 3 – Valutazione rischio chimico.....	103
	ALLEGATO 4 – Valutazione rischio incendio	104
	ALLEGATO 5 – Valutazione rischio biologico	112
	ALLEGATO 6 – Valutazione dei rischi per le lavoratrici madri	113
	ALLEGATO 7 – Valutazione rischio Stress Lavoro Correlato	114
	ALLEGATO 8 – Elenco apparecchiature assegnate al servizio	115
	ALLEGATO 9 – Elenco autovetture assegnate al servizio	116



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

0. Premessa

Data	Motivazione dell'aggiornamento DVR
02/2021	Redazione documento per trasferimento presso nuova sede
07/2021	Aggiornamento dei locali destinati ad aule di formazione nel territorio aziendale
02/2022	Inserimento planimetria indicante vie di fuga

Prossima revisione periodica, salvo condizioni dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs 81/2008:	2024
---	------

Il presente documento verrà revisionato qualora ci siano modifiche dell'organizzazione del lavoro significative, ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori, o in relazione di evoluzione della tecnica, della prevenzione e protezione o in seguito a infortuni significativi o quanto i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Inoltre il presente documento è stato esaminato e trasmesso alle figure nominate in prima pagina, al Dirigente della Struttura, al Preposto della struttura per una massima diffusione e utilizzato dal Medico Competente per l'attività di sorveglianza sanitaria come indicato dall'art. 41 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.

Questo documento ha come finalità l'integrazione degli obiettivi e delle politiche per la salute e la sicurezza sul lavoro con la progettazione e la gestione dei sistemi lavorativi dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (in seguito abbreviata in Azienda o AsFO).

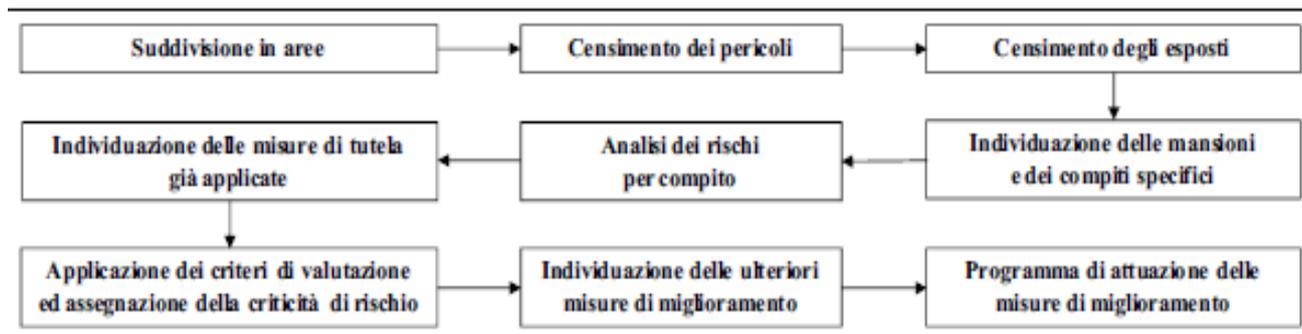
Tale integrazione definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.

L'Azienda considera la salute e la sicurezza nei propri luoghi di lavoro (SSL) come parte integrante della gestione aziendale. La responsabilità della gestione della SSL riguarda l'intera organizzazione aziendale, dal Datore di Lavoro sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze.

Riferimenti legislativi

- D.Lgs. 81/2008 del 9 aprile 2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (S.G.S.L.)
- Legislazione barriere architettoniche per disabili: D.M. 236/89; D.P.R. 348/78; D.P.R. 503/96
- D.M. 18/09/2002 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".
- D.Lgs. 151/2001 "Testo unico delle disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità"

Metodologia e criteri adottati



Dal punto di vista metodologico, il processo di valutazione viene condotto secondo le 4 fasi di seguito indicate.

1. fase preliminare: raccolta dati ed informazioni;
2. fase di avvio dell'analisi e individuazione dei pericoli/rischi: comprende la verifica della conformità legislativa, l'individuazione dei pericoli e dei rischi; l'analisi delle mansioni;
3. fase di valutazione dei rischi: comprende la scelta dei criteri per la valutazione e la stima del rischio, l'identificazione dei lavoratori esposti e la stima dell'entità delle esposizioni;
4. fase di pianificazione e programmazione delle misure di prevenzione e protezione.

Fase preliminare

Per effettuare la valutazione si procede secondo le fasi di seguito esposte.

Nella fase preliminare sono raccolti tutti i dati necessari ad effettuare la valutazione:

- eventuale documentazione prodotta da enti o consulenti esterni per valutazioni strumentali o specifiche (vedi misurazioni di Rumore, Polveri, altro);
- testi legislativi, regolamentari e normativi di nuova edizione da utilizzare come riferimento;
- layout degli ambienti di lavoro con identificazione delle singole aree operative (uffici, magazzino/deposito, officina, ecc.), degli impianti a servizio di tali aree, delle attrezzature installate;
- identificazione delle attività svolte (es. attività impiegatizia, manutenzione mezzi/attrezzature, deposito materiali e mezzi, attività su macchine/impianti);
- descrizione delle operazioni svolte da ciascuna mansione individuata;
- identificazione delle macchine e delle attrezzature a disposizione del personale per le attività;
- elaborazione dati su eventuali infortuni verificatisi nel periodo successivo all'ultimo aggiornamento della valutazione;
- documentazione relativa alla sorveglianza sanitaria;
- elaborazione dei dati raccolti mediante il coinvolgimento del personale, relativamente alle eventuali segnalazioni di NC, in particolare situazioni o comportamenti pericolosi.

Avvio dell'analisi e individuazione dei pericoli /rischi

Dopo aver analizzato/elaborato i dati raccolti (di cui al punto precedente) si procede all'individuazione dei pericoli/rischi associati a:



Documento di Valutazione dei Rischi S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022

- i luoghi/ambienti di lavoro, non associati pertanto a specifiche mansioni, in grado di interessare chiunque operi o transiti in tali ambienti (es. caduta/inciampo, rischi da scarsa illuminazione, condizioni microclimatiche, rischi in fase di gestione emergenze, ecc.);
- le attività svolte in modo da riuscire a prendere in considerazione effettivamente tutte le possibili operazioni svolte dal personale, quindi si procede all'individuazione di tutti i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ed i fattori di rischio per la sicurezza, la salute e legati all'organizzazione/gestione del lavoro.
- attrezzature/apparecchiature/macchine utilizzate nell'ambiente di lavoro.

Al fine di garantire un ambiente fisico sicuro e protetto l'organizzazione attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua con regolarità le ispezioni delle infrastrutture fisiche seguendo una check-list di controllo prevista dal Software "SIMPLEDO.NET" per attestare la rispondenza agli standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Valutazione dei rischi

La valutazione comprende la scelta dei criteri per la valutazione e la stima del rischio, l'identificazione dei lavoratori esposti e la stima delle entità delle esposizioni.

A conclusione della valutazione dei rischi verrà redatto un documento di "valutazione dei rischi" avente data certa e contenente:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione.
- l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione con relativo programma di attuazione per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza con l'indicazione dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere.
- il nominativo del RSPP, del RLS e del MC che ha partecipato alla valutazione del rischio.

Criteria utilizzati per l'identificazione dei rischi (A)

Nell'individuazione dei Fattori di rischio si è fatto quindi riferimento a tutto quanto possa costituire un rischio per i lavoratori, pazienti e visitatori suddividendoli in tre grandi categorie:

- Rischi collegati agli Aspetti organizzativi e gestionali.
- Rischi per la salute dei lavoratori.
- Rischi per la sicurezza dei lavoratori.

A seguito di valutare i rischi per SPAZIO DI LAVORO/MANSIONE/MACCHINA o STRUMENTO si procede ad associare uno o più fattori di rischio individuati durante il sopralluogo.

Di seguito sono riportati un elenco dei fattori di rischio cui fare riferimento nell'analisi di ciascun luogo di lavoro o mansione o macchina gestiti dal software SIMPLEDO:

Fattori di rischio legati a fattori ergonomici, organizzativi e gestionali

33. Ergonomia dei sistemi del lavoro, degli ambienti e delle postazioni, fattori oggettivi di stress

34. Ergonomia delle macchine ed altre attrezzature

**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia****Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

35. Fattori di stress psicosociali

36. Organizzazione del lavoro, compiti, funzione e responsabilità

37. Pianificazione gestione e controllo della sicurezza

38. Informazioni dei lavoratori preposti e dirigenti

39. Formazione e addestramento dei lavoratori, preposti e dirigenti

40. Partecipazione dei lavoratori, preposti e dirigenti

41. Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza

42. Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro

43. Uso dei dispositivi di protezione individuale

44. Sorveglianza sanitaria

45. Gestione emergenze e primo soccorso

46. Controlli, verifiche e manutenzioni

Fattori di rischio per la salute

19. Agenti chimici pericolosi per la salute

20. Agenti cancerogeni e mutageni

21. Agenti biologici pericolosi

22. Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor

23. Climatizzazione dei locali di lavoro e microclima termico

24. Illuminazione degli spazi e postazioni di lavoro

25. Rumore

26. Vibrazioni

27. Radiazioni Ionizzanti

28. Radiazioni non ionizzanti

29. Altri agenti fisici

30. Carico di lavoro fisico, movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi



31. Lavoro ai videoterminali

32. Igiene degli ambienti, servizi igienici, locali di refezione e riposo

Fattori di rischio per la sicurezza

1. Rischi territoriali, aree esterne e accessi
--

10. Immagazzinamento di oggetti e materiali

11. Rischi elettrici

12. Apparecchi a pressione

13. Reti e apparecchi distribuzione gas e liquidi, Impianti Termici

14. Mezzi di sollevamento

15. Mezzi di trasporto

16. Rischi di incendio ed esplosione

17. Rischi per la presenza esplosivi

18. Agenti chimici pericolosi per la sicurezza
--

2. Aree di transito interne

3. Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi

4. Porte, vie e uscite in caso di emergenza

5. Scale fisse e portatili

6. Ponteggi fissi e mobili, sistemi di accesso e posizionamento a fune e altre attrezzature per lavori in quota

7. Macchine

8. Attrezzi manuali e portatili e utensili
--

9. Manipolazione diretta di oggetti

Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi (B)

Per effettuare la stima del rischio e determinare la conseguente scala di priorità per le misure di prevenzione e protezione da adottare a fronte dei singoli rischi individuati occorre tener conto dei seguenti criteri:

per i rischi per i quali necessita un adeguamento normativo, tale adeguamento deve precedere qualsiasi altra valutazione o stima;

per i rischi noti con chiarezza la stima viene effettuata dopo l'individuazione del rischio stesso;

per i rischi per i quali è ritenuto necessario un esame più accurato o un sistema di analisi più sofisticato, tali approfondimenti possono eventualmente essere effettuati in un secondo tempo procedendo quindi inizialmente ad una valutazione di massima.

A completamento di ogni adeguamento normativo e di ogni approfondimento necessario si effettua la stima di ogni rischio individuato utilizzando un metodo che risponda ai criteri indicati di seguito:

Per ogni Rischio preso in considerazione è stata definita la sua reale Presenza, con una risposta SI/NO.

A seguito della risposta SI sono stati definiti i parametri P (Probabilità) e D (Danno) e quindi R (Ampiezza del Rischio) ottenuto dal prodotto di P x D.

I parametri P e D possono assumere un valore da UNO a QUATTRO a seconda del Tipo di Valutazione avvenuta.

Le tabelle che seguono definiscono alcuni criteri utilizzabili per la corretta stima del rischio:

a) *Matrice di gravità del rischio*

$$R = P \times D$$

Livello	Criteri di stima della Magnitudo del Danno (D) potenziale	Valore
Ingente	a) Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. b) Il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.	4
Notevole	a) Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti gravi non letali o di invalidità parziale. b) Il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.	3
Modesta	a) Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile. b) Il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti reversibili.	2
Trascurabile	a) Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile. b) Il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.	1

Livello	Criteri di stima della Probabilità (P) o Frequenza	Valore
---------	--	--------



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

Elevata	<p>a) Esiste una correlazione consequenziale diretta fra il pericolo e il verificarsi del danno ipotizzabile.</p> <p>b) Si sono già verificati diversi danni o numerosi quasi incidenti associati al pericolo in azienda o in situazioni operative simili.</p> <p>c) Il verificarsi del danno associato al pericolo non susciterebbe stupore in azienda.</p>	4
Medio-alta	<p>a) Il pericolo può produrre il danno, anche se in modo non automatico o diretto.</p> <p>b) Sono noti alcuni danni o diversi quasi incidenti associati al pericolo in azienda o in situazioni operative simili.</p> <p>c) Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe moderata sorpresa in azienda.</p>	3
Medio-bassa	<p>a) Il pericolo può produrre il danno solo in circostanze particolari di diversi eventi concomitanti.</p> <p>b) Sono noti solo rari casi in cui al pericolo è conseguito il danno in azienda o in situazioni operative simili.</p> <p>c) Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe grande sorpresa in azienda.</p>	2
Bassissima	<p>a) Il pericolo può produrre un danno solo per la contemporaneità di più eventi concomitanti, tutti poco probabili.</p> <p>b) Non sono noti casi in cui al pericolo è conseguito il danno in azienda o in situazioni operative simili.</p> <p>c) Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe incredulità in azienda.</p>	1

Tali valutazioni devono essere inserite nelle rispettive colonne per i valori di probabilità "P" e di danno "D" del modello.

L'incrocio tra la colonna e la riga indica il valore del rischio "R" come prodotto "PxD", secondo i valori della tabella seguente.

P - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		D - Danno			

P x D (1-3): Rischio Accettabile con azioni correttive da programmare con minore urgenza

P x D (4-8): Rischio sotto controllo con azioni correttive da programmare nel breve-medio periodo

P x D (9-16): Rischio non accettabile con azioni urgenti correttive indilazionabili.

b) Tramite descrizione della gravità

Si descrive la gravità in modo descrittivo: potenziale, basso, medio, alto, altissimo.

c) Tramite matrice di gravità RISKAS

In questo caso devono essere inseriti quattro valori Gravità, Esposizione, Probabilità e Pericolo evidente.

Questo può essere fatto selezionando direttamente i valori dalle rispettive liste oppure prelevando il valore finale dalla matrice del rischio.

Per venire incontro a delle specifiche degli standard OHSAS 18001 (18002) e ISO 14001 che richiedono di effettuare la valutazione dei rischi in condizioni normali, anormali ed in emergenza vengono indicate ed inserite anche le tre suddette situazioni.

L'inserire tale voce corrisponde effettivamente ad indicare che il rischio esiste solo in quelle condizioni (es. emergenza o situazione normale).

Le condizioni anormali possono essere quelle che avvengono solo occasionalmente in un ciclo produttivo come: avvio o fermata di macchinari/impianti, regolazioni, manutenzioni, pulizie, piccoli guasti ecc.



Documento di Valutazione dei Rischi S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi nell'As FO, ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/2008 con le modifiche apportate e delle leggi ad oggi vigenti per ogni rischio identificato.

Gli orientamenti considerati si basano sui seguenti aspetti:

1. osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
2. identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
3. osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
4. esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione...);
5. esame dell'organizzazione del lavoro;
6. rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;
4. piano di sicurezza generale aziendale e linee guida aziendali.

I Principi gerarchici della prevenzione dei rischi sono:

- a. eliminazione dei rischi;
- b. Riduzione dei rischi alla fonte;
- c. sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- d. applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- e. adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- f. cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Pianificazione e programmazione delle misure di prevenzione e protezione.

Come conseguenza delle considerazioni, delle verifiche e di eventuali approfondimenti effettuate in occasione della fase di valutazione e stima dei rischi individuati vengono definite le misure di prevenzione e protezione, di tipo tecnico, organizzativo e procedurale, da adottare per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero degli esposti, compresi visitatori e pazienti, ritenute le più idonee in base alla situazione.

A seguito della valutazione vengano identificate misure da attuare in particolare di natura tecnica (es. adeguamento/sostituzione attrezzature/...), gestionale (es. esigenze informative/formative, organizzazione del personale,...) o procedurale (necessità di redigere specifiche procedure/istruzioni operative), deve essere definito un programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare per l'attuazione delle stesse. In funzione del valore di R, vengono programmati gli interventi dilazionandoli più o meno nel tempo (come da tabelle sottostanti).

Obiettivo delle misure programmate è quello di ridurre al minimo valore possibile l'ampiezza del rischio relativo (R).

Per rischi residui non eliminabili con le suddette azioni l'SPP propone un programma di formazione del personale addetto.

Le azioni da intraprendere in funzione del rischio si possono sintetizzare nel seguente modo:

Livello di rischio	Azione da Intraprendere		Scala di Tempo	Verifica degli interventi
TRASCURABILE	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	L'adozione delle misure di riduzione del rischio sarà effettuata a valle di un'analisi specifica, caso per caso, condotta dal Servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con le strutture, valutando l'opportunità di intervenire, con priorità alle azioni che possono ulteriormente ridurre la frequenza di accadimento di potenziali incidenti (a cui è comunque associato un livello di danno Trascurabile). L'attenzione sarà focalizzata al mantenimento delle condizioni di sicurezza garantite dalle misure di prevenzione e protezione adottate secondo un programma di controllo, che sarà definito dal servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con le strutture interessate, che provvederà a proporre degli indicatori di controllo sull'adeguatezza ed efficacia delle misure stesse. Per quanto attiene l'azione di informazione e formazione valgono le medesime considerazioni già esposte in relazione al Livello BASSO	1 anno Il Servizio di Prevenzione e Protezione svilupperà un programma di controllo e verifica del mantenimento delle misure di sicurezza entro un anno mesi dalla adozione dei predetti interventi evidenziati dalla valutazione dei rischi secondo criteri generali di gestione e valutazione. L'implementazione e del sistema sarà sviluppato entro 1 anno dalla valutazione dei rischi. Il programma di informazione e formazione sarà completato entro 1 anno dalla valutazione dei rischi.	La verifica di attuazione degli interventi e la valutazione di adeguatezza ed efficacia dell'azione formativa sarà svolta dal Servizio di Prevenzione e Protezione In sede di riunione periodica annuale saranno programmati gli interventi ulteriori di eliminazione e riduzione dei rischi sulla base dei risultati conseguiti.
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	Valutare i benefici in termini di riduzione del rischio e dei costi (economico/produttivo/risorse impegnate/sforzi organizzativi) associati alle azioni di tipo impiantistico e strutturale sulle apparecchiature ed attrezzature di lavoro, nonché sulle procedure e modalità di esecuzione, sulle caratteristiche ambientali del luogo di lavoro o sulle condizioni con cui vengono svolte le mansioni sul posto di lavoro interessato dal rischio evidenziato, al fine di ridurre ulteriormente il livello di rischio, sotto il profilo della frequenza di accadimento e	1 anno La valutazione costi/benefici degli interventi previsti al fine della decisione da assumere in merito alla loro esecuzione sarà svolta entro sei mesi un anno dalla valutazione dei rischi. L'attuazione degli interventi decisi a valle della	La verifica sulla attuazione degli interventi proposti sarà a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione entro i successivi sei mesi dalla loro adozione per tramite di un gruppo di lavoro appositamente istituito dal Datore di Lavoro. Essi saranno oggetto di esame



Documento di Valutazione dei Rischi

S.S. Formazione Aziendale

Villa Carinzia

Codifica SGSL in fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022

		dell'entità del danno, con priorità ai rischi che coinvolgono più lavoratori. Nei casi previsti e là dove reputato necessario sarà data priorità alle azioni di tipo informativo e formativo per il personale addetto in relazione ai rischi specifici sulla base di un programma generale di attività che sarà definito con criteri omogenei di intervento dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Particolare attenzione sarà rivolta al mantenimento delle condizioni di sicurezza garantite dalle misure già attuate che sono già reputate sufficienti per garantire un livello di rischio non elevato.	valutazione precedente sarà svolta entro uno anno dalla valutazione dei rischi. La programmazione degli interventi di tipo formativo e informativo sarà svolta dal Datore di Lavoro con il supporto dell'Ufficio Formazione entro sei mesi dalla valutazione dei rischi.	specifico in sede di riunione periodica annuale.
MEDIO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	Identificare le azioni di tipo impiantistico e strutturale sulle apparecchiature ed attrezzature di lavoro, nonché sulle procedure e modalità di esecuzione, sulle caratteristiche ambientali del luogo di lavoro o sulle condizioni con cui vengono svolte le mansioni sul posto di lavoro interessato dal rischio evidenziato, al fine di eliminare o ridurre il livello di rischio, sotto il profilo della probabilità di accadimento e dell'entità del danno associato. L'azione di tipo informativo e formativo può essere considerata, in assenza di altre modalità di intervento di tipo tecnico o procedurale, come una valida alternativa per contribuire a ridurre la frequenza di accadimento dell'incidente. In questo caso dovrà essere attentamente programmata e procedurata, secondo i criteri e modalità da sottoporre a verifica periodica ai fini della valutazione dell'efficacia, dell'adeguatezza e dell'effettiva percezione da parte dei soggetti interessati.	6 mesi La verifica di fattibilità tecnica degli interventi proposti e ritenuti necessari per ridurre il livello di rischio sarà svolta entro sei mesi dalla valutazione dei rischi.	La verifica di idoneità degli interventi proposti sarà a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione entro i successivi sei mesi dalla loro adozione. Essi saranno oggetto di esame specifico in sede di riunione periodica annuale.
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	Sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili. Perseguire ogni azione di tipo impiantistico e strutturale, sulle apparecchiature ed attrezzature di lavoro, nonché sulle procedure e modalità di esecuzione, sulle caratteristiche ambientali del luogo di lavoro o sulle condizioni con cui vengono svolte le mansioni sul posto di lavoro interessato dal rischio evidenziato, al fine di eliminare o	Immediato Massima priorità per la messa in atto delle misure ritenute necessarie per ridurre il livello di rischio con decorrenza immediata. La	La verifica di idoneità degli interventi proposti sarà a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione entro i successivi tre mesi dalla loro adozione. Essi saranno oggetto

		<p>ridurre il livello di rischio, sotto il profilo della probabilità di accadimento e dell'entità del danno associato. L'azione di tipo informativo e formativo contribuirà a mantenere condizioni accettabili di rischio, ma non può essere considerato come unico intervento di riduzione del rischio.</p>	<p>verifica della fattibilità tecnica degli interventi sarà svolta entro tre mesi dalla valutazione dei rischi</p>	<p>di esame prioritario in sede di riunione periodica annuale.</p>
--	--	--	--	--

Si pone l'attenzione che qualsiasi intervento che riduce la probabilità che un evento si verifichi è da considerare intervento di Prevenzione mentre qualsiasi intervento che riduce il Danno è da considerare un intervento di Protezione. Sono da perseguire, per primi, sicuramente gli interventi di Prevenzione e se non si può ridurre ulteriormente il Rischio, allora, si metteranno in atto interventi che agiscono sulla Protezione.

Si sono quindi individuati i pericoli presenti nella realtà operativa sulla cui base si è proceduto alla valutazione dei rischi.

Si sono identificate le persone esposte indicate nominalmente e suddivise per settori con relativa mansione.

I pericoli individuati sono stati rilevati nel corso di sopralluoghi condotti in presenza del preposto e/o lavoratori da lui designati.

La stima dei rischi è stata effettuata

- per ogni luogo della struttura individuata
- per singoli lavoratori o gruppi omogenei di essi, in base alle proprie mansioni ed alle operazioni svolte.

Le tempistiche sulle misure di prevenzione e protezione si riferiscono alla tabella sopra citata, sarà cura del preposto o responsabile dell'attuazione avvertire il Servizio di Prevenzione e Protezione sulla bonifica od eventuale ritardo. Il Servizio di Prevenzione e Protezione attuerà comunque un controllo alla scadenza della tempistica.

L'AsFO si avvale del programma SIMPLEDO.NET per garantire la gestione della salute e sicurezza dei lavoratori. Pertanto questa valutazione e i dati correlati sono stati inseriti in tale programma. Il Servizio di Prevenzione e Protezione si occupa di mantenerlo aggiornato in tutte le sue parti.

I Medici Competenti possono visionarlo e ne contribuiscono all'aggiornamento anche in fase di visita che se ne avvalgono in quanto la cartella sanitaria del dipendente in sorveglianza sanitaria è anch'essa gestita da SIMPLEDO.NET

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza hanno libero accesso nella visione del programma e quindi relativa valutazione del rischio, stato della formazione, DPI presenti, Infortuni avvenuti, ruoli e responsabilità ecc.

I Dirigenti ed i preposti di ogni struttura hanno ricevuto le credenziali per l'accesso al sistema dove è possibile visionare la propria struttura.

In intranet vengono inseriti i singoli documenti, alla voce DVR Territoriali:

http://strutture_aziendali/direzione_generale/spp/Documenti-di-valutazione-dei-rischi-territoriali/

in intranet viene aggiornato costantemente un file in excel con i rischi derivanti dalla mansione per una visione più rapida, alla voce procedure/mappa dei rischi per mansione.:

http://strutture_aziendali/direzione_generale/spp/Procedure-e-Istruzioni-operative-di-sicurezza/

Informativa dei rischi ai Dipendenti:

Una volta completato l'iter di aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio, viene inviato ufficialmente tramite mail al Dirigente della struttura, Preposto, Medico Competente, RLS e per conoscenza alle strutture che dovranno attivare manutenzioni o acquisti.

Allegato al DVR, viene inviato anche il prospetto delle scadenze sulle valutazioni specifiche, l'estratto della mappa dei rischi per mansione e l'estratto specifico della formazione.

Viene inoltre caricato in intranet nella sezione specifica.

Agli RSL viene inoltre indicato, le attività future previste per la struttura analizzata e i prossimi DVR in fase di aggiornamento per il loro coinvolgimento.

Ad ogni DVR aggiornato viene consegnato, con riunione apposita, ai lavoratori un libretto informativo specifico sui loro rischi, estratto dal documento sopra citato. Viene commentato e spiegato assieme al SPP e al Preposto. In quell'occasione viene attivato inoltre un'Audit per la prevenzione all'incendio che prevede, mensilmente, il coinvolgimento attivo dei dipendenti.

Ad ogni assunzione, viene consegnato, al neoassunto un libretto informativo generale sull'AsFO.

Comprendente di organizzazione aziendale, ruoli e obblighi, nominativi del SPP, Medici Competenti e RLS, illustrazione della valutazione del rischio e procedure specifiche inerenti gestione degli infortuni di varia natura e biologici e iter da seguire in caso di gravidanza.

1. Dati generali identificativi dell'Azienda e della sede valutata

Denominazione dell'azienda	Azienda sanitaria Friuli Occidentale
Sede Centrale	Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN)
Partita IVA/codice fiscale	01772890933
Attività lavorativa	Gestione dei servizi sanitari sul territorio del comprensorio di Pordenone.
Direttore Generale (Datore di Lavoro)	Direttore Generale dott. Polimeni Joseph
Responsabile S.S. Formazione Aziendale (Preposto)	Dott.ssa Suter Nicoletta
Referenti (Preposto)	Dott.ssa Grandi Roberta

2. Indicazione delle figure del Servizio di Prevenzione e Protezione

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dottor Francesco Del Bianco
Recapito telefonico RSPP	0434 369964
Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione	TdP Jessica Farenci TdP Lara Fileccia FT Maria Cristina Orzes

	Op. Tecnico Franco Pavan TdP Antonio Petillo
Medico Competente Coordinatore	Dr.ssa Miglietta Barbara
Medico Competente	Dr.ssa Bovo Augusta

3. Indicazione di altre figure per la sicurezza

Responsabile tecnico della sicurezza antincendio	Ing. Silvio De Blasio
Responsabile risonanza magnetica	
Addetto laser	Dr.ssa Loredana Barresi
Esperto qualificato	Dr. Michele Avanzo
Gruppo Valutazione e gestione SLC	Dr.ssa Miglietta Barbara

4. Indicazione della struttura analizzata

Direzione Generale
Struttura: S.S. Formazione Aziendale
Sede: Viale Martelli, 51 Villa Carinzia
Recapito telefonico: 0434 1909911

Numero dipendenti: Dato costantemente aggiornato su SIMPLEDO.NET/RISORSE/LUOGHI DI LAVORO/DIREZIONE SANITARIA/FORMAZIONE/VILLA CARINZIA/DIPENDENTI

Turni di lavoro: Diurno, dal lunedì al venerdì, dalle 08.30 alle 16.30

5. Descrizione dell'attività

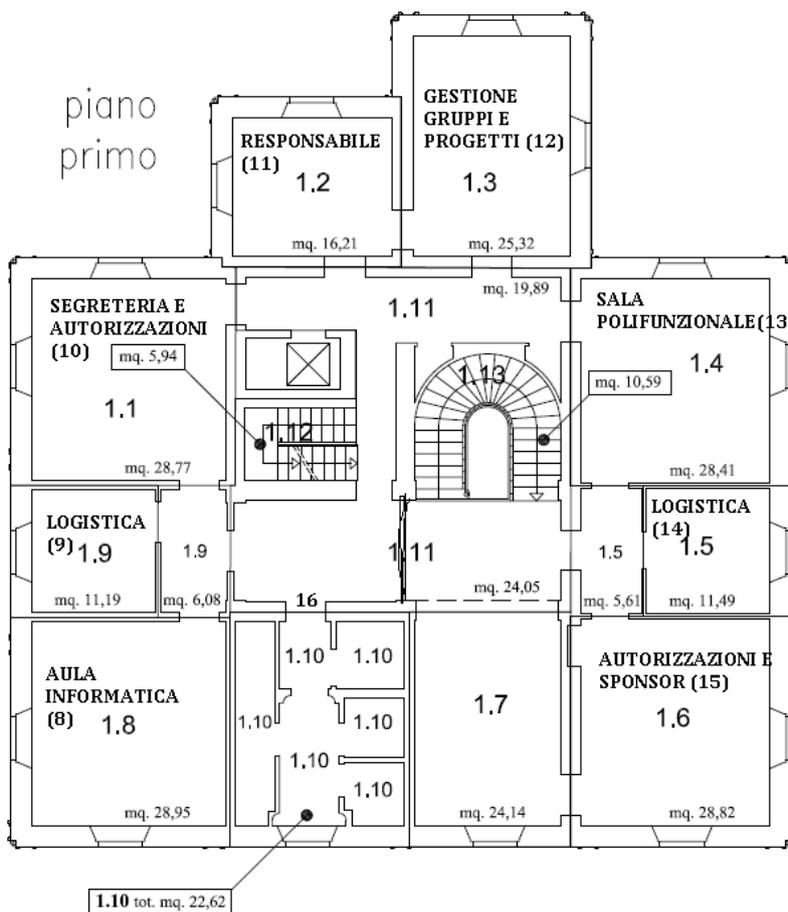
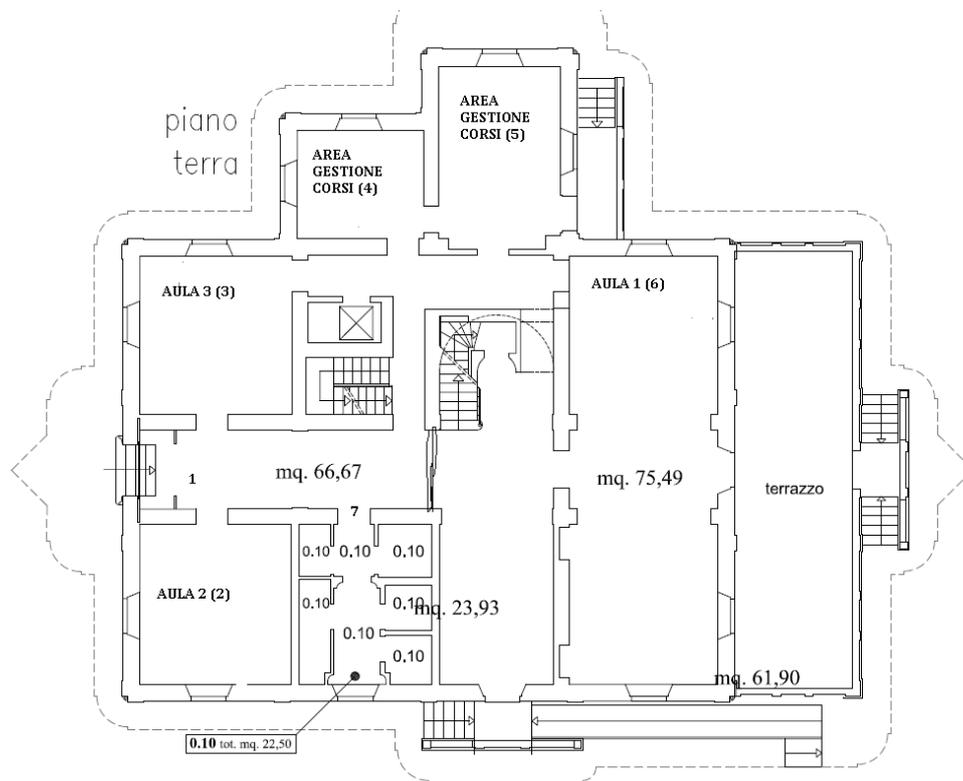
Nella S.S. Formazione vengono gestiti e attivati i corsi di formazione aziendali e non. Ad inizio anno si pianificano gli eventi, si accreditano i corsi previsti, si coinvolgono e pagano i docenti, si gestisce l'evento formativo e la sua chiusura.



Documento di Valutazione dei Rischi

S.S. Formazione Aziendale

Villa Carinzia

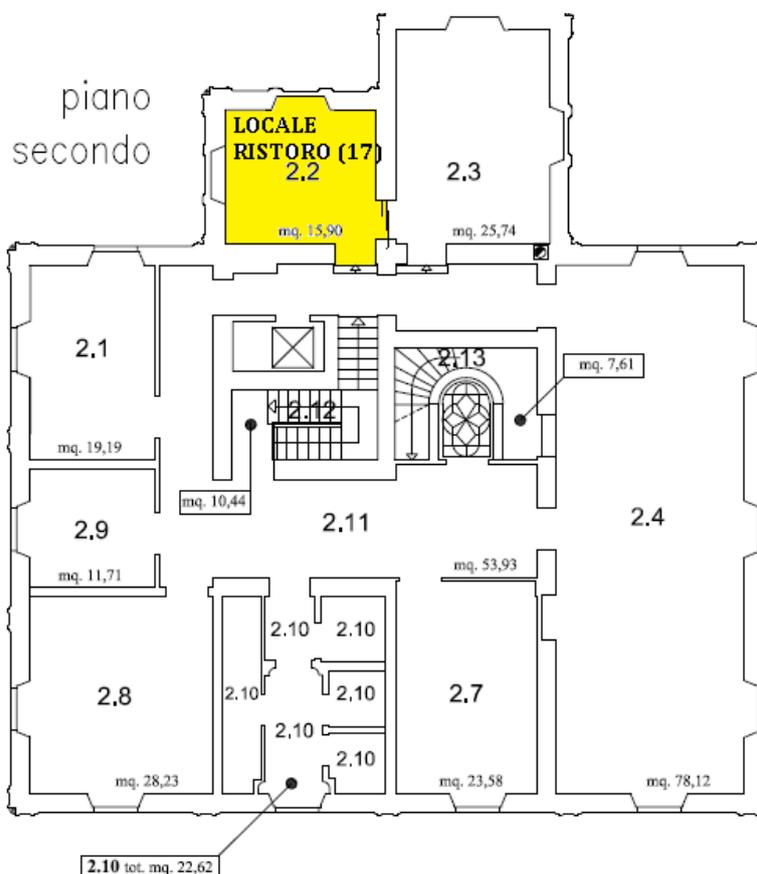




Documento di Valutazione dei Rischi

S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022



Il servizio comprende all'interno i seguenti locali:

- Aree esterne
- Ingresso (1)
- Aule (2, 3)
- Uffici (4, 5)
- Aula 1 (6)
- Servizi Igienici (7, 16)
- Aula informatica (8)
- Logistica (9, 14)
- Uffici (10, 11, 12, 15)
- Aula polifunzionale (13)
- Locale ristoro (17)
- Piano interrato

Sul territorio Aziendale sono presenti locali adibiti ad attività formative siti in:

- 1 – Aula di formazione, presso SERD Via interna, Pordenone
- 2 – Teatrino, Presidio Ospedaliero per la Salute di Sacile
- 3 – Aula di formazione, Presso Radiologia di Spilimbergo
- 4 – Sala Plaino, presso Distretto del Tagliamento, San Vito al Tagliamento
- 5 – Aula Informatica, 3° piano Sede Centrale As FO
- 6 – Aula Molaro, presso Padiglione H, Presidio Ospedaliero di Pordenone
- 7 – Palestrina, presso Padiglione A, Presidio Ospedaliero di Pordenone
- 8 – Sala Riunioni, presso Distretto del Sile, Azzano Decimo
- 9 – Sala Convegni, presso Distretto delle Dolomiti Friulane, Maniago

5.1 I gruppi omogenei e le attività svolte

5.1.1 Assistente amministrativo, Collaboratore amministrativo, Coadiutore amministrativo esperto, Coadiutore amministrativo, Collaboratore tecnico, Infermiere

Si svolgono attività di:

- Segreteria del servizio e di direzione,
- Autorizzazione delle docenze extra istituzionali,
- Gestione dell'aggiornamento obbligatorio, facoltativo e di sponsor
- Gestione dei corsi aziendali

Su Simpledo.net viene agganciata la mansione con rischio denominata "Attività con uso continuativo al videoterminale". Vengono quindi attribuiti i rischi e i corsi di formazione specifici.

5.1.2 Collaboratore professionale Sanitario Esperto, Collaboratore professionale Sanitario Infermiere

Si svolgono attività di gestione dei gruppi di lavoro e dei progetti di formazione

Su Simpledo.net viene agganciata la mansione con rischio denominata "Attività con uso continuativo al videoterminale". Vengono quindi attribuiti i rischi e i corsi di formazione specifici.

5.1.3 Dirigente Infermiere

Segue tutte le funzioni di direzione e coordinamento, gestione e controllo di risorse umane per attività nell'ambito della S.S. Formazione. Su Simpledo.net viene agganciata la mansione con rischio denominata "Attività con uso continuativo al videoterminale". Vengono quindi attribuiti i rischi e i corsi di formazione specifici.

5.1.4 Attività con uso continuativo del Videoterminale

21. quater EMERGENZA COVID 19 - Rischio biologico

Codice	01.01.
Rischio	Premesso che il rischio considerato: patologia causata dal virus Sars-Cov2, denominata COVID19, ha le caratteristiche di una pandemia e pertanto non è correlabile ad una specifica attività lavorativa ed in particolar modo alle attività di tipo amministrativo in essere nei locali del Servizio di Formazione, si è proceduto comunque ad una sua valutazione allo scopo di predisporre le misure di prevenzione di una sua diffusione tra i lavoratori, nel caso in cui il virus sia introdotto nel luogo di lavoro dagli operatori stessi o da visitatori. La valutazione è stata effettuata tenendo conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	presente
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Commenti/Danno	I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore



Documento di Valutazione dei Rischi

S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie. I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. I coronavirus umani conosciuti ad oggi, comuni in tutto il mondo, sono sette, alcuni identificati diversi anni fa (i primi a metà degli anni Sessanta) e alcuni identificati nel nuovo millennio.

Coronavirus umani comuni

1 - 229E (coronavirus alpha)

2 - NL63 (coronavirus alpha)

3 - OC43 (coronavirus beta)

4 - HKU1 (coronavirus beta)

Altri coronavirus umani

5 - MERS-CoV (il coronavirus beta che causa la Middle East respiratory syndrome)

6 - SARS-CoV (il coronavirus beta che causa la Severe acute respiratory syndrome)

7 - SARS-CoV-2 (il coronavirus che causa la COVID-19)

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

- o naso che cola

- o mal di testa

- o tosse

- o gola infiammata

- o febbre

- o una sensazione generale di malessere.

I coronavirus umani a volte possono causare malattie del tratto respiratorio inferiore, come polmonite o bronchite. Questo è più comune nelle persone con preesistenti patologie croniche dell'apparato cardio-vascolare e/o respiratorio, e soggetti con un sistema immunitario indebolito, nei neonati e negli anziani.

- Altri coronavirus umani che hanno fatto il salto specie, come per esempio MERS-CoV e SARS-CoV, possono causare sintomi gravi. I sintomi della sindrome respiratoria mediorientale di solito includono febbre, tosse e respiro affannoso che spesso progrediscono in polmonite e circa 3 o 4 casi su 10 sono risultati letali. I casi di MERS continuano a verificarsi, principalmente nella penisola arabica. I sintomi della sindrome respiratoria acuta grave, per la quale non si registrano più casi dal 2004 in nessuna parte del mondo, includevano febbre, brividi e dolori muscolari che di solito progredivano in polmonite. Data la poca specificità dei sintomi comuni dell'infezione da coronavirus è possibile effettuare test di laboratorio su campioni respiratori e/o siero soprattutto in caso di malattia grave. È comunque



Documento di Valutazione dei Rischi

S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022

importante, nel caso si verificano sintomi, informare il proprio medico di eventuali viaggi o di recenti contatti con animali (per esempio viaggi nei Paesi della penisola arabica o contatti con cammelli o prodotti a base di cammello).

Trasmissione

I coronavirus umani si trasmettono da una persona infetta a un'altra attraverso:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi
- una contaminazione fecale (raramente).

Nuovo coronavirus SARS-CoV-2: il punto sui meccanismi di trasmissione Sulla base dei dati al momento disponibili, l'OMS ribadisce che il contatto con i casi sintomatici (persone che hanno contratto l'infezione e hanno già manifestato i sintomi della malattia) è il motore principale della trasmissione del nuovo coronavirus SARS-CoV-2.

L'OMS è a conoscenza di una possibile trasmissione del virus da persone infette ma ancora asintomatiche e ne sottolinea la rarità. In base a quanto già noto sui coronavirus (ad es. MERS-CoV), sappiamo infatti che l'infezione asintomatica potrebbe essere rara e che la trasmissione del virus da casi asintomatici è molto rara. Sulla base di questi dati, l'OMS conclude che la trasmissione da casi asintomatici probabilmente non è uno dei motori principali della trasmissione del nuovo coronavirus SARS-CoV-2.

Trattamento

Non esistono trattamenti specifici per le infezioni causate dai coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. La maggior parte delle persone infette da coronavirus comuni guarisce spontaneamente. Riguardo il nuovo coronavirus SARS-CoV-2, non esistono al momento terapie specifiche, vengono curati i sintomi della malattia (così detta terapia di supporto) in modo da favorire la guarigione, ad esempio fornendo supporto respiratorio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto).
- Se hai usato un fazzoletto buttalolo dopo l'uso.
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

Focolaio di infezione da nuovo coronavirus SARS-CoV-2: la situazione in Italia

Attenzione: in queste pagine si parla di una situazione in rapida



Documento di Valutazione dei Rischi S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

Codifica SGSL in
fase di revisioneEd. 1 Rev. 2
Febbraio 2022

evoluzione e quindi le informazioni potrebbero non risultare sempre allineate con i dati e le informazioni più recenti disponibili.

L'11 marzo 2020 il Consiglio dei Ministri ha varato il DPCM "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale" in cui si dispone la chiusura delle attività commerciali e i servizi alla persona, salvo quelle indicate negli allegati 1 e 2. Il testo integra i DPCM precedenti, dell'8 marzo e del 9 marzo e ha valore su tutto il territorio nazionale.

Dal 22 marzo 2020 è vietato trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in un Comune diverso da quello in cui ci si trova, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di salute.

I primi provvedimenti

Il ministro della Salute, il 22 gennaio 2020, ha riunito una task force per coordinare, in raccordo continuo con le istituzioni internazionali competenti, gli interventi nel nostro Paese. La task force è composta dalla Direzione generale per la prevenzione, dalle altre direzioni competenti, dai Carabinieri dei NAS, dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), dall'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma, dall'Usmaf (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera), dall'Agenzia italiana del Farmaco, dall'Agenas e dal Consigliere diplomatico.

Il 31 gennaio 2020, subito dopo che l'OMS ha sancito l'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale, il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria per l'epidemia da nuovo coronavirus, attivando tutti gli strumenti normativi precauzionali previsti in Italia in questi casi. Dopo la conferma dei primi 2 casi in Italia, il Governo ha ritenuto opportuno interrompere i collegamenti aerei con la Cina. Inoltre, è stato attivato il numero di pubblica utilità 1500 dove operatori sanitari appositamente formati e mediatori culturali forniscono, 24 ore su 24, risposte alle domande dei cittadini e sono state diffuse locandine informative con consigli di prevenzione negli aeroporti.

In Italia la Circolare ministeriale del 22 gennaio 2020, n.1997, ha stabilito l'attivazione del sistema di sorveglianza dei casi sospetti di infezione da nuovo coronavirus SARS-CoV-2. Il coordinamento della sorveglianza è affidato all'ISS che raccoglie le segnalazioni dalle Regioni attraverso una piattaforma web dedicata. Le definizioni di caso e gli aspetti diagnostici di laboratorio sono in continua evoluzione e fanno riferimento all'ultima Circolare ministeriale disponibile. Consulta la pagina dedicata alla sorveglianza nazionale.

Sebbene ad oggi non siano state documentate trasmissioni di SARS-CoV-2 mediante la trasfusione di emocomponenti labili, di organi, tessuti e cellule e il rischio non sia attualmente noto, il Centro Nazionale Sangue (CNS) dell'ISS e il Centro nazionale Trapianti (CNT) hanno attivato misure di prevenzione precauzionali per il sistema trasfusionale e sui donatori segnalati nelle Regioni italiane che hanno registrato casi di contagio.

Fonte: Epicentro. Istituto Superiore di Sanità

Viene quindi applicata una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD: lo scenario adottato è il peggiore. SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL



Documento di Valutazione dei Rischi

S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

	<p>CONTAGIO</p> <p>In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "molto elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti).</p>
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 artt. 28, 268, 271; All. XLVI
Misure da attuare	<p>Nell'attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con l'attività. Nel caso questa condizione non fosse possibile, si dispone di utilizzare la mascherina chirurgica e di contattare eventualmente l'SPP per un'ulteriore valutazione • È essenziale evitare le aggregazioni sociali, pertanto ogni lavoratore è chiamato a rispettare e far rispettare il distanziamento di un metro • Igiene delle mani. Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire l'infezione. Bisogna lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno 20 secondi (meglio 40-60). Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol con almeno il 70% di alcol. Il virus entra nel corpo attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evita di toccarli con le mani non lavate. Vedi anche tabella illustrativa "come lavarsi le mani" • In ogni ufficio, segreteria od ambulatorio deve essere messo a disposizione il disinfettante per le mani (soluzione idroalcolica). Limitare laddove possibile la compresenza degli operatori durante l'attività ambulatoriale. • Sanificazione (definizione): trattamento delle superfici con soluzioni disinfettanti (vedi "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19" del Rapporto ISS COVID-19 • n. 19/2020) • Nel caso si dovesse verificare la conferma di un caso COVID19, si dispone di tenere in ogni struttura un kit di DPI per emergenza COVID, composto da Facciale filtrante FFP2, camice monouso idrorepellente, 2 paia di guanti, occhiali o visiera. • Per rischi diversi da COVID19: i DPI utilizzati, per procedure particolari, già prima dell'emergenza continuano ad essere utilizzati • Oltre a utilizzare il DPI adeguato, è necessario effettuare sempre l'igiene delle mani. Il DPI non riutilizzabile dopo l'uso deve essere smaltito in un contenitore per rifiuti appropriato e deve essere effettuata l'igiene delle mani prima di indossare e dopo aver rimosso i DPI. • Mascherine e guanti non possono essere riutilizzati e devono essere smaltiti correttamente. • La mascherina deve essere comunque sostituita immediatamente se danneggiata, contaminata o umida. • In tutti gli scenari è possibile usare un grembiule monouso in assenza di camice monouso. • La maschera chirurgica deve coprire bene il naso, la bocca e il mento. La maschera deve essere cambiata se diviene umida, si danneggia o si sporca.



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

Codice	02.04.
Rischio	Servizi amministrativi - Sono adottate misure di protezione collettive o, se ciò non è possibile o sufficiente, di protezione individuale
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	presente
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Commenti/Danno	<p>Le presenti indicazioni aggiornano le istruzioni operative (Istruzioni operative per la dotazione dei dispositivi di protezione individuale e la sorveglianza sanitaria degli operatori nel settore sanitario e socio-sanitario) e le sostituiscono per gli aspetti relativi ai DPI, in attuazione di quanto dispone, sulla base delle ultime evidenze scientifiche, l'art. 34, comma 3, del DL n. 9/2020 ("In relazione all'emergenza di cui al presente decreto, in coerenza con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e in conformità alle attuali evidenze scientifiche, è consentito fare ricorso alle mascherine chirurgiche, quale dispositivo idoneo a proteggere gli operatori sanitari; sono utilizzabili anche mascherine prive del marchio CE previa valutazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.")</p> <p>Le più efficaci misure di prevenzione di comunità includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ sanificare frequentemente le mani con soluzioni alcoliche se le mani non sono visibilmente sporche o con acqua e sapone se le mani sono sporche; ✓ evitare di toccare gli occhi, il naso e la bocca; ✓ tossire o starnutire coprendosi con il braccio piegato o un fazzoletto, che poi deve essere immediatamente eliminato; ✓ indossare la mascherina chirurgica nel caso in cui si abbiano sintomi respiratori e lavare le mani dopo aver eliminato la mascherina; ✓ mantenersi a distanza non inferiore al metro da persone con sintomi respiratori. <p>Precauzioni aggiuntive sono necessarie per gli operatori sanitari al fine preservare sé stessi e prevenire la trasmissione del virus in ambito sanitario e sociosanitario. Tali precauzioni includono l'utilizzo corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e l'essere adeguatamente sensibilizzati e addestrati alle modalità di utilizzo, svestizione ed eliminazione dei medesimi.</p> <p>È anche opportuno considerare di raggruppare le attività e pianificare le attività assistenziali al letto del paziente per minimizzare il numero di ingressi nella stanza (ad esempio, controllo dei segni vitali durante la somministrazione di farmaci oppure distribuzione del cibo ad opera di un operatore sanitario che deve eseguire altri atti assistenziali) rivedendo l'organizzazione del lavoro al fine di evitare, ripetuti accessi agli stessi e conseguente vestizione e svestizione e consumo di DPI ripetuta. Inoltre, in caso di disponibilità limitata, è possibile programmare l'uso della stessa mascherina chirurgica o del filtrante per assistenza di pazienti COVID-19 che siano raggruppati nella stessa stanza, purché la mascherina non sia danneggiata, contaminata o umida. Alle stesse condizioni, i filtranti possono essere utilizzati per un tempo prolungato, cumulativo fino al massimo previsto dal costruttore. (fonte Rapporto ISS COVID – 19 n.2/2020, aggiornato al 14 marzo 2020 "Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da sars-cov-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza</p>



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

	a soggetti affetti da covid-19) nell'attuale scenario emergenziale sars-cov-2 ")
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 272; Titolo III, Capo II; Ali. Vili D.M. 2/5/2001
Misure da attuare	<p>Aree amministrative (va prevista una periodica sanificazione delle superfici con le quali l'operatore viene più frequentemente a contatto: scrivanie, telefoni, tastiere, etc., con soluzioni di cloro o idroalcoliche). Operatori con accesso al pubblico su appuntamento: Mantenere la distanza dall'utente di almeno un metro. Mascherina chirurgica solo se impossibilitati a mantenere la distanza citata. Utilizzare la mascherina chirurgica nelle aree condivise. Sanificare spesso telefono, scrivania, tastiera, ecc. con prodotti a base di alcol 70° o cloro attivo o perossido di idrogeno.</p> <p>Operatori agli sportelli per il pubblico dotati di barriere protettive contro i droplets (vetrata o altra separazione adeguata: Non sono necessari DPI. Sanificare spesso telefono, scrivania, tastiera, ecc. con prodotti a base di alcol 70° o cloro attivo o perossido di idrogeno.</p> <p>Operatori agli sportelli per il pubblico privi di barriere protettive contro i droplets: Mascherina chirurgica. Mantenere il distanziamento sociale. Sanificare spesso telefono, scrivania, tastiera, ecc. con prodotti a base di alcol 70° o cloro attivo o perossido di idrogeno.</p> <p>Operatori in stanza da soli: Non sono necessari DPI. Utilizzare la mascherina chirurgica solo nelle aree condivise. Sanificare spesso telefono, scrivania, tastiera, ecc. con prodotti a base di alcol 70° o cloro attivo o perossido di idrogeno.</p> <p>Operatori che condividono il locale di lavoro: Mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro. Mascherina chirurgica solo se impossibilitati a mantenere la distanza citata. Utilizzare la mascherina chirurgica nelle aree condivise. Sanificare spesso telefono, scrivania, tastiera, ecc. con prodotti a base di alcol 70° o cloro attivo o perossido di idrogeno.</p> <p>Principi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oltre a utilizzare il DPI adeguato, è necessario effettuare sempre l'igiene delle mani e l'igiene respiratoria. Il DPI non riutilizzabile dopo l'uso deve essere smaltito in un contenitore per rifiuti appropriato e deve essere effettuata l'igiene delle mani prima di indossare e dopo aver rimosso i DPI. • Mascherine e guanti non possono essere riutilizzati e devono essere smaltiti correttamente. • La mascherina deve essere comunque sostituita immediatamente se danneggiata, contaminata o umida. • In tutti gli scenari è possibile usare un grembiule monouso in assenza di camice monouso. • La maschera chirurgica deve coprire bene il naso, la bocca e il mento. La maschera deve essere cambiata se diviene umida, si danneggia o si sporca.
Codice	02.05.
Rischio	Sono adottate le misure igieniche atte a evitare o ridurre la possibilità di propagazione dell'agente nocivo
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	presente
Esposizione	continuativa

Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 272
Misure da attuare	<p>Dieci comportamenti da seguire:</p> <p>Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica</p> <p>Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute</p> <p>Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani</p> <p>Copri bocca e naso con fazzoletti monouso se starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito</p> <p>Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico</p> <p>Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol</p> <p>Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate</p> <p>I prodotti «made in china» e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi</p> <p>Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus</p> <p>In caso di dubbi non recarti al Pronto Soccorso: chiama il tuo medico di base e segui le sue indicazioni</p> <p>Inoltre:</p> <p>Evita i contatti ravvicinati mantenendo la distanza di almeno un metro</p> <p>Evita luoghi affollati</p> <p>Se hai sintomi simili all'influenza attieniti alla procedura di sorveglianza sanitaria in emergenza COVID19</p>

31. Lavoro ai videoterminali

Codice	01.
Rischio	E' stata effettuata una specifica valutazione dei rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di videoterminale
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	presente
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 Titolo VII art. 174 c.1 Dir. 90/270/CEE
Codice	01.1
Rischio	Il tempo di visione del monitor da parte dell'operatore è stato determinato sulla base della dichiarazione del preposto/responsabile ed eventualmente verificato del valutatore mediante osservazione
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	alto
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori
Codice	02.
Rischio	Nell'insieme delle loro caratteristiche ed elementi le postazioni a videoterminale rispondono ai requisiti di ergonomia



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	accettabile, sotto controllo
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 artt. 15 c.1 lettera d; Titolo VII; All. XXXIV D.M. 2/10/2000 UNI EN ISO 9241-1/4-17 UNI EN 29241-2/3
Codice	04.
Rischio	E' assicurata ai videoterminalisti la possibilità di effettuare le pause previste dalla normativa
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	accettabile, sotto controllo
Esposizione	continuativa
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art 175 D.M. 2/10/2000 UNI EN ISO 9241-1 UNI EN 29241-2
Codice	05.
Rischio	La lettura delle informazioni da schermo (monitor) non richiede sforzi visivi eccessivi o posture scorrette
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	accettabile, sotto controllo
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art 174 c.2: Ali. XXXIV p.to 1.b D.M. 2/10/2000 Ali. p.to 5.b
Codice	05.01.
Rischio	L'immagine sullo schermo è stabile
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	basso
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 174 c.2; All. XXXIV p.to 1.b
Codice	05.03.
Rischio	Il monitor è facilmente orientabile e inclinabile
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	basso
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 174 c.2 All. XXXIV p.to 1.b
Codice	05.04.
Rischio	Il monitor non presenta riflessi o riverberi che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'operatore durante l'uso del videoterminale

Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	accettabile, sotto controllo
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 174 c.2; All. XXXIV p.to 1.b D.M. 2/10/2000 Ali. p.ti 3.c, 5.a
Codice	06.02.
Rischio	Lo spazio davanti alla tastiera consente l'appoggio delle mani e gli avambracci dell'utilizzatore
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	basso
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 174 c.2; All. XXXIV p.to 1.C D.M. 2/10/2000 All. p.to 2.a
Codice	08.02.
Rischio	I sedili hanno altezza del piano di seduta, ed altezza e inclinazione dello schienale, regolabili in modo indipendente
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	basso
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 174 c.2; All. XXXIV p.to 1.e D.M. 2/10/2000 Ali. p.to 2.g
Codice	08.04.
Rischio	Se l'utilizzatore necessita di poggiatesta separato per mantenere la posizione ergonomicamente corretta questo viene fornito
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	accettabile, sotto controllo
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 174 c.2; All. XXXIV p.to 1.e D.M. 2/10/2000 Ali. p.to 2.1
Codice	12.
Rischio	Il software impiegato è adeguato alla mansione da svolgere ed è facilmente comprensibile da parte dell'utilizzatore
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	basso
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 174 c.2; Ali. XXXIV p.ti 3.a, 3.b ,
Codice	14.

Rischio	L'utilizzatore è ha conoscenza del contesto in cui il suo lavoro si inserisce
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	basso
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 174 c.2 D.M. 2/10/2000 Ali. p.to 6
Codice	19.
Rischio	I videoterminalisti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento: • ai rischi per la vista e per gli occhi • ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	accettabile, sotto controllo
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 176

5.2 Attrezzature utilizzate

Il servizio è dotato delle seguenti attrezzature

- Computer, stampanti e mobilio per le attività amministrative
- Fotocopiatrici

6. Schema riassuntivo rischi lavorativi analizzati

Documentazione presso S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	Struttura edilizia e agibilità ambienti
Cap. 6.1, cap. 6.8 e allegato 4	Porte, uscite, vie di emergenza e segnaletica
Cap. 6.1	Vie di circolazione interne
Cap. 6.1	Stoccaggio e deposito materiali di consumo
Documentazione presso S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	Impianti elettrici
Documentazione presso S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	Apparecchi a pressione e generatori di calore
Cap. 6.1 e Documentazione presso S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	Reti, contenitori e apparecchi di distribuzione gas
RISCHIO NON PRESENTE	
Cap. 6.19, cap. 6.20 e Documentazione presso S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	Impianti di sollevamento e trasporto
RISCHIO NON PRESENTE	
Cap. 6.19, cap. 6.20, allegato 9 e	Mezzi di sollevamento e trasporto (semoventi)

Documentazione presso S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	
Cap. 4.2, allegato 8 e Documentazione presso S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali Ed S.C. Innovazione e gestione tecnologie	Apparecchiature e macchine (operatrici)
Cap. 4.2 e allegato 8	Attrezzature manuali e portatili
Cap. 6.4 RISCHIO NON PRESENTE	Rischi fisici da manipolazione manuale di oggetti taglienti e pungenti, caldi o freddi
Cap. 6.2 e allegato 3	Rischi chimici per la sicurezza
Cap. 6.1	Spazi di lavoro
Cap. 6.9	Microclima
Cap. 6.1	Illuminazione naturale e artificiale
Cap. 6.7	Videoterminali
Cap. 6.4 e relazione Esperto Qualificato RISCHIO NON PRESENTE	Radiazioni non ionizzanti
Cap. 6.4 e relazione Esperto Qualificato RISCHIO NON PRESENTE	Campi Elettromagnetici
Cap. 6.4 e relazione Esperto Qualificato RISCHIO NON PRESENTE	Radiazioni ionizzanti
Cap. 6.4 RISCHIO NON PRESENTE	Esposizione a vibrazioni
Cap. 6.4 RISCHIO NON PRESENTE	Esposizione a rumore
Cap. 6.3 e Documentazione presso S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	Esposizione ad amianto
Cap. 6.2, Cap. 6.3 e allegato 3	Esposizione ad altri agenti chimici
Cap. 6.3 RISCHIO NON PRESENTE	Esposizione ad agenti cancerogeni
Cap. 6.3 RISCHIO NON PRESENTE	Antiblastici
Cap. 6.5 e allegato 5	Rischio allergologico/ sensibilizzazione
Cap. 6.5 e allegato 5	Esposizione ad agenti biologici
Cap. 6.1	Servizi igienici e spogliatoi
Cap. 6.6 e allegato 2	Movimentazione manuale carichi, movimenti ripetitivi
Cap. 6.15 e allegato 7	Stress lavoro Correlato
Cap. 1	Definizione compiti, funzioni e responsabilità
Cap. 8.2	Autorizzazioni, controlli e manutenzioni
Cap. 8.1	Lavori in appalto



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

Cap. 8.4	Procedure di sicurezza
Allegato 4	Emergenza e Pronto Soccorso
Cap. 6.8 e allegato 4	Rischi di incendio
Cap. 8.4	Informazione, procedure operative
Allegato 1	Formazione e addestramento
Cap. 7	Dispositivi di Protezione Individuale
Cap. 7	Dispositivi di Protezione Collettiva
Cap. 8.3	Sorveglianza sanitaria e Medico Competente
Cap. 10	Analisi - Rivalutazione pianificazione e controllo; gestione sicurezza

7. Individuazione delle fonti di pericolo e i rischi presenti in struttura per la sicurezza e la salute dei lavoratori

7.1 Fattori ambientali e ambiente di lavoro

7.1.1.1. Aree esterne

La struttura è inserita all'interno di un parco.





Documento di Valutazione dei Rischi

S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022



1. Rischi territoriali, aree esterne e accessi

Codice	01_FORM
Rischio	Le zone di transito, manovra e sosta dei veicoli di pertinenza dell'azienda sono idoneamente progettate e segnalate
Condizione di rischio:	Normale(N)
Gravità iniziale (PxM) = R	(2X2) = 4
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

Commenti/Danno	All'interno del parco, i parcheggi non sono sempre sufficienti. I posti auto non sono segnalati, causando così parcheggi disordinati che possono ostruire l'accesso al servizio.
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 Ali. IVp.ti 1.4.1, 1.4.3; Ali. VI p.to 2.2
Misure da attuare	Si ritiene necessario segnalare i posti auto nelle vicinanze del servizio
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO
Codice	02_FORM
Rischio	Gli accessi stradali all'aria di pertinenza aziendale consentono l'agevole transito dei veicoli di soccorso
Condizione di rischio:	Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X3) = 3
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art.43
Misure da attuare	<p>È necessario rendere fruibile l'accesso presso viale Martelli 51 per eventuali mezzi di trasporto. (Manutentare l'apertura del cancello al fine di renderla facilmente manovrabile) e tenere pulito il fondo del cancello visto la continua presenza di foglie e fango che ostruisce l'apertura del cancello.</p> 



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

	
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO
Codice	03_FORM
Rischio	Il fondo delle aree esterne è regolare ed uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi
Condizione di rischio:	Normale(N),Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(2X2) = 4
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori,clienti,visitatori
Commenti/Danno	il fondo delle aree esterne è di materiale ghiaioso. Spesso si generano buche, causa eventi atmosferici
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 All. IV p.ti 1.4; Ali. IV p.ti 1.8.7.4, 1.8.8
Misure da attuare	si ritiene necessario costituire un programma di manutenzione costante del vialetto per ripristinare un fondo regolare, annotata anche dai Vigili del Fuoco in occasione del sopralluogo per verificare gli accessi. Viene anche richiesta, sempre da parte dei Vigili del Fuoco, la potatura dei rami che invadono il vialetto.



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**



Togliere o spostare fioriera a lato del viale



Data prevista attuazione	30/09/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO
Codice	04_FORM
Rischio	I luoghi di lavoro all'aperto e le aree di transito esterne sono adeguatamente illuminati
Condizione di rischio:	Normale(N),Anormale(A),Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(2X3) = 6
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori,clienti,visitatori
Commenti/Danno	il percorso interno che porta in Viale Martelli non è illuminato, il tratto è in più punti al buio. Tale percorso viene utilizzato dei dipendenti per accedere alla pensilina dell'autobus.
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 Ali. IV p.ti 1.8.6, 1.10.5; All. VI p.to 1.3.1 UNI EN 12464-2
Misure da attuare	si ritiene necessario potenziare l'illuminazione esterna del percorso pedonale.
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO

7.1.1.2. Aree Comuni interne

Codice	05_FORM
Rischio	I materiali comburenti, combustibili e infiammabili sono stati rimossi o ridotti al quantitativo minimo
Condizione di rischio:	Anormale(A),Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X4) = 4
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori,clienti,visitatori
Commenti/Danno	Durante il sopralluogo sono stati rinvenuti materiali combustibili vicino ai quadri elettrici e linee dati
Rif. normativo	D.M.10/3/98 All. I p.to 1.4.3; All II p.to 2.3
Misure da attuare	mantenere i vani tecnici liberi da materiale combustibile
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	02 - DS.FORM - Responsabile S.S. Formazione SUTER NICOLETTA
Note attuazione	Misura da mantenere permanentemente
Codice	06_FORM
Rischio	Gli estintori portatili sono ubicati in punti idonei, preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite, fissati al muro e adeguatamente segnalati
Condizione di rischio:	Emergenza(E)

Gravità iniziale (PxM) = R	(1X3) = 3
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Commenti/Danno	Affianco alla fotocopiatrice del piano terra è presente un estintore posizionato a terra, non segnalato
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 All. XXV, XXVII D.M. 10/3/98 all. Vp.to 5.4
Misure da attuare	Si ritiene necessario posizionare, segnalare e manutentare correttamente l'estintore
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO

45. Gestione emergenze e primo soccorso

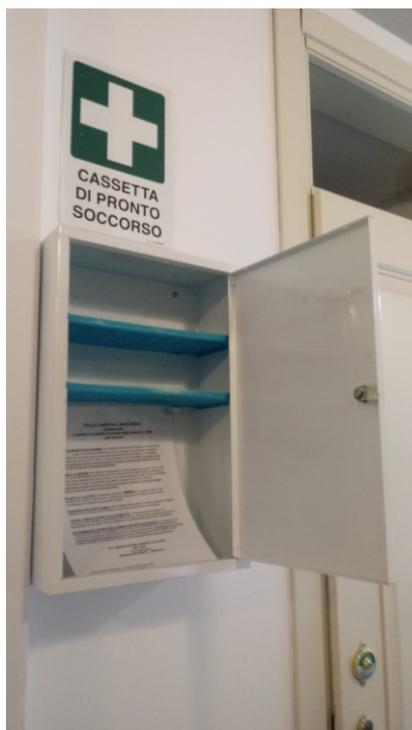
Codice	07_FORM
Rischio	Sono state pianificate tutte le misure necessarie a gestire le situazioni di emergenza in cui nei luoghi di lavoro si manifesta un pericolo grave e immediato
Condizione di rischio:	Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X4) = 4
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Commenti/Danno	L'accesso dei mezzi di soccorso avverrà presso viale martelli 51
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 Titolo I Capo III Sezione VI; artt. 15 c.1 lettera u; 18 c.1 lettere h,i,t; 43 c.1 lettere d,e; 46 c.2 D.M. 10/3/98
Misure da attuare	Al momento dell'emergenza, dopo la chiamata ai soccorsi ed aver specificato l'ingresso, Un operatore prende la chiave e va a aprire immediatamente il cancello, attendendo i soccorsi
Data prevista attuazione	Misura da mantenere permanentemente
Responsabile attuazione	02 - DS.FORM - Responsabile S.S. Formazione SUTER NICOLETTA
Codice	08_FORM
Rischio	Sono presenti una o più cassette di primo soccorso adeguate per numero e collocazione
Condizione di rischio:	Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X4) = 4
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Commenti/Danno	Al piano terra, presso i servizi igienici è presente una vecchia cassetta di primo soccorso lasciata dalla precedente amministrazione del piano. la cassetta è vuota e la serratura è rotta.
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 45 c. 2 D.M. 388/2003 art. 2 c.1
Misure da attuare	si ritiene necessario inserire una borsa di primo soccorso con



Documento di Valutazione dei Rischi S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

Codifica SGS1 in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022

	<p>l'identificazione di un addetto di primo soccorso, il quale provvederà alle prime manovre di soccorso, all'allertamento di eventuali mezzi di soccorso e al mantenimento del contenuto della borsa di primo soccorso. Eliminare la cassetta di primo soccorso e relativa cartellonistica al piano terra, servizi igienici</p>
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	02 - DS.FORM - Responsabile S.S. Formazione SUTER NICOLETTA 03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO



5. Scale fisse e portatili

Codice	09_FORM
Rischio	Le scale sono realizzate a regola d'arte, i gradini non sono scivolosi in relazione alle condizioni di utilizzo della scala
Condizione di rischio:	Normale(N),Emergenza(E)
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	presente
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori,clienti,visitatori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 113, c. 1; All. IV p.ti 1.7.1.1 e 1.7.2.1
Misure da attuare	Prevedere un costante monitoraggio e relativa manutenzione dei sistemi antisdrucchiolo delle scale del servizio, se possibile allargare le strisce presenti per aumentare la superficie non scivolosa o altra soluzione anche dal piano interrato in quanto gli operatori devono accedere per tacitare l'allarme antincendio
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO

4. Porte, vie e uscite di emergenza

Codice	10_FORM
Rischio	Le vie di uscita in caso di emergenza, inclusi i percorsi esterni, sono adeguatamente illuminate, per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro
Condizione di rischio:	Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X4) = 4
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori,clienti,visitatori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 113, c. 1; All. IV p.ti 1.7.1.1 e 1.7.2.1
Commenti/Danno	In tutto il complesso non è presente il punto di raccolta
Misure da attuare	è necessario inserire (comprare ed installare) il palo con la segnaletica del punto di raccolta nel punto inserito in planimetria

Data prevista attuazione	30/09/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO 03 - DA - Direttore S.C. Approvvigionamenti e gestione contratti fornitura beni e servizi COSTELLA VANIA

7.1.1.3. Ingresso (1)

Non si evidenziano fattori di rischio.

7.1.1.4. Aule (2, 3, 8, 13)

In periodo di pandemia COVID19 sono state definite le capienze delle aule di formazione per una gestione in sicurezza della stessa. Al termina della pandemia si rivaluteranno i posti a sedere dedicati ai discenti.

Aula 2 (2): 11 partecipanti e 1 formatore

Aula 3 (3): 11 partecipanti e 1 formatore

Aula informatica (8): 4 partecipanti e 1 formatore

Aula polifunzionale (13): 6 partecipanti e 1 formatore

4. Porte, vie e uscite in caso di emergenza

Codice	11_FORM
Rischio	Le uscite di piano, le porte situate lungo vie di uscita e le vie di uscita sono sgombrare da qualsiasi ostacolo e consentono l'uscita rapida e sicura
Condizione di rischio:	Normale(N),Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X4) = 4
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori,clienti,visitatori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 All. IV p.ti 1.5.2 e 1.5.9 D.M. 10/3/98 All. III p.to 3.3
Misure da attuare	Si ritiene necessario mantenere in ogni aula le distanze per il

	percorso della via di uscita il prossimità delle porte
Responsabile attuazione	02 - DS.FORM - Responsabile S.S. Formazione SUTER NICOLETTA
Note attuazione	Misura da mantenere permanentemente
Codice	12_FORM
Rischio	Nelle sale convegni, le sedie e le poltrone devono essere saldamente fissate al suolo ed avere sedile del tipo a ribaltamento automatico o per gravità.
Condizione di rischio:	Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X3) = 3
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Commenti/Danno	In caso di emergenza le sedie non collegate tra loro o fissate potrebbero ostruire il passaggio perché spinte dalle persone
Rif. normativo	Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo
Misure da attuare	Si ritiene necessario fissare le sedie tra loro con meccanismi rimovibili
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	02 - DS.FORM - Responsabile S.S. Formazione SUTER NICOLETTA
Note attuazione	Il responsabile dell'attuazione deve attivare la S.C. Manutenzione patrimonio edilizio territoriale

45. Gestione emergenze e primo soccorso

Codice	13_FORM
Rischio	Sono state pianificate tutte le misure necessarie a gestire le situazioni di emergenza in cui nei luoghi di lavoro si manifesta un pericolo grave e immediato
Condizione di rischio:	Normale(N), Emergenza(E)
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	presente
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 Titolo I Capo III Sezione VI; artt. 15 c.1 lettera u; 18 c.1 lettere h,i,t; 43 c.1 lettere d,e; 46 c.2 D.M. 10/3/98
Misure da attuare	In caso di emergenza, il docente deve informare immediatamente il personale della struttura ed attenersi a quanto indicato nelle istruzioni operative appese
Note attuazione	Misura da mantenere permanentemente

7.1.1.5. Uffici (4, 5, 10, 11, 12, 15)



Essendo una villa soggetta al controllo delle Belle Arti. Le caratteristiche delle stanze non permette un posizionamento ottimale delle postazioni a videoterminali in ottica di illuminazione e della gestione dei riflessi in quanto le finestrate sono poste perpendicolarmente tra loro

Questa caratteristica strutturale comporta una incompleta gestione dei coni di luce che si generano le postazioni riceveranno sempre un quantitativo di riflesso.



23. Climatizzazione dei locali di lavoro e microclima termico

Codice	14_FORM
Rischio	La temperatura operativa nel luogo di lavoro è inferiore a 26°C in estate (periodo con raffrescamento) e a 24°C in inverno (periodo con riscaldamento)
Condizione di rischio:	Normale(N),Anormale(A)



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

Gravità iniziale (PxM) = R	(1X3) = 3
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori
Commenti/Danno	La stanza 5 della piantina, causa le metrature, le finestre con i serramenti che non occludono perfettamente e un solo termoconvettore, risulta non rispettare le temperature della norma UNI ISO 7730.
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 All. IV p.ti 1.9.2.1, 1.9.2.4, 1.9.2.5 UNI EN ISO 7730 Appendice D, p.ti D 1.1 e D 1.2 UNI EN 27243
Misure da attuare	si ritiene necessario intervenire sui serramenti per ridurre le fessure a livello del pavimento e quelle laterali, potenziare il sistema di riscaldamento, migliorare la gestione del termostato del termoconvettore esistente
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO



(Fessura sotto la porta)

31. Lavoro ai videoterminali

Codice	15_FORM
Rischio	Il monitor non presenta riflessi o riverberi che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'operatore durante l'uso del videoterminale
Condizione di rischio:	Normale(N)
Gravità iniziale (PxM) = R	(2X2) = 4
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori
Commenti/Danno	Essendo una villa soggetta al controllo delle Belle Arti. Le caratteristica delle stanze non permette un posizionamento ottimali delle postazioni a videoterminali in ottica di illuminazione e dei gestione dei riflessi in quanto le finestrate sono poste perpendicolarmente tra loro Questa caratteristica strutturale comporta una incompleta

	gestione dei coni di luce che si generano le postazioni riceveranno sempre un quantitativo di riflesso.
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 174 c.2; All. XXXIV p.to 1.b D.M. 2/10/2000 Ali. p.ti 3.c, 5.a
Misure da attuare	Si ritiene necessario spostare le postazioni per avere il minor riflesso possibile, utilizzare veneziane o tendaggi (in categoria per la ragione al fuoco 1) per schermare l'ingresso della luce nella finestra di fronte alla postazione
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	02 - DS.FORM - Responsabile S.S. Formazione SUTER NICOLETTA

19. Agenti chimici pericolosi per la salute

Codice	16_FORM
Rischio	Sono adottati metodi di lavoro appropriati per l'uso degli agenti chimici pericolosi per la salute
Condizione di rischio:	Normale(N)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X3) = 3
Esposizione	Periodica
Soggetti esposti	lavoratori
Commenti/Danno	In caso di sostituzione del toner della stampante non si evidenzia nessuna misura straordinaria.
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 174 c.2; All. XXXIV p.to 1.b D.M. 2/10/2000 Ali. p.ti 3.c, 5.a
Misure da attuare	È necessario fornire un kit agli operatori corredata da mascherina FFP2 per polveri, guanti, e carta assorbente. Si ricorda, alla fine della sostituzione, di lavarsi le mani con acqua fredda, l'acqua calda potrebbe fissare le polveri e le sostanze alla pelle
Data prevista attuazione	Misura da mantenere permanentemente
Responsabile attuazione	02 - DS.FORM - Responsabile S.S. Formazione SUTER NICOLETTA

7.1.1.6. Aula 1 (6)

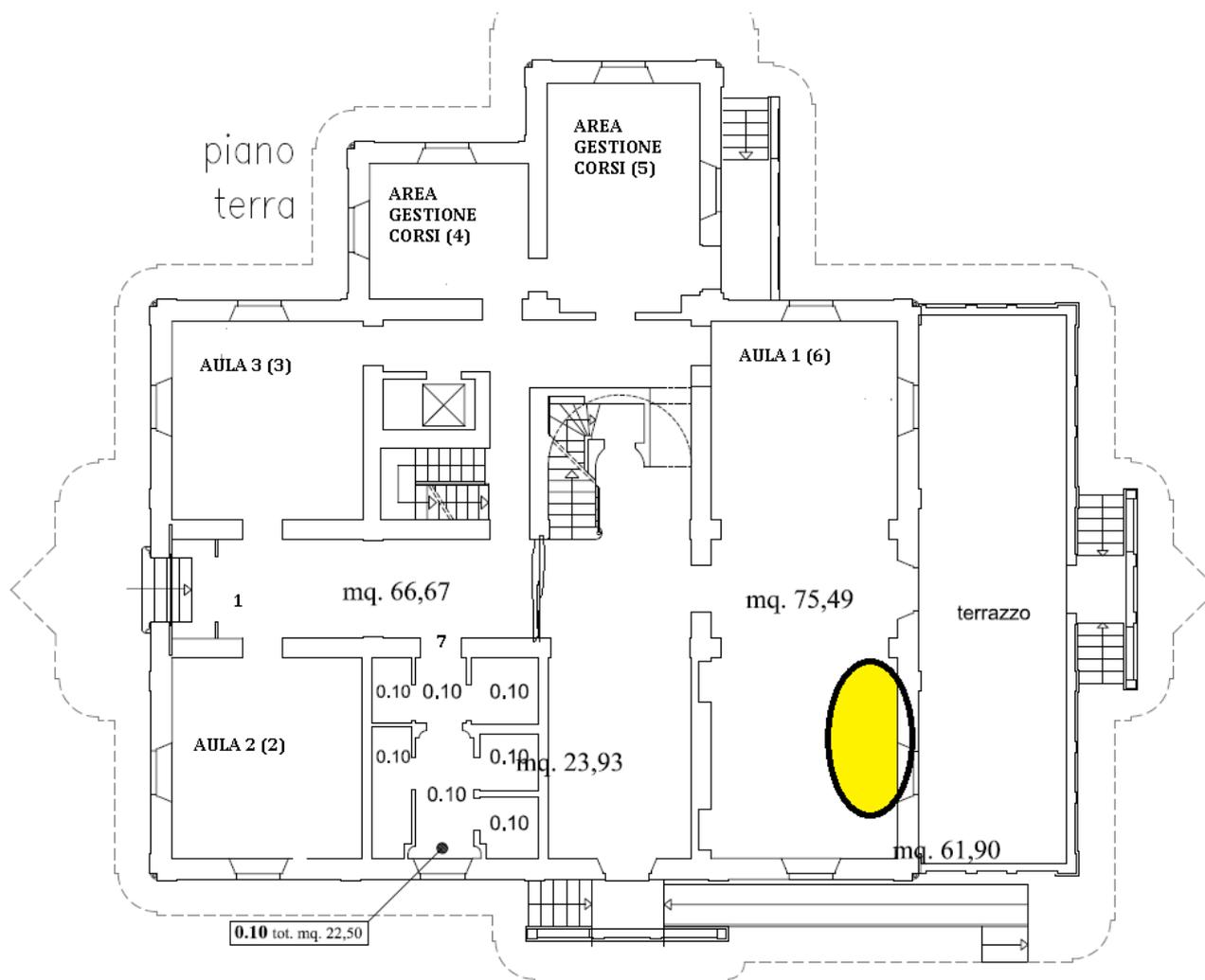
In periodo di pandemia COVID19 sono state definite le capienze delle aule di formazione per una gestione in sicurezza della stessa. Al termina della pandemia si rivaluteranno i posti a sedere dedicati ai discenti.

Aula 1 (6): 27 partecipanti e 3 formatori



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**



4. Porte, vie e uscite in caso di emergenza

Codice	17_FORM
Rischio	Le uscite di piano, le porte situate lungo vie di uscita e le vie di uscita sono sgombrare da qualsiasi ostacolo e consentono l'uscita rapida e sicura
Condizione di rischio:	Normale(N),Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X4) = 4
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori,clienti,visitatori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 All. IV p.ti 1.5.2 e 1.5.9 D.M. 10/3/98 All. III p.to 3.3
Misure da attuare	Si ritiene necessario mantenere in ogni aula le distanze per il percorso della via di uscita il prossimità delle porte
Responsabile attuazione	02 - DS.FORM - Responsabile S.S. Formazione SUTER NICOLETTA
Note attuazione	Misure da mantenere permanentemente
Codice	18_FORM
Rischio	Nelle sale convegni, le sedie e le poltrone devono essere saldamente fissate al suolo ed avere sedile del tipo a

	ribaltamento automatico o per gravità.
Condizione di rischio:	Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X3) = 3
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Commenti/Danno	In caso di emergenza le sedie non collegate tra loro o fissate potrebbero ostruire il passaggio perché spinte dalle persone
Rif. normativo	Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo
Misure da attuare	Si ritiene necessario fissare le sedie tra loro con meccanismi rimovibili
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	02 - DS.FORM - Responsabile S.S. Formazione SUTER NICOLETTA
Note attuazione	Il responsabile dell'attuazione deve attivare la S.C. Manutenzione patrimonio edilizio territoriale

45. Gestione emergenze e primo soccorso

Codice	19_FORM
Rischio	Sono state pianificate tutte le misure necessarie a gestire le situazioni di emergenza in cui nei luoghi di lavoro si manifesta un pericolo grave e immediato
Condizione di rischio:	Normale(N),Emergenza(E)
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	presente
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 Titolo I Capo III Sezione VI; artt. 15 c.1 lettera u; 18 c.1 lettere h,i,t; 43 c.1 lettere d,e; 46 c.2 D.M. 10/3/98
Misure da attuare	In caso di emergenza, il docente deve informare immediatamente il personale della struttura ed attenersi a quanto indicato nelle istruzioni operative appese
Note attuazione	Misure da mantenere permanentemente

7.1.1.7. Servizi Igienici (7, 16)

Essendo una villa soggetta al controllo delle Belle Arti. Nei servizi igienici manca antibagno. È presente al piano terra ed al primo piano il servizio igienico per disabili.

7.1.1.8. Logistica (9, 14)

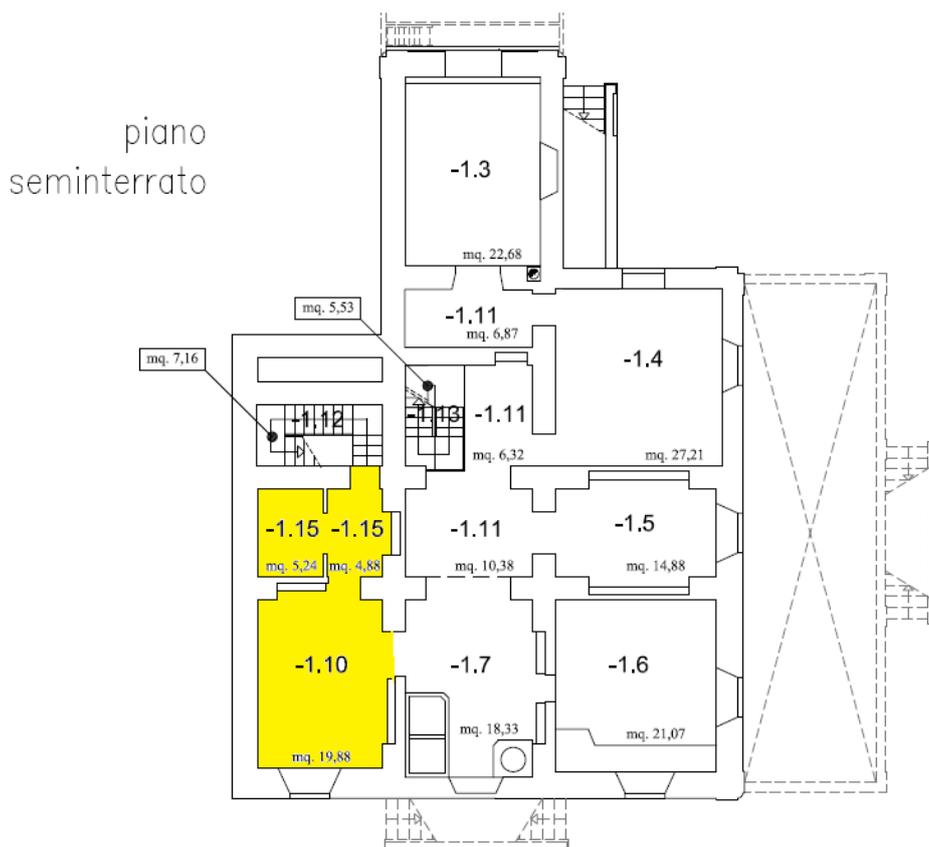
Non si evidenziano fattori di rischio.

7.1.1.9. Locale ristoro (17)

In periodo di pandemia COVID19 viene definito che la capienza massima per l'uso del locale ristoro è di 3 persone, al termine del pasto devono arieggiare il locale e pulire tutte le superficie.

7.1.1.10. Seminterrato

È posizionata la centralina dell'allarme antincendio.



3. Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi

Codice	20_FORM
Rischio	Il pavimento degli accessi, dei corridoi e dei passaggi è regolare ed uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi
Condizione di rischio:	Normale (N), Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X3) = 3
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Commenti/Danno	La centralina antincendio è posta al piano interrato. le scale e il percorso che portano a tale centralina presentano avvallamenti e fonti di inciampo, non è presente l'illuminazione automatica e l'interruttore non è nelle vicinanze.
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 113, c. 1; All. IV p.ti 1.7.1.1 e 1.7.2.1

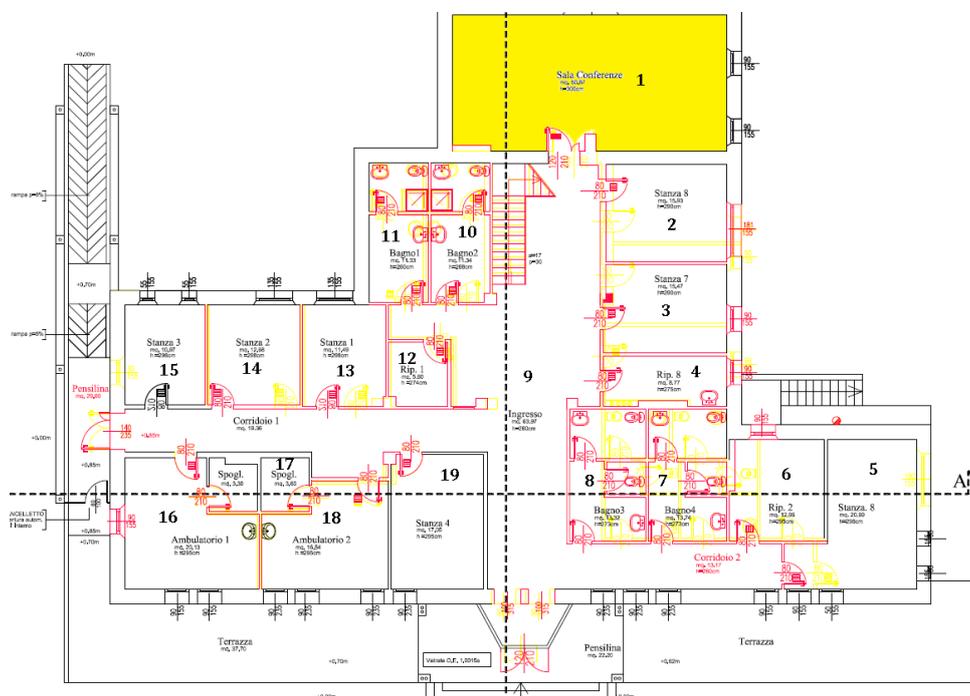
Misure da attuare	Si ritiene necessario mantenere costantemente il sistema di antisdrucchio delle scale, rendere uniforme il pavimento e i gradini, mettere illuminazione automatica in caso di rilevazione presenta o spostare l'interruttore nelle immediate vicinanze delle scale
Data prevista attuazione	30/09/2021
Responsabile attuazione	02 - DS.FORM - Responsabile S.S. Formazione SUTER NICOLETTA
Note attuazione	Il responsabile dell'attuazione deve attivare la S.C. Manutenzione patrimonio edilizio territoriale

7.1.1.11. Ascensore

Presente ascensore che collega i due piani.
 Non presenta particolari fattori di rischio.



7.1.2. Aula Formazione presso SerD di Via interna

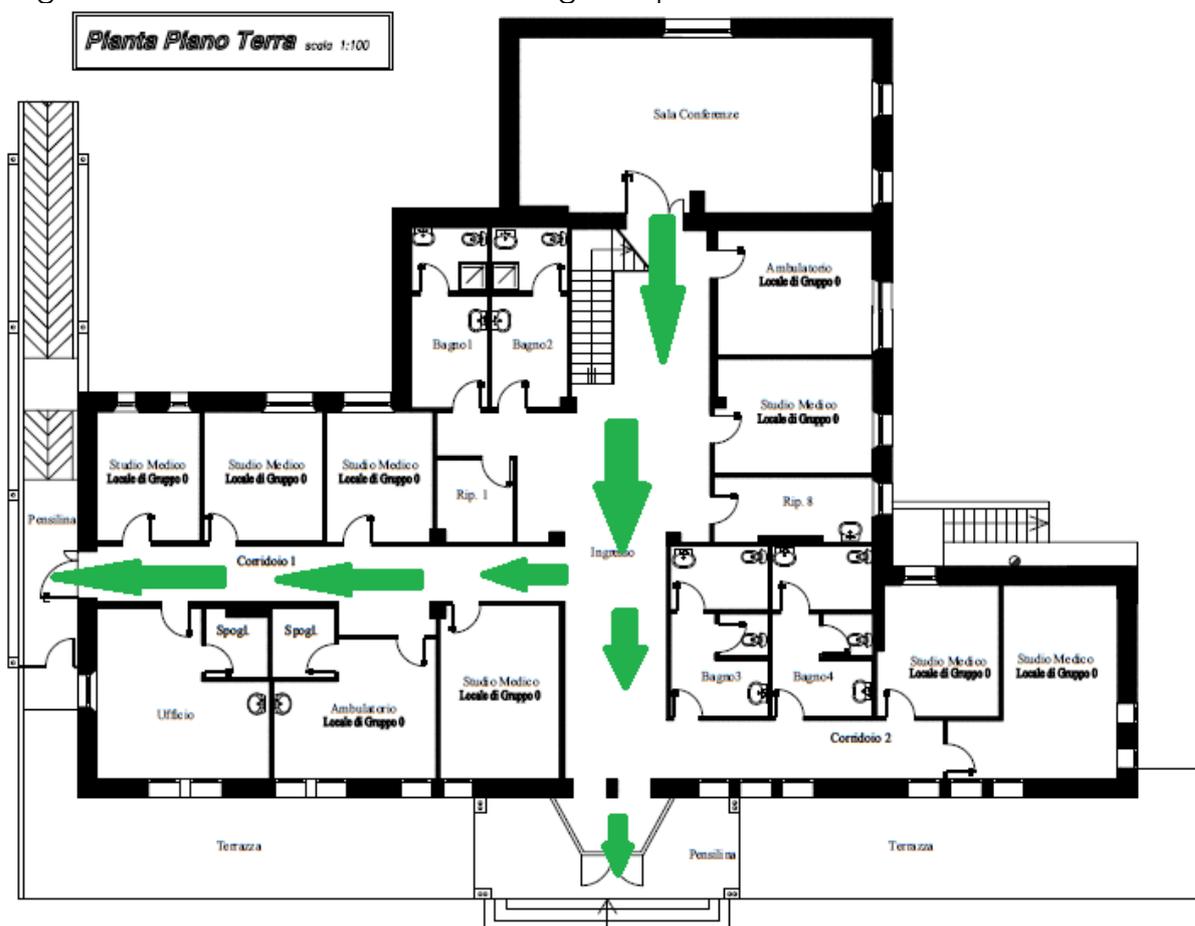


Non presente proiettore a soffitto

Codice	01_SERT_INTERNA
Rischio	Igienico - sanitario
Fattore di Rischio	Le pareti e i soffitti sono tinteggiati con colori chiari
Condizione di rischio:	Normale (N)
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	presente
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 All. IV p.to 1.3.5
Misure da attuare	è necessario effettuare una tinteggiatura in tutti i locali. Si raccomanda, vicino agli estintori, pulsanti manuali antincendio e vie di uscita di non utilizzare colori forti o disegni che potrebbero comprometterne l'uso dei mezzi o la visione delle vie
Data prevista attuazione	30/09/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO
Note attuazione	La dirigente della struttura attiverà e monitorerà l'ufficio competente responsabile dell'attuazione
Codice	02_SERT_INTERNA
Rischio	Igienico - sanitario

Fattore di Rischio	Gli spazi di lavoro non presentano segni di infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità e comunque sono adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici
Condizione di rischio:	Normale(N),Anormale(A),Emergenza(E)
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	presente
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori,clienti,visitatori
Commenti/Danno	Durante il sopralluogo sono state identificate notevoli infiltrazioni e crepe all'interno degli uffici e nelle aree comuni
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 I AU. IV p.to 1.3.1
Misure da attuare	è necessario bonificare tracce di umidità e crepe
Data prevista attuazione	30/09/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO
Note attuazione	La dirigente della struttura attiverà e monitorerà l'ufficio competente responsabile dell'attuazione

Vie di fuga indicate ed illuminazione di emergenza presente





Documento di Valutazione dei Rischi

S.S. Formazione Aziendale

Villa Carinzia



DIP.DIPENDENZE-SERT Via Interna,5 - Pordenone Edizione: 01/2021

CHIUNQUE RILEVA UNA EMERGENZA:**Direttamente o da allarme sonoro****Verifica l'origine dell'evento e valuta la gravità dello stesso****Emergenza 1° livello**

Eventi di lieve entità, di emergenza locale che non si evolvono in modo veloce e/o pericoloso, i cui effetti negativi possono essere affrontati e controllati.

Esempio: incendio piccoli incendi localizzati (cortina carta, principi di incendi di natura elettrica, ecc.)

Emergenza 2° livello

Quando le condizioni critiche determinate da eventi interessano una zona significativa o hanno un elevato potenziale di danno e con rapida evoluzione per gravità e natura non controllabile dalla squadra d'emergenza.

Esempio: incendi rappresentati da più focolai o da uno singolo che potrebbe espandersi rapidamente per il coinvolgimento di altro materiale posto nelle vicinanze, esplosioni, ecc.

1. Verificare la chiusura delle porte per confinare lo sviluppo di fumo e calore
2. Se si tratta di un principio di incendio (emergenza 1° livello), valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano
3. Tentare di spegnere l'incendio con gli estintori messi a disposizione solo se si tratta di principio d'incendio
4. In caso di causa elettrica togliere tensione dal quadro elettrico a monte dell'impianto
5. In caso di Emergenza di 2° livello **CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO AL N.**

112 **Comunicare:**

- Indirizzo: SERT di Via Interna,5 a Pordenone telefono: 0434/373111
- Tipo d'emergenza (incendio, scoppio, allagamento, ecc.)
- Esatta ubicazione in cui si è verificata l'emergenza (indirizzo, servizio, piano, stanza, magazzino, vano tecnico, ecc.)
- Eventuali persone coinvolte, eventuali materiali coinvolti
- Azioni già in atto da parte del personale interno
- Altro elemento utile per i soccorritori

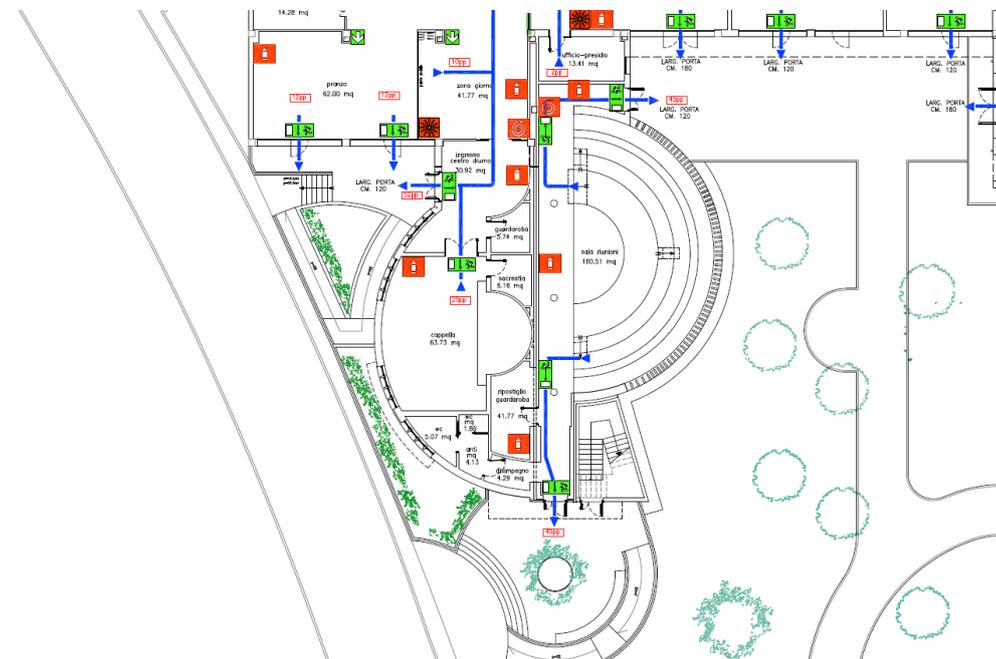
Nella comunicazione ricordarsi di essere concisi e precisi**Nel frattempo provvederà immediatamente a:****1** INDIRIZZARE LE PERSONE
EVENTUALMENTE PRESENTI,
ESTRANEE ALL'ATTIVITA'
VERSO LE **VIE D'ESODO** PER
L'EVACUAZIONE**2** PRESTARE SOCCORSO
ALLE PERSONE CON
CAPACITA' MOTORIA
LIMITATA**3** EVACUARE
IMMEDIATAMENTE
DALL'EDIFICIO VERSO LE
VIE D'ESODO INDICATE

Capienza pre covid: 30 persone e 2 formatori

Capienza post covid: 12 persone e 1 formatori



7.1.3. Teatrino presso Presidio Ospedaliero per la Salute di Sacile



Presente proiettore a soffitto
 Nessun fattore di rischio evidenziato
 Via di fuga indicate e illuminazione di emergenza presente





Documento di Valutazione dei Rischi

S.S. Formazione Aziendale

Villa Carinzia

Codifica SGSL in fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
As FO
Azienda sanitaria Friuli Occidentale

DISTRETTO del LIVENZA – Sacile, via Ettoreo Edizione: 02/2021

CHIUNQUE RILEVI UNA EMERGENZA:
Verifica l'origine dell'evento e valuta la gravità dello stesso

Emergenza 1° livello
Eventi di aree limitate, di estensione locale che non si evolve in modo veloce e/o pericoloso, i cui effetti negativi possono essere affrontati e controllati.
Esempio: incendio piccoli incendi localizzati (estinto carta, principi di incendi di natura elettrica, ecc)

1. VERIFICARE la chiusura delle porte tagliafuoco per confinare lo sviluppo di fumo e calore
2. UTILIZZARE, se formato, i mezzi mobili di estinzione   
3. ALLERTARE immediatamente la PORTINERIA al n. **6440**  (solo da telefono fisso interno)

Emergenza 2° livello
Quando le condizioni locali determini da eventi imprevisti o hanno un elevato potenziale di danno con rapida evoluzione per gravità e portata non controllabile dalla squadra d'emergenza.
Esempio: incendi rappresentati da più focolai o da uno singolo che potrebbe espandersi rapidamente per il coinvolgimento di altro materiale posto nelle vicinanze, esplosioni, ecc.

1. VERIFICARE la chiusura delle porte tagliafuoco per confinare lo sviluppo di fumo e calore
2. UTILIZZARE, se formato, i mezzi mobili di estinzione   
3. ALLERTARE immediatamente la PORTINERIA al n. **6440**  (solo da telefono fisso interno)

Comunicare:

- Tipo d'emergenza (incendio, scoppio, allagamento, ecc)
- Esatta ubicazione in cui si è verificata l'emergenza (indirizzo, servizio, piano, stanza, magazzino, reparto, ecc)
- Eventuali persone coinvolte, eventuali materiali coinvolti
- Azioni già in atto da parte del personale interno

Nella comunicazione ricordarsi di essere concisi e precisi

Nel frattempo provvederà immediatamente a

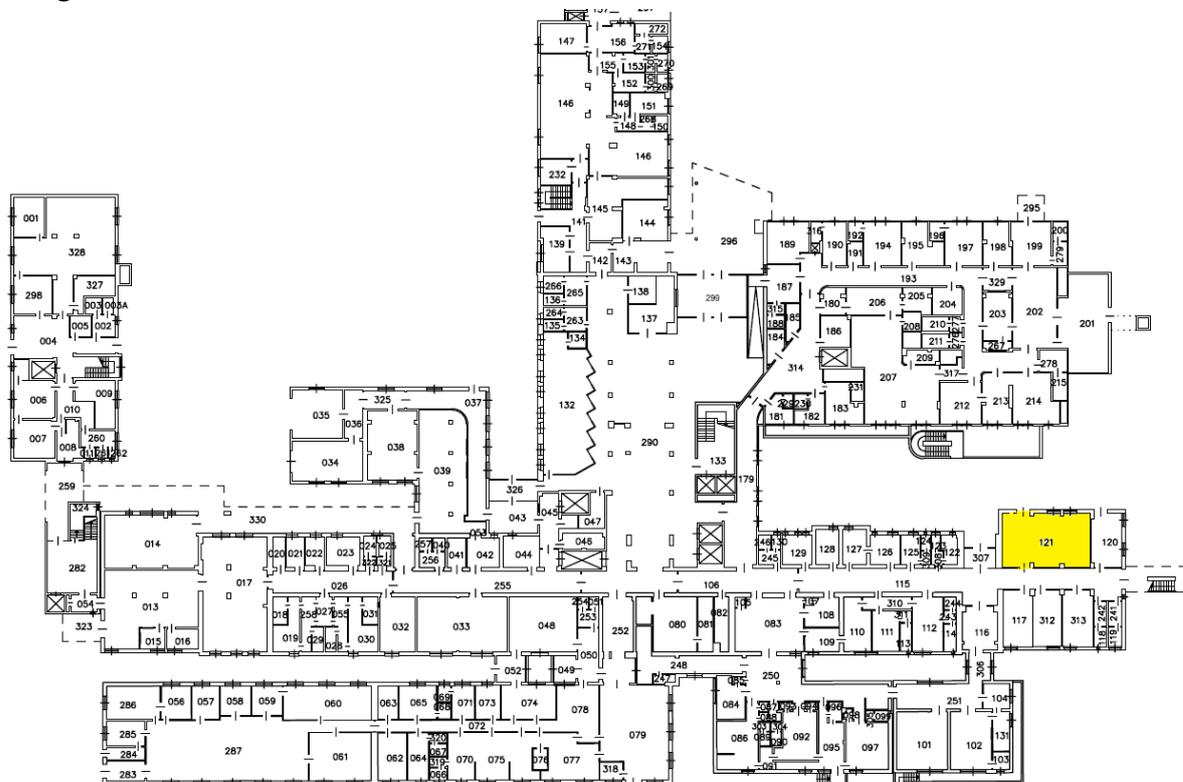
<p>1 </p> <p>INDIRIZZARE LE PERSONE EVENTUALMENTE PRESENTI, ESTRANEE ALL'ATTIVITA' VERSO LE VIE D'ESODO PER L'EVACUAZIONE </p>	<p>2 </p> <p>PRESTARE SOCCORSO ALLE PERSONE CON CAPACITA' MOTORIA LIMITATA </p>	<p>3 </p> <p>EVACUARE IMMEDIATAMENTE DALL'EDIFICIO VERSO LE VIE D'ESODO INDICATE </p>
--	---	--

Capienza pre covid: 60 persone e 4 formatori

Capienza post covid: 29 persone e 4 formatori



7.1.4. Aula di formazione presso Radiologia del Presidio Ospedaliero di Spilimbergo





**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**





**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**



Presente proiettore a soffitto

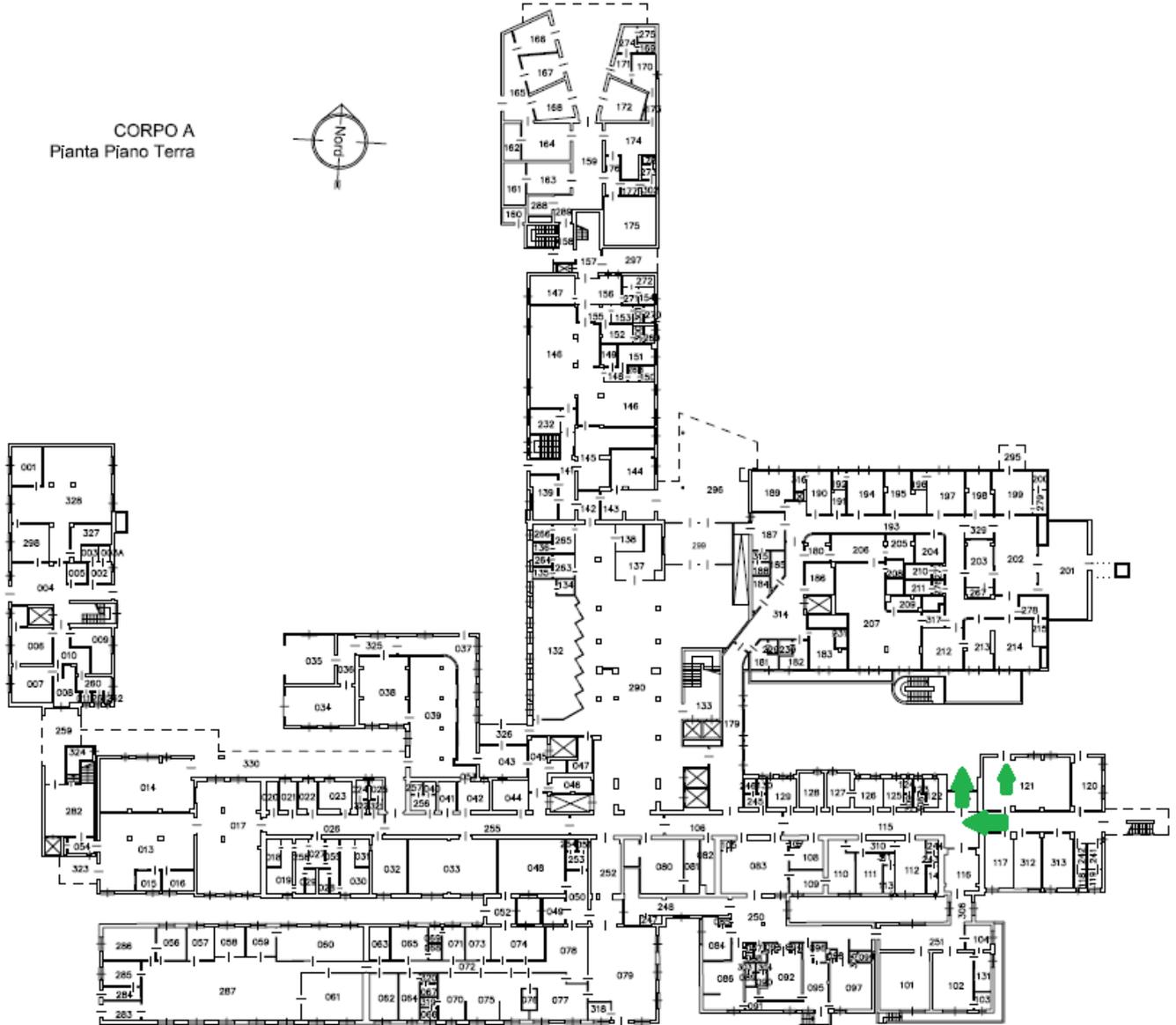
Nessun fattore di rischio evidenziato

Via di fuga indicate, illuminazione di emergenza presente.



Documento di Valutazione dei Rischi S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

CORPO A
Pianta Piano Terra





Capienza pre covid: 27 persone e 2 formatori

Capienza post covid: 15 persone e 2 formatori



7.1.5. Sala Plaino presso Distretto del Tagliamento, San Vito al Tagliamento



STATO DI FATTO - Planimetria piano terreno: funzionale





**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**



Presente proiettore a soffitto

Nessun fattore di rischio evidenziato

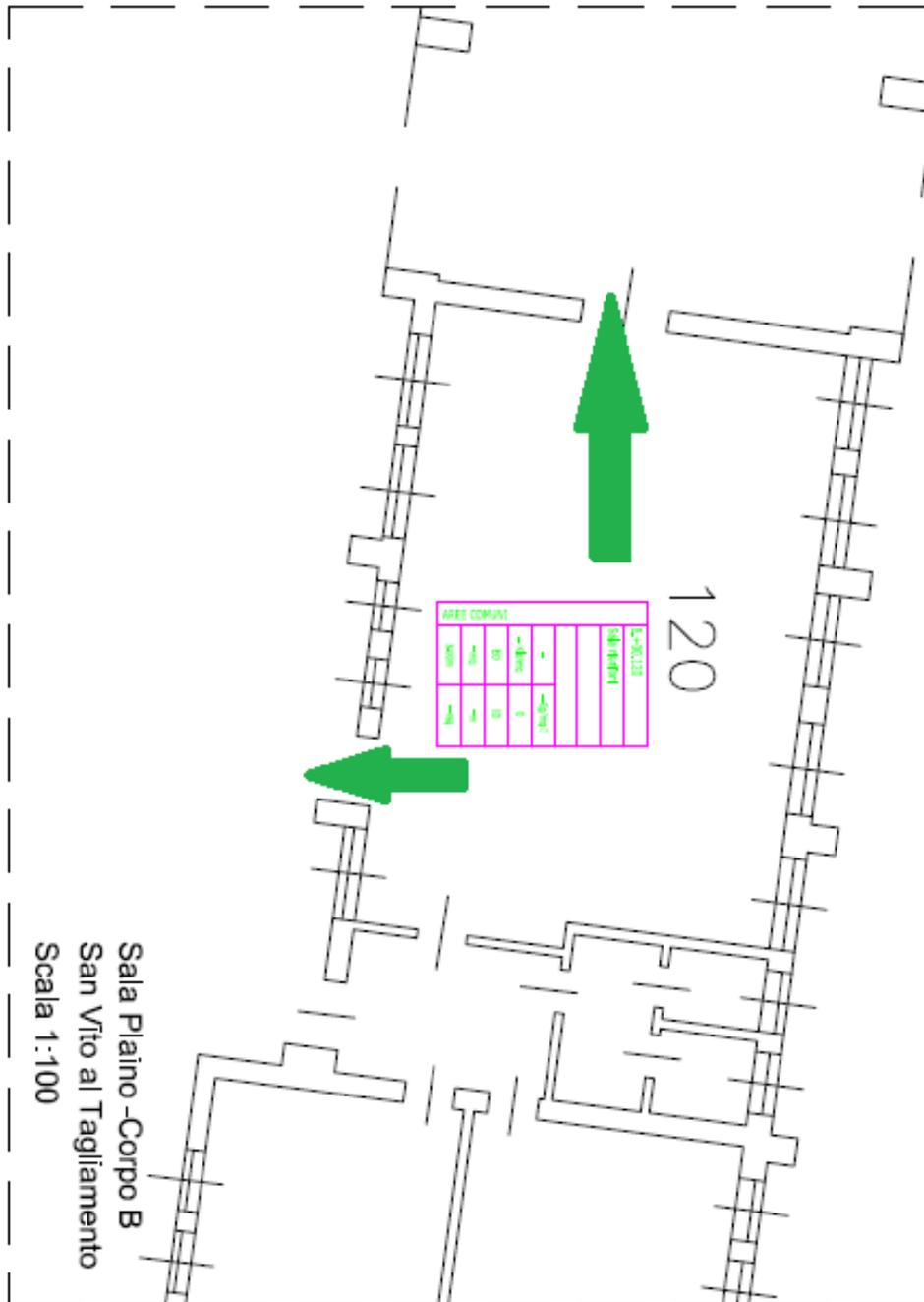
Via di fuga indicate, illuminazione di emergenza presente.



Documento di Valutazione dei Rischi

S.S. Formazione Aziendale

Villa Carinzia



DISTRETTO TAGLIAMENTO – Piazzale Linteris -San Vito al Tagliamento

**CHIUNQUE RILEVA UNA EMERGENZA:
 Verifica l'origine dell'evento e valuta la gravità dello stesso**

Emergenza 1° livello

Eventi di breve entità, di emergenza locale che non si evolve in modo veloce e/o pericoloso, i cui effetti negativi possono essere affrontati e controllati.

Esempio: innesco piccoli incendi localizzati (certino carta, principi di incendi di natura elettrica, ecc.)

Emergenza 2° livello

Quando le condizioni critiche derivanti da eventi interessano una zona significativa o hanno un elevato potenziale di danno con rapida evoluzione per gravità e vastità non controllabile dalla squadra d'emergenza

Esempio: incendi rappresentati da più focolai o da uno singolo che potrebbe espandersi rapidamente per il coinvolgimento di altro materiale posto nelle vicinanze; esplosioni, ecc.

1. Verificare la chiusura delle porte per confinare lo sviluppo di fumo e calore
2. Allertare immediatamente addetto antincendio attraverso la portineria al n.

1800 

(solo da telefono fisso interno)

3. Se si tratta di un principio di incendio (Emergenza 1° livello), valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano
4. Tentare di spegnere l'incendio con gli estintori messi a disposizione solo se si tratta di principio d'incendio
5. In caso di causa elettrica togliere tensione dal quadro elettrico a monte dell'impianto

Segnalare:

- Tipo d'emergenza (incendio, scoppio, allagamento, ecc.)
- Esatta ubicazione in cui si è verificata l'emergenza (Servizio, padiglione, ala, piano, stanza, magazzino, vano tecnico, ecc)
- Eventuali persone coinvolte, eventuali materiali coinvolti
- Azioni già in atto da parte del personale interno
- Altro ritenuto utile per i soccorsi

Nella comunicazione ricordarsi di essere concisi e precisi

Nel frattempo provvederà immediatamente a :

1 

EVACUARE IMMEDIATAMENTE DALL'EDIFICIO VERSO LE VIE D'ESODO INDICATE



2 

PRESTARE SOCCORSO ALLE PERSONE CON CAPACITA' MOTORIA LIMITATA



3 

INDIRIZZARE LE PERSONE EVENTUALMENTE PRESENTI ESTRANEE ALL'ATTIVITA' VERSO LE VIE D'ESODO PER L'EVACUAZIONE

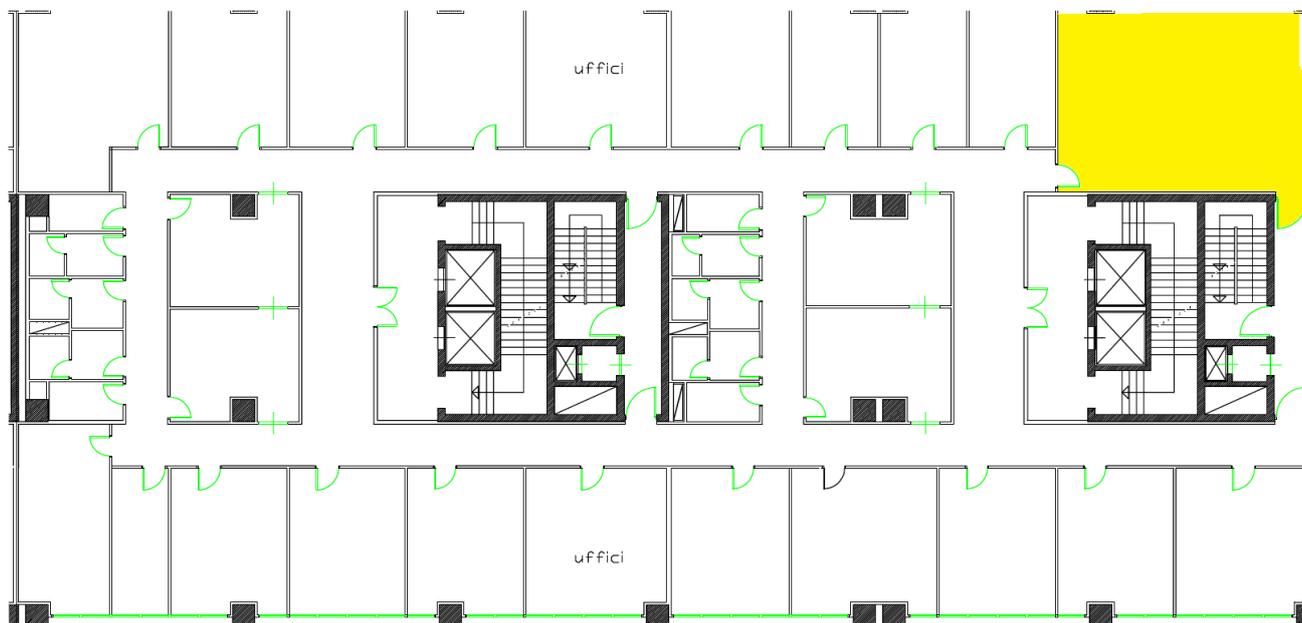


Capienza pre covid: 40 persone e 2 formatori

Capienza post covid: 10 persone e 1 formatori come da disposizioni del Direttore di Distretto.



7.1.6. Aula Informatica, 3° piano Sede Centrale As FO



Presente proiettore a soffitto

ID Fattore di rischio	04_SPP
Fattore di rischio specifico	Il pavimento dei locali di lavoro è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni
Valutazione rischio	Presente
Misure di prevenzione e protezione elaborate dal SPP	Controllo periodico tramite campionamento delle fibre aerodisperse. Attuazione precisa della procedura per la bonifica delle mattonelle in caso di rottura. (procedura in intranet) Previsione di sostituzione della pavimentazione.
Responsabile dell'attuazione	INAIL
Stato di attuazione delle misure	Lettera da INAIL datata 17.12.2018 (in file associati del luogo di lavoro):il gestore ha provveduto a nominare il dott.Stefano Massera quale responsabile della gestione dei detti materiali ai sensi del DM 06/09/1994." si riporta il capitolo Conclusioni e raccomandazioni:"la verifica effettuata ha permesso di confermare il giudizio rassicurante precedentemente espresso sulla situazione esaminata e le precedenti conclusioni. Alla luce di quanto emerso: non si ritiene che ci siano situazioni che richiedono interventi di bonifica urgenti. Si suggerisce di procedere ad una pulizia e sigillatura delle rare aree danneggiate della pavimentazione in vinil amianto. Non si ritiene ci siano evidenze tali da modificare i contenuti della valutazione effettuata ai sensi del D.Lgs 81/08. Non ci sono elementi per modificare la programmazione dei



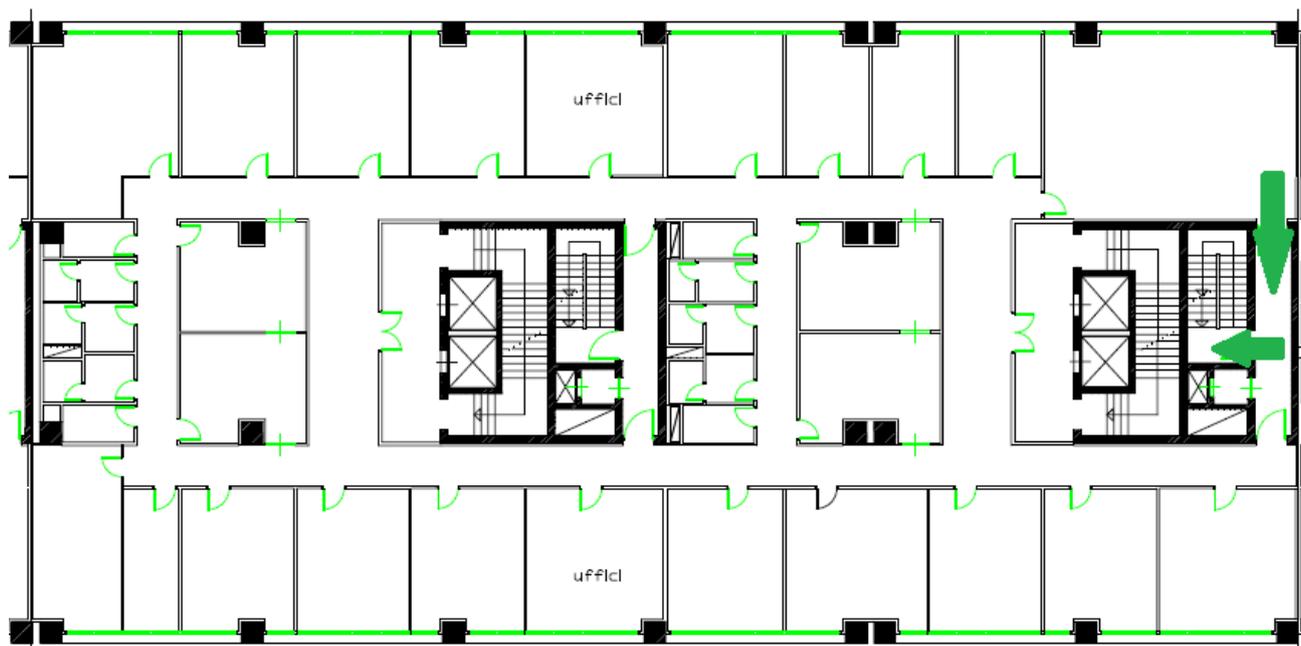
Documento di Valutazione dei Rischi

S.S. Formazione Aziendale

Villa Carinzia

campionamenti ambientali periodici attuati con programmazione annuale, salvo il verificarsi di situazioni impreviste che dovessero modificare le presenti conclusioni. Andranno aggiornate le misure di coordinamento con le ditte esterne e aggiornate le schede di censimento.

Via di fuga segnalata e illuminazione di emergenza presente



CHIUNQUE RILEVA UNA EMERGENZA:

- Verifica l'origine dell'evento e valuta la gravità dello stesso

ATTIVA L'EVACUAZIONE PREMENDO IL PULSANTE D'ALLARME PIÙ VICINO 

Qualora le condizioni lo consentano provvederà immediatamente a:

- ✓ Tentare di spegnere l'incendio con gli estintori messi a disposizione solo se si tratta di principio d'incendio 
- ✓ Comunicare immediatamente con la Segreteria telefonando  al n. **2917** o **2918** (da apparecchio fisso interno)
Indicando: luogo dell'evento, tipo di emergenza, persone coinvolte, ecc.)
- ✓ in caso di mancata risposta telefonare direttamente ai VVFF  al n. **112**

Successivamente nell'attesa dell'intervento delle squadre di soccorso:

PROVVEDERÀ A:

INDIRIZZARE LE PERSONE EVENTUALMENTE PRESENTI, ESTRANEE ALL'ATTIVITÀ, VERSO LE VIE D'ESODO PER L'EVACUAZIONE

PRESTARE SOCCORSO ALLE PERSONE CON CAPACITÀ MOTORIA LIMITATA

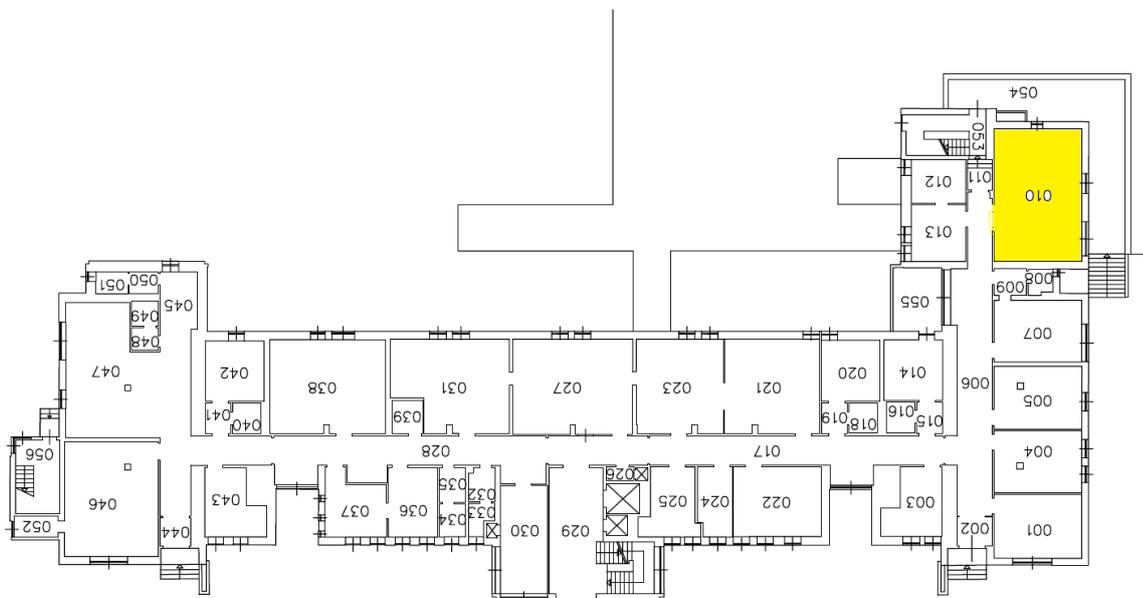
EVACUARE IMMEDIATAMENTE DALL'EDIFICIO VERSO LE VIE D'ESODO INDICATE



Capienza pre covid: 22 persone e 2 formatori

Capienza post covid: 12 persone e 2 formatori

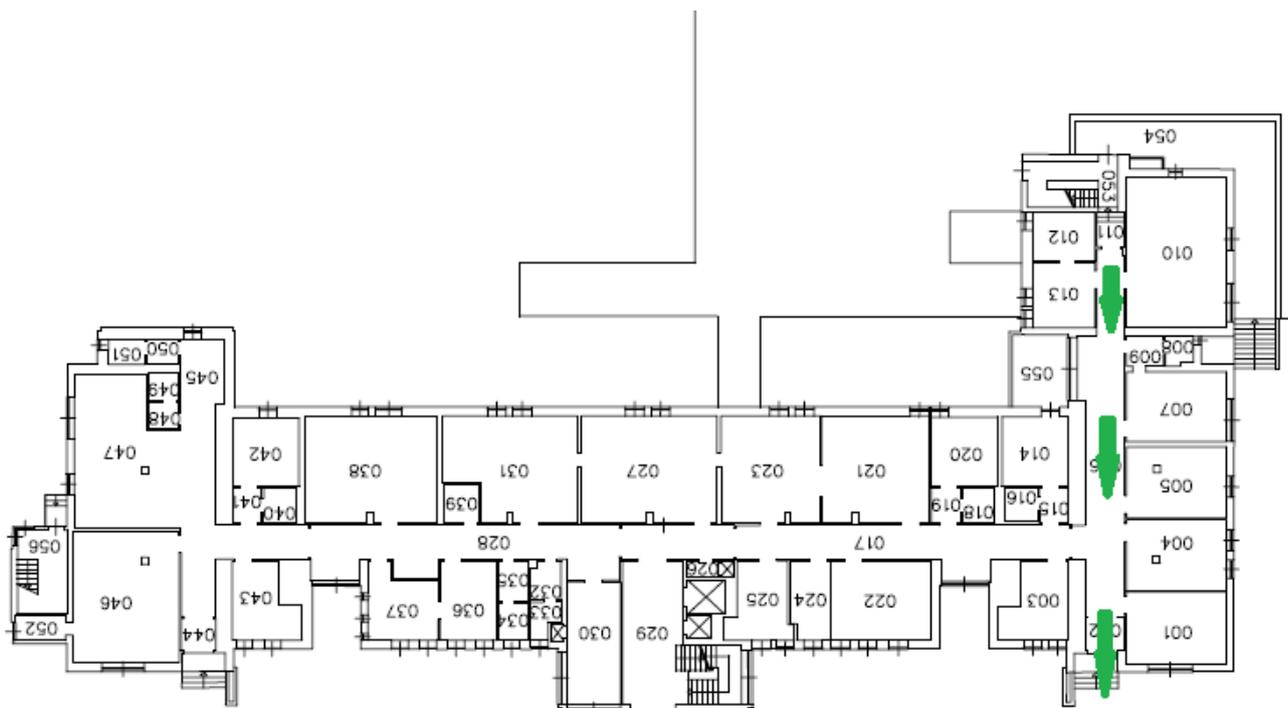
7.1.7. Sala Molaro presso Padiglione H, Presidio Ospedaliero di Pordenone



Presente proiettore a soffitto

Nessun fattore di rischio evidenziato

Via di fuga indicate e illuminazione di emergenza presente



Azienda per l'Assistenza Sanitaria
 n. 5 "Friuli Occidentale"
 OSPEDALE DI PORDENONE

SCHEDA PROCEDURA DI ALLERTAMENTO

IL DIPENDENTE CHE RILEVA UNA EMERGENZA (direttamente o da allarme sonoro) DEVE:

- 1** Verificare l'origine dell'evento **2** Valutarne la gravità **3** Procedere come di seguito indicato

EVENTI LOCALIZZATI DI LIEVE ENTITÀ

che possono essere affrontati e controllati dai dipendenti presenti

1. Verificare la chiusura delle porte tagliafuoco per confinare il fumo ed il calore
2. Utilizzare, se formati, gli estintori 
3. Informare subito la portineria al n° **9995** 
 Per un intervento in caso di mancato controllo dell'evento e per il ripristino delle condizioni di normalità e sicurezza

EVENTI DIFFUSI O DI GRANDE PORTATA

che non possono essere affrontati e controllati dai dipendenti presenti

1. **ALLERTARE IMMEDIATAMENTE LA PORTINERIA AL n° 9995** 
 ED ATTIVARE LA SEGNALAZIONE ACUSTICA SE NON FOSSE GIÀ IN FUNZIONE
2. **PROVVEDERE, QUALORA LE CONDIZIONI LO CONSENTANO, INSIEME AD UN ALTRO OPERATORE, A:**
 - Spostare immediatamente i pazienti potenzialmente esposti alle fiamme
 - Verificare la chiusura delle porte tagliafuoco utilizzare, se formati, gli estintori 
 - Predisporre lo spostamento graduale dei degenti e/o visitatori verso luoghi sicuri seguendo le vie d'esodo 
 - Verificare la presenza di tutto il personale in servizio e di tutti i degenti
3. **ATTENDERE LA SQUADRA DI SOCCORSO PER:**
 - Indicare l'eventuale presenza di persone rimaste bloccate dall'incendio
 - Fornire indicazioni su eventuali problemi per la sospensione di elettricità e gas medicali
 - Mettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza

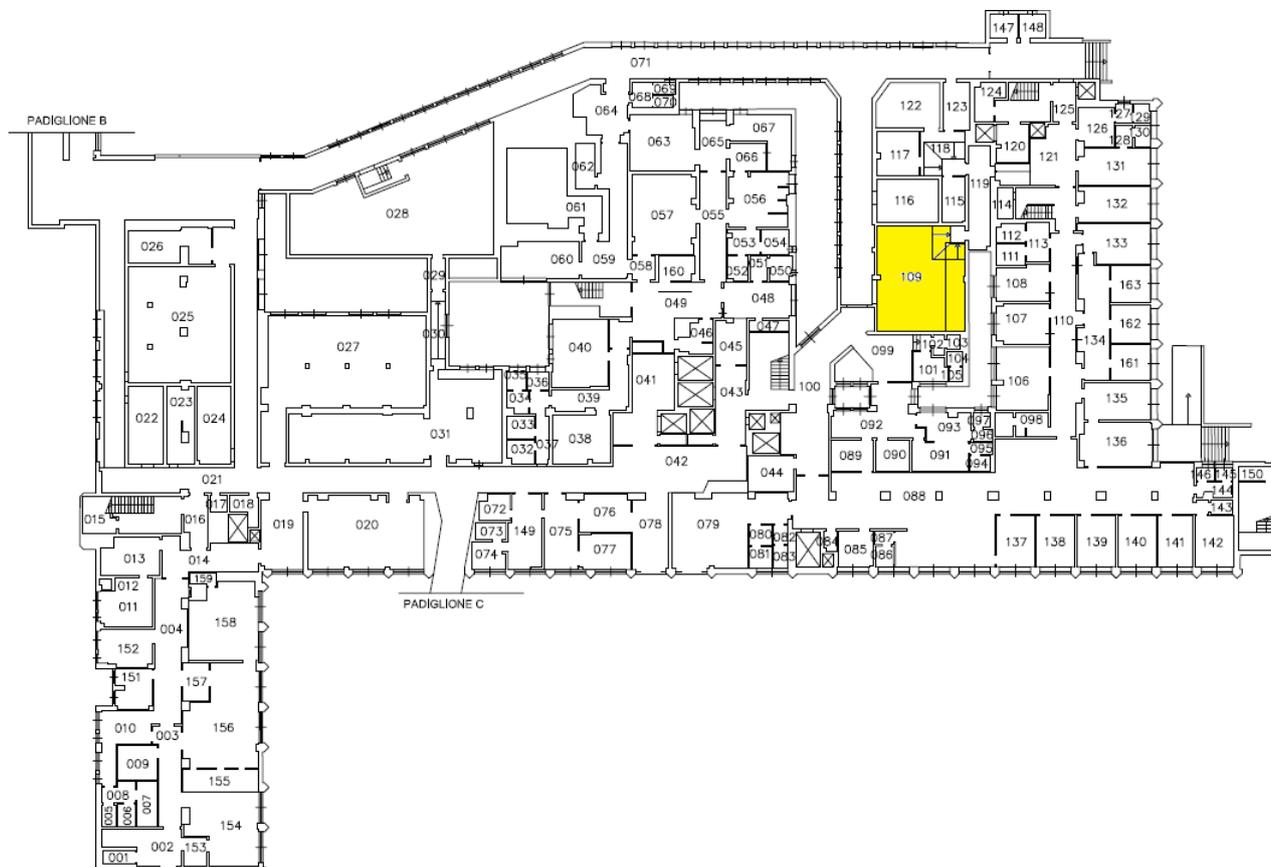
LE SEGNALAZIONI ALLA PORTINERIA DEVONO ESSERE BREVI, CONCISE E RIPORTARE

- TIPO DI EMERGENZA (INCENDIO, SCOPPIO, CROLLO, ALLAGAMENTO, ...)
- LUOGO PRECISO DOVE SI È VERIFICATA
- EVENTUALI PERSONE COINVOLTE
- EVENTUALI MATERIALI PERICOLOSI CONVOLTI
- AZIONI GIÀ POSTE IN ATTO
- ALTRE INFORMAZIONI UTILI PER GLI EVENTUALI SOCCORSI

aprile 2015

Capienza pre covid: 30 persone e 2 formatori

Capienza post covid: 20 persone e 1 formatore

**7.1.8. Palestrina presso Padiglione A, Presidio Ospedaliero di Pordenone**

Presente proiettore a soffitto

Nessun fattore di rischio evidenziato

Via di fuga indicate e illuminazione di emergenza presente



Azienda per l'Assistenza Sanitaria
n. 5 "Friuli Occidentale"
OSPEDALE DI PORDENONE

SCHEDA PROCEDURA DI ALLERTAMENTO

IL DIPENDENTE CHE RILEVA UNA EMERGENZA (direttamente o da allarme sonoro) DEVE:

- 1 ➡ Verificare l'origine dell'evento
- 2 ➡ Valutarne la gravità
- 3 ➡ Procedere come di seguito indicato

EVENTI LOCALIZZATI DI LIEVE ENTITÀ

che possono essere affrontati e controllati dai dipendenti presenti

1. Verificare la chiusura delle porte tagliafuoco per confinare il fumo ed il calore
2. Utilizzare, se formati, gli estintori
3. Informare subito la portineria al n° **9995**
Per un intervento in caso di mancato controllo dell'evento e per il ripristino delle condizioni di normalità e sicurezza

LE SEGNALAZIONI ALLA PORTINERIA DEVONO ESSERE BREVI, CONCISE E RIPORTARE

- TIPO DI EMERGENZA (INCENDIO, SCOPPIO, CROLLO, ALLAGAMENTO, ...)
- LUOGO PRECISO DOVE SI E' VERIFICATA
- EVENTUALI PERSONE COINVOLTE
- EVENTUALI MATERIALI PERICOLOSI CONVOLTI
- AZIONI GIÀ POSTE IN ATTO
- ALTRE INFORMAZIONI UTILI PER GLI EVENTUALI SOCCORSI

EVENTI DIFFUSI O DI GRANDE PORTATA

che non possono essere affrontati e controllati dai dipendenti presenti

1. **ALLERTARE IMMEDIATAMENTE LA PORTINERIA AL n° 9995**
ED ATTIVARE LA SEGNALAZIONE ACUSTICA SE NON FOSSE GIÀ IN FUNZIONE
2. **PROVVEDERE, QUALORA LE CONDIZIONI LO CONSENTANO, INSIEME AD UN ALTRO OPERATORE, A:**
 - Spostare immediatamente i pazienti potenzialmente esposti alle fiamme
 - Verificare la chiusura delle porte tagliafuoco utilizzare, se formati, gli estintori
 - Predisporre lo spostamento graduale dei degenti e/o visitatori verso luoghi sicuri seguendo le vie d'esodo
 - Verificare la presenza di tutto il personale in servizio e di tutti i degenti
3. **ATTENDERE LA SQUADRA DI SOCCORSO PER:**
 - Indicare l'eventuale presenza di persone rimaste bloccate dall'incendio
 - Fornire indicazioni su eventuali problemi per la sospensione di elettricità e gas medicali
 - Mettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza

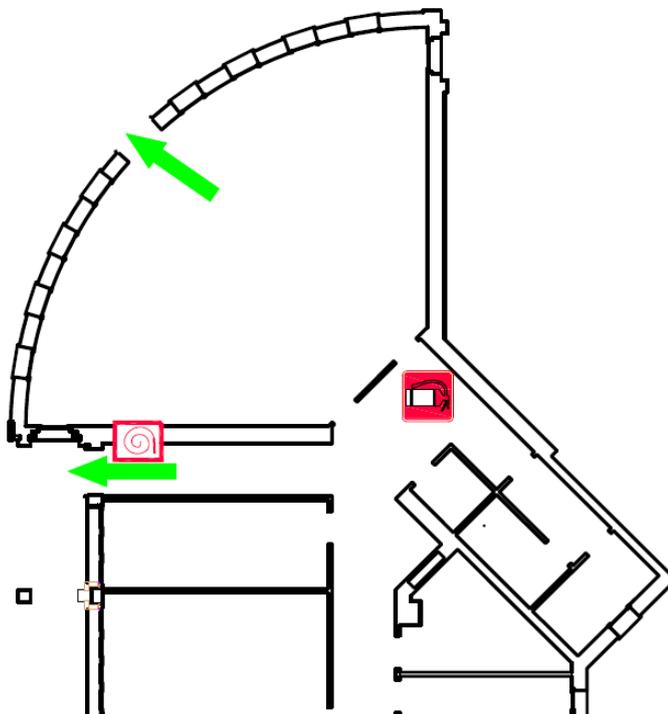
aprile 2015

Capienza pre covid: 15 persone e 2 formatori

Capienza post covid: 10 persone e 2 formatori



7.1.9. Sala Riunioni presso Distretto del Sile, Azzano Decimo





Presente il proiettore a soffitto.

16. Rischi di incendio ed esplosione

Codice	01.
Rischio	E' stata effettuata la valutazione dei rischi d'incendio ed è stato definito il livello di rischio corrispondente
Condizione di rischio:	Emergenza(E)
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	basso
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori,clienti,visitatori
Commenti/Danno	Non vi è presenza di materiali combustibili, infiammabili e comburenti. Vi è presenza solo di materiale cartaceo per l'attività d'ufficio in piccole quantità Per la presenza di sostanze scarsamente infiammabili, date le condizioni che offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme si potrebbe ritenere la struttura a basso rischio di incendio.

Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 art. 18 c.1 lettera t; 46 c.2 D.M. 10/3/98
----------------	---

3. Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi

Codice	14.
Rischio	Gli spazi di lavoro non presentano segni di infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità e comunque sono adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici
Condizione di rischio:	Normale (N)
Gravità iniziale (PxM) = R	(3X1) = 3
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Commenti/Danno	Si presentano tracce di infiltrazioni e di crepe in un angolo della sala
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 l. AU. IV p.to 1.3.1
Misure da attuare	E' necessario bonificare le infiltrazioni e le crepe presenti
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO

Via di fuga indicate, illuminazione di emergenza presente.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
As FO
 Azienda sanitaria Friuli Occidentale

DISTRETTO del SILE – Azzano Decimo - Via XXV aprile, 40 Edizione: 02/2021

**CHIUNQUE RILEVA UNA EMERGENZA:
 Verifica l'origine dell'evento e valuta la gravità dello stesso**

Emergenza 1° livello
 Eventi di lente estra, di emergenza locale che non si evolve in un modo veloce e/o pericoloso, i cui effetti negativi possono essere affrontati e controllati.
 Esempio: incendio piccoli incendi localizzati (cervino carta, principi di incendi di natura elettrica, ecc.)

Emergenza 2° livello
 Quando le condizioni critiche derivanti da eventi interessano una zona significativa o hanno un elemento potenziale di danno con rapida evoluzione per gravità e vastità non controllabile dalla squadra d'emergenza.
 Esempio: incendi raggruppati da più focolai o da uno singolo che potrebbe espandersi rapidamente per il coinvolgimento di altro materiale posto nelle vicinanze; esplosioni, ecc.

1. Verificare la chiusura delle porte per confinare lo sviluppo di fumo e calore
2. Allertare immediatamente l'addetto antincendio
3. Se si tratta di un principio di incendio (**emergenza 1° livello**), valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano
4. Tentare di spegnere l'incendio con gli estintori messi a disposizione **solo se si tratta di principio di incendio**
5. In caso di causa elettrica togliere tensione dal quadro elettrico a monte dell'impianto
6. In caso di Emergenza di 2° livello **CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO AL N. 112**

112 

Comunicare:

- Indirizzo: Distretto Sanitario Sud, Via XXV aprile, 40 telefono 0434-423311
- Tipo d'emergenza (incendio, scoppio, allagamento, ecc.)
- Esatta ubicazione in cui si è verificata l'emergenza (indirizzo, servizio, piano, stanza, magazzino, vano tecnico, ecc)
- Eventuali persone coinvolte ed eventuali materiali coinvolti
- Azioni già in atto da parte del personale interno

7. **Avvisare Casa di Riposo "A.S.P. Solidarietà" (0434-640074) dell'arrivo dei Vigili del Fuoco**

Nel frattempo provvederà immediatamente a:

1

INDIRIZZARE LE PERSONE EVENTUALMENTE PRESENTI ESTRANEE ALL'ATTIVITÀ VERSO LE VIE D'ESODO PER L'EVACUAZIONE



2

PRESTARE SOCCORSO ALLE PERSONE CON CAPACITÀ MOTORIA LIMITATA



3

EVACUARE IMMEDIATAMENTE DALL'EDIFICIO VERSO LE VIE D'ESODO INDICATE



Capienza pre covid: 50 persone

Capienza post covid: 20 persone ed 1 formatore

7.1.10. Sala Convegni presso Distretto delle Dolomiti, Maniago





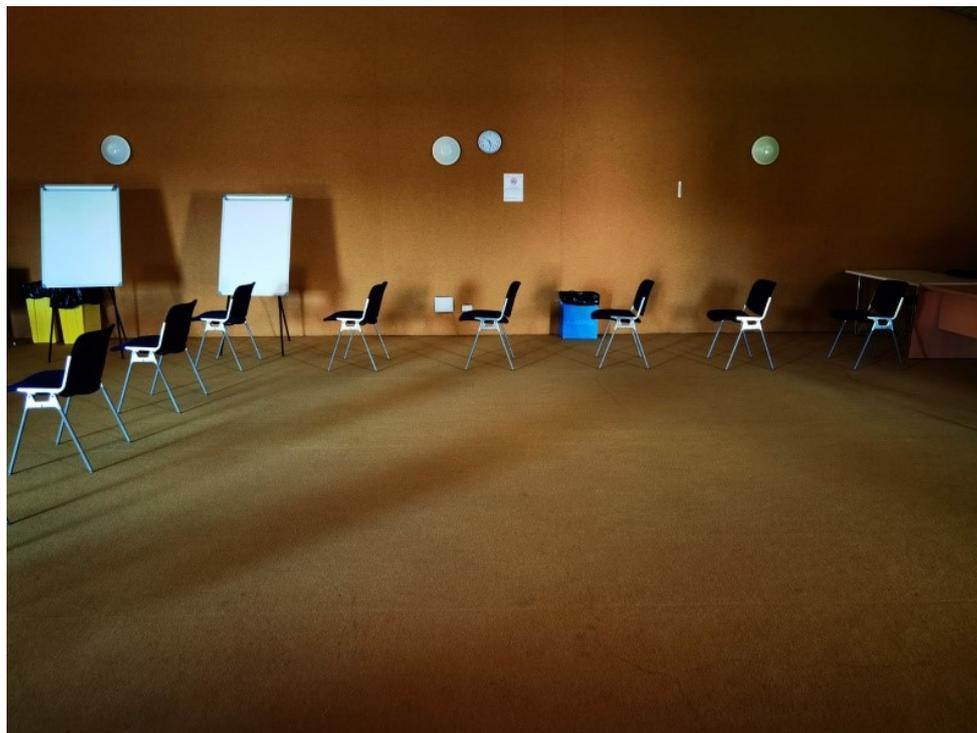
Documento di Valutazione dei Rischi S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022





Documento di Valutazione dei Rischi S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia



Non presente proiettore a soffitto.

16. Rischi di incendio ed esplosione

Codice	02.05.
Rischio	I materiali di rivestimento o gli arredi che favoriscono la propagazione dell'incendio sono stati rimossi e sostituiti con materiale di classe di reazione al fuoco prevista dalla regola tecnica di prevenzione incendi
Condizione di rischio:	Non definita
Gravità iniziale (PxM) = R	(2X3) = 6
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Commenti/Danno	Il materiale di rivestimento delle pareti e del pavimento è costituito dalla moquette di cui non si conosce la sua classe di reazione al fuoco non essendo accompagnata da nessuna certificazione. Lo stesso dicasi del materiale di imbottitura delle poltroncine collocate nella sala convegni.
Rif. normativo	D.M. 10/3/98 All. I p.to 1.4.3
Misure da attuare	Verificare la corrispondenza dei materiali di rivestimento con la classe di reazione al fuoco 1, se non presente: Rimuovere i materiali di rivestimento sostituendoli con materiali incombustibili o di classe di reazione al fuoco 1 Sostituire le poltroncine in uso con analoghe ma con imbottitura di classe di reazione al fuoco non superiore a 1 I M

2. Aree di transito interne, viabilità tra padiglioni

Codice	01.04.
Rischio	Eventuali aperture nel pavimento e passaggi sopraelevati sono protetti
Gravità iniziale (PxM) = R	(2X2) = 4
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori, clienti
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 AU. IV p.ti 1.5.14, 1.7.2.1
Misure da attuare	Predisporre protezioni (parapetti) dove necessitano nell'area verde dietro la sala convegni in particolare nel lato verso gli uffici distrettuali.

24. Illuminazione degli spazi e postazioni di lavoro

Codice	02.
Rischio	I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione in complesso (naturale e artificiale) adeguata e sufficiente per assicurare comfort visivo, prestazione visiva e sicurezza
Gravità iniziale (metodologia descrittiva)	potenziale
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 All. IV p.ti 1.10, U0.5 UNI 10840 UNI EN 12464-1
Misure da attuare	La sala convegni non disponendo di luce naturale, va potenziata con corpi illuminanti che garantiscano una luce artificiale adeguata all'uso e allo scopo della sala.

4. Porte, vie e uscite in caso di emergenza

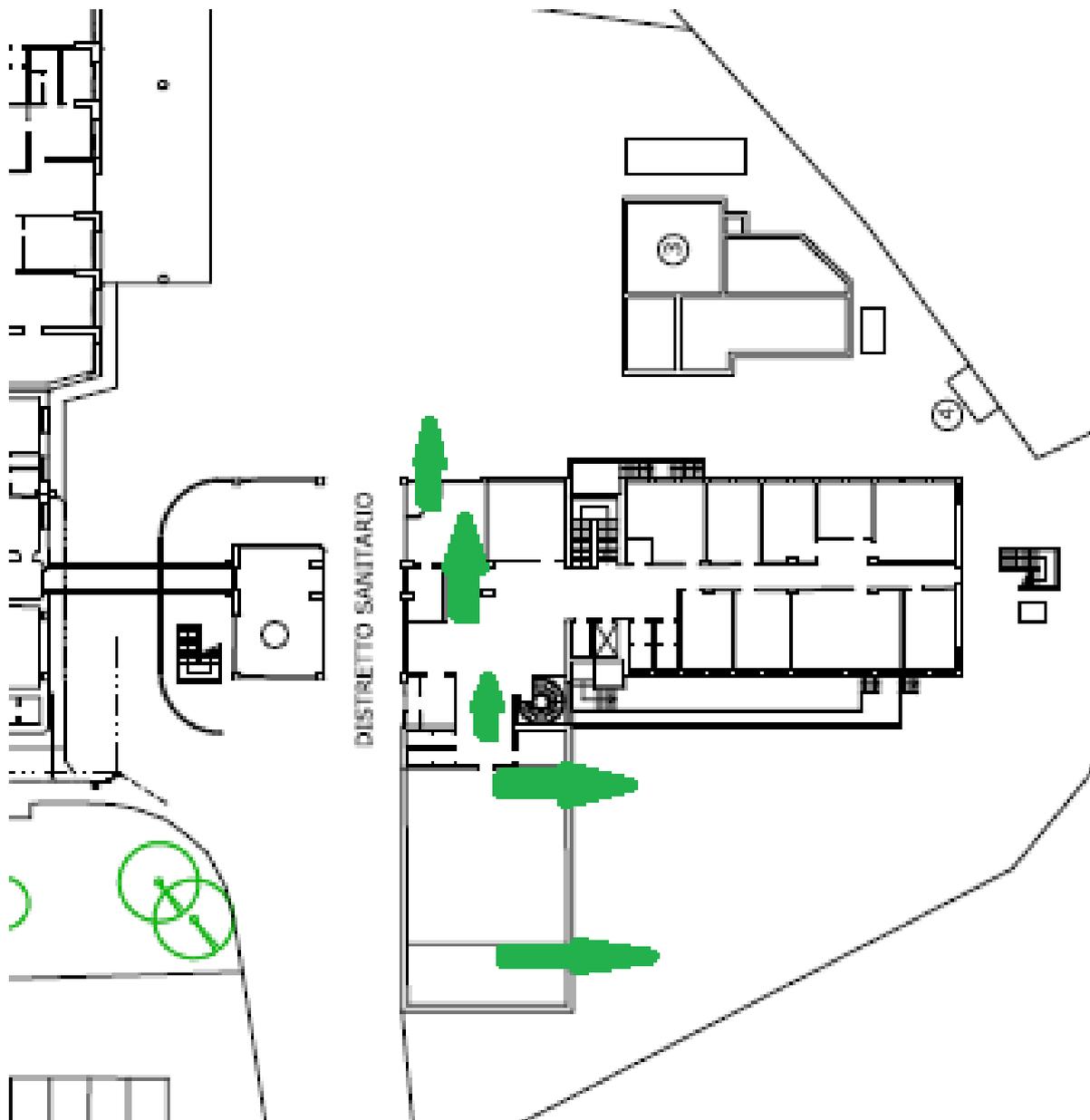
Codice	07.
Rischio	Nei locali di lavoro esistono uscite di emergenza di caratteristiche e numero adeguati
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 All. IV p.to 1.5 D.M. 10/3/98 AK. Ili
Misure da attuare	Predisporre un adeguato numero di uscite di emergenza di larghezza rispondente ai requisiti di legge (vedere punto successivo)
Codice	07.04.
Rischio	Nelle aree con pericoli di esplosione o specifici rischi di incendio, o con affollamento di piano superiore a 50 persone, o dove la lunghezza massima dei percorsi monodirezionali non è rispettata (vedi punto 08.) vi sono almeno due uscite di piano
Gravità iniziale (PxM) = R	(2X3) = 6
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori

Commenti/Danno	Sono presenti due porte segnalate come emergenza di larghezza 90 cm. Inoltre è segnalata come porta d'emergenza anche la porta d'ingresso alla sala convegni pur non avendo le caratteristiche tecniche previste dalla normativa.
Rif. normativo	D.M. 10/3/98 All. III p.to 3.5
Misure da attuare	Va adeguata almeno una delle due porte d'emergenza ad una larghezza di 1,20m La porta di ingresso della sala convegni va declassata a porta normale (togliendo la segnaletica fuorviante),. o in alternativa va resa idonea come porta d'emergenza
Codice	07.11.
Rischio	Ogni porta sulle vie di uscita può essere aperta facilmente e immediatamente dalle persone in uscita in caso di emergenza
Condizione di rischio:	Non definita
Gravità iniziale (PxM) = R	(2X3) = 6
Esposizione	periodica
Soggetti esposti	lavoratori, clienti, visitatori
Commenti/Danno	I maniglioni antipanico delle due porte d'emergenza sono di vecchia concezione e potrebbero causare problemi durante una evacuazione in emergenza.
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 All. IV p.to 1.5.6 D.M. 10/3/98 All. III, p.to 3.2 D.M. 3/11/04 art. 3 UNI EN 179 UNI EN 1125
Misure da attuare	Assicurare che le porte lungo siano dotate di sistemi di apertura facile e immediata, adeguati al numero di persone presenti e alle tipologie di rischi presenti. Per le attività soggette a controllo da parte dei VV.F. i dispositivi di apertura manuale dovranno essere conformi alle norme UNI EN 179 (maniglie a leva o piastre a spinta) o UNI EN 1125 (barra orizzontale antipanico) o ad altre ad esse equivalenti

Via di fuga indicate, illuminazione di emergenza presente.



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**



CHIUNQUE RILEVA UNA EMERGENZA:
 Verifica l'origine dell'evento e valuta la gravità dello stesso

Emergenza 1° livello
 Eventi di lieve entità, di emergenza locale che non si evolvono in modo veloce e/o pericoloso, i cui effetti negativi possono essere affrontati e controllati.
 Esempio: incendio piccoli incendi localizzati (cestino carta, principi di incendi di natura elettrica, ecc.)

Emergenza 2° livello
 Quando le condizioni critiche derivanti da eventi interessano una zona significativa o hanno un elevato potenziale di danno o con rapida evoluzione per gravità e vastità non controllabile dalla squadra d'emergenza.
 Esempio: incendi rappresentati da più focolai o da uno singolo che potrebbe espandersi rapidamente per il coinvolgimento di altro materiale posto nelle vicinanze; esplosioni, ecc.

1. Verificare la chiusura delle porte per confinare lo sviluppo di fumo e calore
2. Allertare immediatamente addetto antincendio attraverso la portineria al n. **5200** (solo da telefono fisso interno)
3. Se si tratta di un principio di incendio (Emergenza 1° livello), valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano
4. Tentare di spegnere l'incendio con gli estintori messi a disposizione solo se si tratta di principio d'incendio
5. In caso di causa elettrica togliere tensione dal quadro elettrico a monte dell'impianto

Segnalare:

- Tipo d'emergenza (incendio, scoppio, allagamento, ecc.)
- Esatta ubicazione in cui si è verificata l'emergenza (Servizio, padiglione, ala, piano, stanza, magazzino, vano tecnico, ecc.)
- Eventuali persone coinvolte, eventuali materiali coinvolti
- Azioni già in atto da parte del personale interno
- Altro elemento utile per i soccorritori

Nella comunicazione ricordarsi di essere concisi e precisi

Nel frattempo provvederà immediatamente a :



Capienza pre covid: 60 persone

Capienza post covid: 35/40 persone e 2 formatori

7.2 Valutazioni specifiche. Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la sicurezza e la salute

Sulla base dell'ultima rilevazione effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione (anno 2019) in collaborazione con la SC Programmazione e Controllo e con il Responsabile della struttura non è stato rilevato l'utilizzo di sostanze pericolose.

Si precisa, però che, i prodotti pericolosi ora utilizzati sono quelli previsti dalle raccomandazioni dell'Istituto Superiore di Sanità per fronteggiare la pandemia COVID19 ed a un rifornimento ridotto all'indispensabile.

7.3 Valutazioni specifiche. Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni

Nella struttura non c'è evidenza della presenza di amianto e dalla mappatura comunale non è rilevata la presenza di radon.

Nella S.S. Formazione di Viale Martelli non risulta la presenza di agenti cancerogeni e mutageni.

7.4 Valutazioni specifiche. Esposizione ad agenti fisici

Tipologia esposizione	PxD	Misure di prevenzione e protezione	Motivo dell'esclusione
Esposizione a Radiazioni non ionizzanti e/o	//	//	Non presenti attrezzature che ne

ionizzanti			producono
Esposizione a rumore od a ultrasuoni	//	//	Non presenti attrezzature che ne producono
Esposizione a vibrazione meccanico	//	//	Non presenti attrezzature che ne producono
Esposizione a Radiazioni ottiche artificiali	//	//	Non presenti attrezzature che ne producono
Esposizione a Campi elettromagnetici	//	//	Non presenti attrezzature che ne producono
Esposizione a sostanze/mezzi ad alta temperatura	//	//	Non presenti attrezzature che ne producono
Esposizione a sostanze/mezzi a temperatura molto bassa	//	//	Non presenti attrezzature che ne producono
Presenza di fluidi sotto pressione	//	//	Non presenti attrezzature che ne producono
Impianti elettrici	Documentazione presso l'Ufficio Tecnico; sono in revisione le verifiche degli impianti di terra secondo D.Lgs 462/01		

7.5 Valutazioni specifiche. Esposizione ad agenti biologici

Si rimanda alla documentazione specifica presso il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Non risulta esserci esposizione ad agenti biologici legati all'attività lavorativa.

7.6 Valutazioni specifiche. Movimentazione manuale dei carichi e posture

Nella S.S. Formazione di Villa Carinzia, le risme di carta vengono lasciate dalla ditta nell'atrio una volta al mese, il personale con un carrellino li deposita negli armadi presenti in corridoio e con l'utilizzo dell'ascensore per il piano superiore, pertanto vista la frequenza non risulta un rischio se non BASSO di Movimentazione Manuale dei Carichi.

7.7 Valutazioni specifiche. Videoterminali

All'interno della S.S. Formazione di Villa Carinzia, sono presenti persone esposte a videoterminali, ossia superano le 20 ore continuative settimanali.

7.8 Valutazioni specifiche. Valutazioni specifiche. Incendio ed esplosione

È in corso una più approfondita valutazione del rischio specifico per l'incendio. Preliminarmente, considerato il basso carico incendio esistente, la presenza di un numero adeguato di presidi per l'eventuale estinzione di un principio di incendio, l'idoneità dichiarata degli impianti elettrici e di gestione del rischio incendio, la strutturazione (prevista) delle vie e delle uscite di emergenza in relazione all'entità del rischio, alle presenze massime ipotizzabili di personale e utenti e quindi ai tempi di evacuazione in caso di emergenza, l'attuale livello di rischio si definisce **BASSO**.

Segnaletica di emergenza: presente e coordinata con l'illuminazione di emergenza; è opportuno incrementare il numero di planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga.

Estintori e pulsanti antincendio: presenti e segnalati.

Formazione specifica del personale: adeguata al livello di rischio valutato; effettuato uno specifico aggiornamento focalizzato in particolare sulla gestione delle prove di evacuazione di emergenza.

4. Porte, vie e uscite in caso di emergenza

Codice	21_FORM
Rischio	Le uscite di piano hanno un'altezza minima di 2 m
Condizione di rischio:	Normale (N), Anormale (A), Emergenza(E)
Gravità iniziale (descrittivo)	Presente
Esposizione	Continuativa
Soggetti esposti	Lavoratori, Clienti, Visitatori
Commenti/Danno	La scala secondarie presenta un'altezza a livello del piano terra inferiore ai 2 m
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 All. IV p.to 1.5.5
Misure da attuare	Valutata la non rispondenza ai requisiti normativi citati, la scala secondaria di accesso ai piani non è considerata nel computo delle vie di emergenza disponibili. È necessario aggiornare l'intera cartellonistica di emergenza E si ritiene necessario inserire una cartellonistica di divieto "non utilizzare in caso di emergenza" per la porta che dalla scala a chiocciola comunica con l'aula informatica
Data prevista attuazione	Vista l'impossibilità di adeguare la scala alle indicazioni di legge, la Misura dovrà essere mantenuta permanentemente

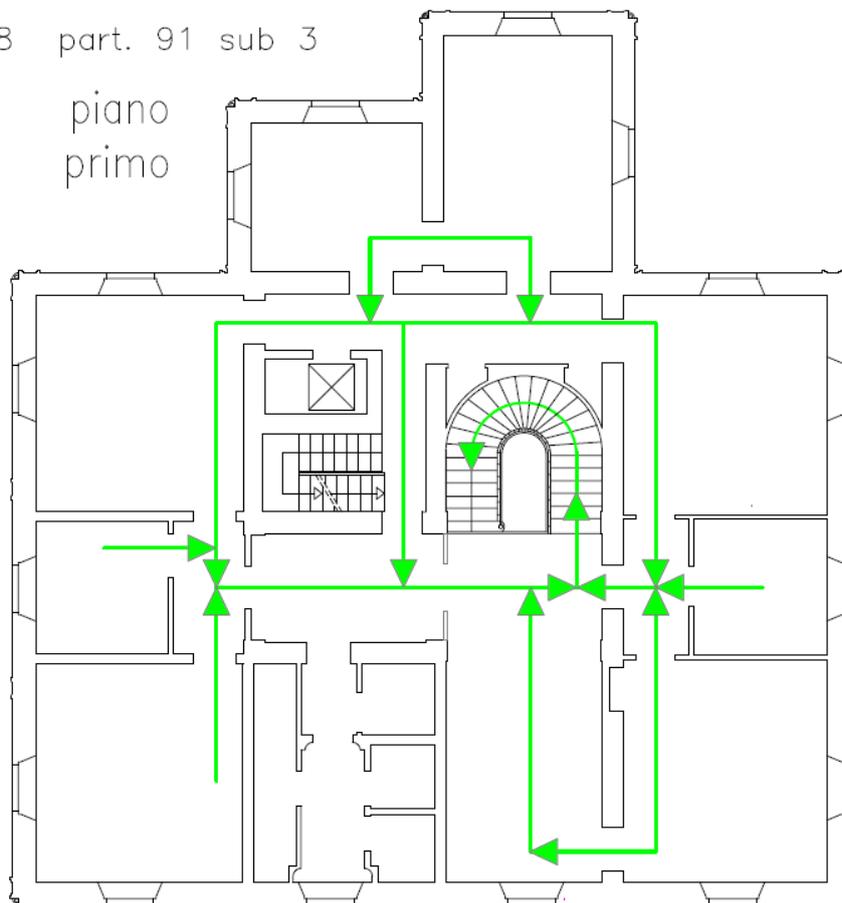


VILLA CARINZIA

Pordenone, viale Martelli n. 51

Catasto Fabbricati F. 28 part. 91 sub 3

piano
primo





**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**



16. Rischio di incendio ed esplosione

Codice	22_FORM
Rischio	E' presente un impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi
Condizione di rischio:	Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X4) = 4
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori,clienti,visitatori
Commenti/Danno	E' stato installato un impianto di rilevazione automatica che sembra non funzionante
Rif. normativo	D.M. 18/09/2002
Misure da attuare	è necessario istruire tutti gli operatori nell'utilizzo della centralina antincendio
Data prevista attuazione	30/09/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO
Codice	23_FORM
Rischio	Nei luoghi di grandi dimensioni o complessi sono state predisposte le planimetrie che illustrano le informazioni utili in caso di emergenza
Condizione di rischio:	Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X3) = 3
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori,clienti,visitatori
Rif. normativo	D.M. 10/3/98 All. VIII p.to 8.2
Misure da attuare	Si ritiene necessario inserire le planimetrie con l'illustrazione dei percorsi di esodo
Data prevista attuazione	30/09/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO
Codice	24_FORM
Rischio	Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori, hanno larghezza adeguata e sono in numero sufficiente
Condizione di rischio:	Emergenza(E)
Gravità iniziale (PxM) = R	(1X3) = 3
Esposizione	continuativa
Soggetti esposti	lavoratori,clienti,visitatori
Rif. normativo	D.Lgs. 81/2008 All. IV p.ti 1.6.1-1.6.5
Commenti/Danno	Presente la scala a chiocciola principale
Misure da attuare	si ritiene necessario migliorare la segnaletica orizzontale privilegiando la deviazione del flusso di persone verso la parte



Documento di Valutazione dei Rischi

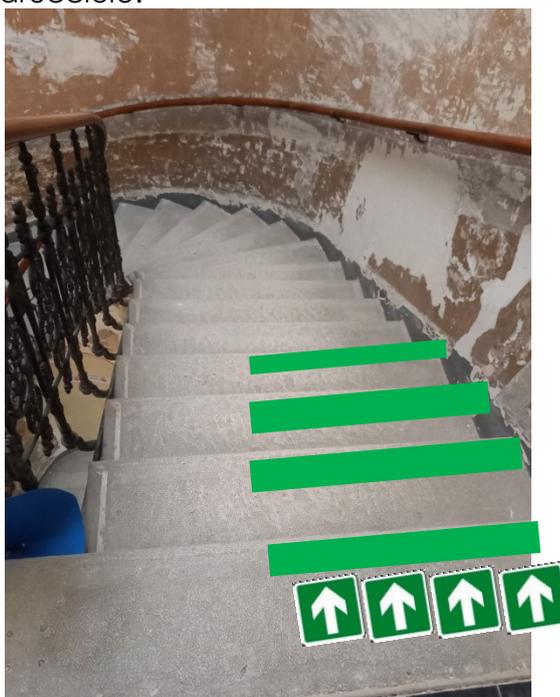
S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022

	esterna della scala ossia la più larga
Data prevista attuazione	31/12/2021
Responsabile attuazione	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali FANTUZ STEFANO



Si propone un'ipotesi di segnaletica orizzontale su tutti i gradini, attenzione si deve comunque garantire l'antisdrucciolo:





Documento di Valutazione dei Rischi S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

Sono state posizionate le chiavi di apertura cancello in viale Martelli rispettivamente al piano terra:





**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**



E al primo piano:





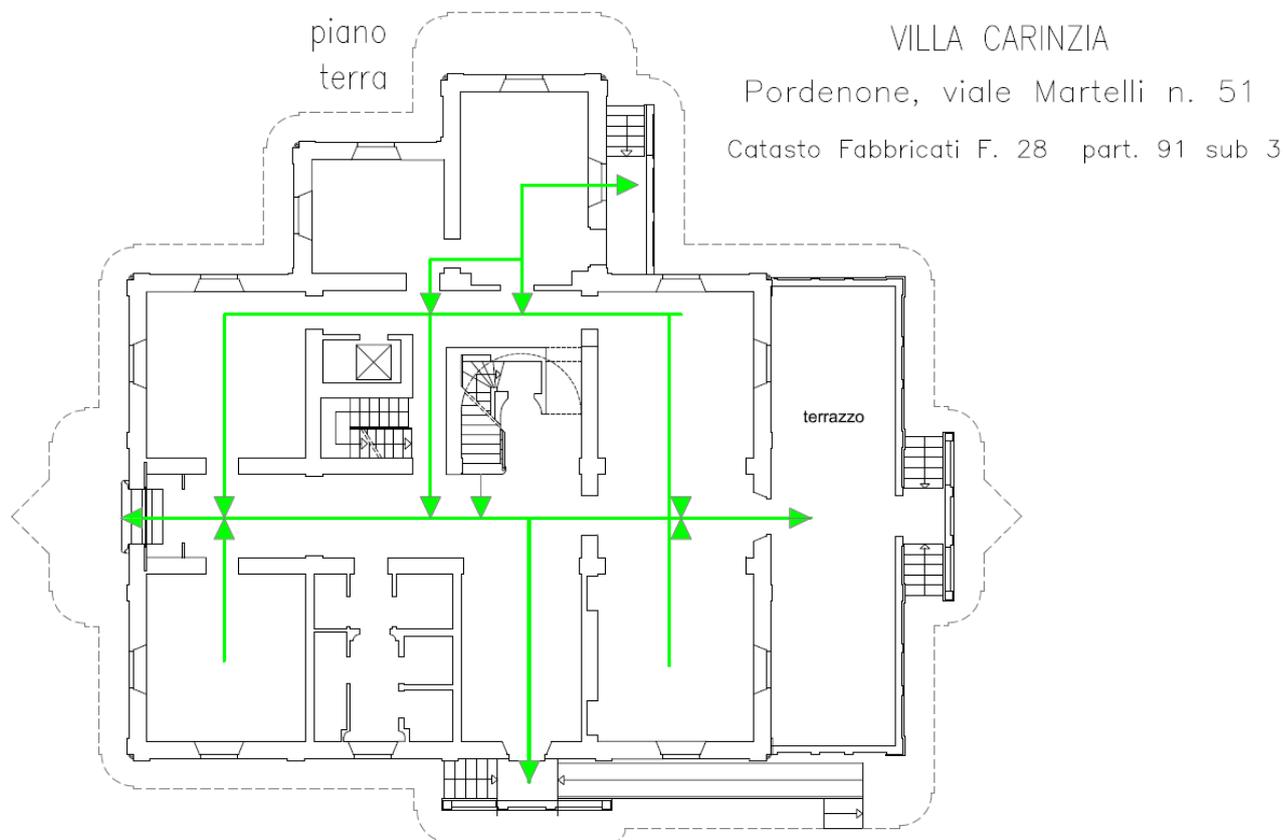
**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**



Le vie di fuga per il piano terra sono:



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

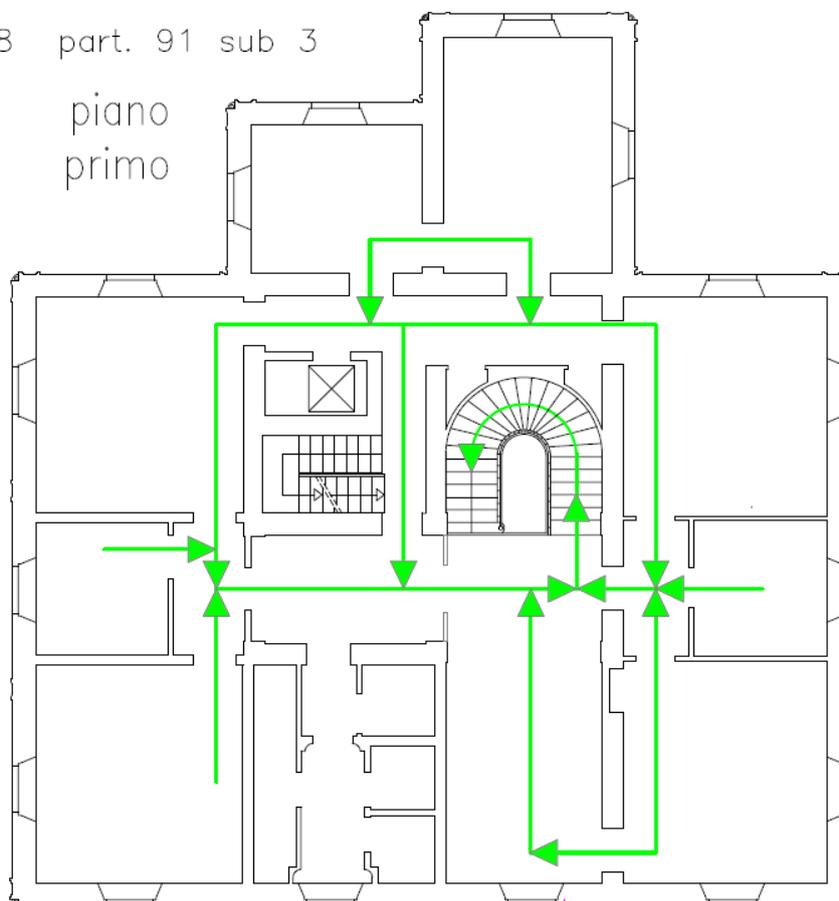


Le vie di fuga per il primo piano sono:

VILLA CARINZIA

Pordenone, viale Martelli n. 51

Catasto Fabbricati F. 28 part. 91 sub 3



7.9 Valutazioni specifiche. Microclima

In riferimento alla UNI EN ISO 7730:97 "Ambienti termici moderati – Determinazione degli indici PMV e PPD e specifica delle condizioni di benessere termico" si definisce che per le attività leggere, fondamentalmente sedentarie, in condizioni invernali (periodo di riscaldamento) la temperatura operativa dovrà essere compresa tra 20°C e 24°C; mentre per le condizioni estive (periodo di raffrescamento) la temperatura operativa dovrà essere compresa tra 23°C e 26°C.

I parametri risultano quindi soddisfatti.

7.10 Valutazioni specifiche. Lavoro solitario

L'organizzazione della S.S. Formazione non prevede il lavoro solitario.

Si inserisce la nota del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: "Il "lavoro solitario" non rappresenta un pericolo di per sé (fatte salve particolarissime casistiche non presenti in ASFO) ma è certamente un fattore in grado di condizionare l'entità di altri rischi presenti in azienda, quali ad esempio il rischio aggressioni oppure i rischi infortunistici nella parte relativa all'aggravamento del danno per mancato rapido soccorso.



Documento di Valutazione dei Rischi S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022

Ovviamente maggiore è il rischio infortunistico intrinseco nell'attività svolta e maggiore sarà la probabilità che si verifichino infortuni (e quindi maggiore sarà l'importanza di evitare il lavoro solitario).

Nel caso specifico di Villa Carinzia è possibile affermare che gli elementi classici correlati ad un rischio aggressione o a rischi infortunistici significativi non ve ne sono.

Resta sempre la possibilità di un malore all'ultimo operatore che abbandona il lavoro e che, se impossibilitato a chiedere soccorso, vede aumentare il suo rischio di esiti sfavorevoli del suo malore.

Ritengo pertanto che, stante la ridotta entità, tra i rischi presenti nel lavoro svolto dal personale della SS Formazione presso Villa Carinzia, di quelli correlati ad aggressioni o infortuni e considerato che il personale ultimo a lasciare il luogo di lavoro normalmente vede spesso la compresenza di operatori delle ditte di pulizia e che quindi la durata del lavoro solitario è generalmente di breve durata, non vi sia attualmente la necessità di modificare la vigente organizzazione del vostro Servizio, ma di tenere in considerazione quanto sopra nel caso intendeste modificarla in futuro."

Si ritiene necessario inserire un **citofono** per aver un miglior controllo degli accessi nella struttura.

7.11 Valutazioni specifiche. Accesso in ambienti confinati

Non presenti ambienti confinati.

7.12 Valutazioni specifiche. Lavoratrici madri

Procedura aziendale presente.

7.13 Valutazioni specifiche. Minori in Azienda

Non presenti minori in azienda.

7.14 Valutazioni specifiche. Lavoratori disabili

Non presenti lavoratori disabili nel servizio.

7.15 Valutazioni specifiche. Stress Lavoro Correlato

Dal nuovo Atto Aziendale l'assetto organizzativo dell'Azienda è in maniera sostanziale cambiato. Si è reso necessario ricostituire un nuovo Gruppo di Valutazione e Gestione del rischio Stress Lavoro Correlato e nuovi Gruppi Omogenei.

In attesa dell'ufficializzazione del Gruppo, sono in fase di analisi gli eventi sentinella per il 2019, i dati sono in elaborazione presso il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Eventi sentinella					
N.	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Note
1	Indici infortunistici	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>
2	Assenza per malattia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="checkbox"/>
3	% assenze dal lavoro	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>
4	% ferie non godute	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>
5	% trasferimenti interni richiesti dal personale	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>
6	% rotazione del personale (usciti-entrati dall'azienda)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="checkbox"/>
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>
8	Richieste visite mediche straordinarie medico competente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="checkbox"/>
N.	Indicatore	No	Si	Note	
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="text"/>	
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="text"/>	

Definizione della prima parte della valutazione Stress Lavoro Correlato

Elenco liste di controllo:

N.	Peg.	Compilatori	Data	Eventi sent.	Contenuto lav.	Contesto lav.	Totale
1		ESPOSITO PATRIZIA [SLC_Gruppo di gestione VDR]; PANARITI MATEO [SLC_Project Manager Gruppo di Gestione VDR]; FILECCIA LARA [SLC_Gruppo di gestione VDR]; BELTRAME CORRADO [SLC_Gruppo di gestione VDR]; SOLA LORENZO [SLC_Gruppo di gestione VDR]; BRAIT ROSANNA [SLC_Gruppo di gestione VDR]; MARTIN SANDRA (1951) [SLC_Gruppo di gestione VDR]; DEL BIANCO FRANCESCO [SLC_Gruppo di gestione VDR]	25/giu/2020	12 [30%]	[non definito]	[non definito]	[non definito]

7.16 Valutazioni specifiche. Aggressioni

Il rischio di aggressione ai lavoratori non è presente all'interno della struttura.

7.17 Valutazioni specifiche. Presenza di lavoratori stranieri

Non presenti lavoratori stranieri presso il servizio.

7.18 Valutazioni specifiche. Scale portatili

Presenza di 1 scala portatile per piccoli interventi, utilizzata sporadicamente. Vengono citate alcune misure di prevenzione e protezione per l'utilizzo in sicurezza della scala portatile, da adottare permanentemente:

- Nella fase di movimentazione:
 - maneggiare la scala con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani e degli arti;



Documento di Valutazione dei Rischi S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia

- movimentare la scala con cautela considerando la presenza di altre attività e persone nel trasporto a spalla occorre tenere la scala inclinata e mai in posizione orizzontale.
- nel trasporto a spalla non inserire mai il braccio all' interno fra i gradini
- evitare che la scala cada od urti contro ostacoli.
- prima di salire:
 - controllo visivo dello stato della scala:
 - le scale non devono presentare segni di deterioramento, cedimenti, piegature e ammaccature
 - tutti gli elementi (pioli, gradini, dispositivi di blocco etc.) devono essere presenti e non devono essere danneggiati
 - i piedini antiscivolo devono essere inseriti correttamente
 - i gradini / pioli devono essere puliti ed asciutti.
 - controllo dell'abbigliamento
 - non utilizzare la scala con scarpe non idonee (tacchi, lacci slacciati etc.)
 - controllo e verifica della situazione
 - non utilizzare la scala nelle vicinanze di finestre o porte che danno sul vuoto.
 - controllare le condizioni del pavimento
 - verificare che la scala sia completamente e correttamente aperta e che siano stati inseriti eventuali dispositivi manuali antiapertura previsti dal libretto d'uso
 - valutare i rischi interferenziali nell'area intorno (anche possibile caduta di oggetti).
- sulla scala:
 - limitare la salita al terzultimo gradino (o comunque, stabilita la quota di lavoro, accertarsi di avere sempre un punto di presa per le mani)
 - non saltare a terra dalla scala
 - durante la salita/discesa mantenersi sull' asse longitudinale della scala, col viso rivolto sempre la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti
 - il lavoratore durante l'attività deve avere sempre una presa sicura a cui sostenersi
 - tenere i piedi contemporaneamente posizionati sul gradino/piolo e non sbilanciarsi
 - non posizionare mai un piede sul gradino/piolo e l'altro su un oggetto o ripiano vicino
 - non sporgersi lateralmente
 - è consentita la salita e lo stazionamento di un solo lavoratore
 - non utilizzare la scala in presenza anche di leggere menomazioni (ferite, dolori, stanchezza).
 - non movimentare materiale in presenza di persone in prossimità della scala
 - non eseguire sforzi eccessivi con gli attrezzi per non provocare scivolamenti o ribaltamenti della scala
 - non prolungare lo stazionamento sulla scala ma intervallare l' attività con riposi a terra
 - servirsi della scala solo per operare in quota: movimentare carichi (solo leggeri e non ingombranti), non deve compromettere una presa sicura.

- o in caso di accesso in altra quota scegliere la lunghezza della scala in maniera che essa debba sporgere per almeno 1 metro oltre il livello d'accesso, a meno che altri dispositivi garantiscano una presa sicura;

8. Individuazione dei Dispositivi di Protezione Individuale

Non si necessita la dotazione di Dispositivi di Protezione Individuale.

9. Misure organizzative

9.1 Lavori in appalto presso il servizio

In caso di lavori eseguiti all'interno del servizio da Ditte Esterne, il Responsabile deve essere coinvolto e informato su tutte le attività che vengono svolte da esterni nella propria struttura. Dovrà quindi concordare con la Ditta orari e luoghi d'intervento ed essere a conoscenza delle informazioni contenute nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI).

9.2 Programmi di manutenzione

Qualsiasi manutenzione viene effettuata su mandato della SC Manutenzione patrimonio edilizio territoriale. Il Responsabile di avvertire l'ufficio preposto è il Responsabile del servizio.

9.3 Sorveglianza sanitaria

Il Personale è sottoposto a sorveglianza sanitaria per il rischio legato al Videoterminale.

9.4 Proposta di istituzione procedure

Tipologia di procedura	Entro	Note
Procedura in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro per i tirocinanti	2022	//

10. Piani di attuazione e controllo degli interventi

Rischio rilevato	Mansione con rischio	Azioni Migliorative	Scadenza
Videoterminale	Amministrativi (denominazione su SIMPLEDO.net: Attività con uso continuativo al videoterminale)	Il personale deve essere formato sul rischio specifico. Sorveglianza sanitaria attivata. In caso di gravidanza possibili solo attività non a rischio secondo normativa vigente nazionale e regionale individuate già nella valutazione del rischio iniziale a cura del SPP.	continua



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

Misure di Prevenzione e protezione	Responsabile	Nome responsabile	Percorso	Rischio	Scadenza	Stato delle misure
si ritiene necessario inserire una borsa di primo soccorso con l'identificazione di un addetto di primo soccorso, il quale provvederà alle prime manovre di soccorso, all'allertamento di eventuali mezzi di soccorso e al mantenimento del contenuto della borsa di primo soccorso. Eliminare la cassetta di primo soccorso e relativa cartellonistica al primo piano, servizi igienici	02 - DS.FORM - Responsabil e S.S. Formazione. 03 - DA - Direttore S.C. Manutenzio ne patrimonio edilizio strutture territoriali	SUTER NICOLETTA FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazion e	45. Gestione emergenze e primo soccorso	28/02/2021	
Valutata la non rispondenza ai requisiti normativi citati, la scala secondaria di accesso ai piani non è considerata nel computo delle vie di emergenza disponibili. segnalare con nastro giallo e nero l'altezza più bassa della scala secondaria È necessario aggiornare l'intera cartellonistica di emergenza E si ritiene necessario inserire una cartellonistica di divieto "non utilizzare in caso di emergenza" per la porta che dalla scala a chiocciola comunica con l'aula informatica	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzio ne patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Scale	4. Porte, vie e uscite in caso di emergenza	30/09/2021	Nuova misura aggiunta o aggiornata
Si ritiene necessario mantenere costantemente il sistema di antisdrucchio delle scale, rendere uniforme il pavimento e i gradini, mettere illuminazione automatica in caso di rilevazione presenta o spostare l'interruttore nelle immediate vicinanze delle scale	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzio ne patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Seminterra to	3. Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi	30/09/2021	Nuova misura aggiunta o aggiornata



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

Misure di Prevenzione e protezione	Responsabile	Nome responsabile	Percorso	Rischio	Scadenza	Stato delle misure
è necessario inserire (comprare ed installare) il palo con la segnaletica del punto di raccolta nel punto inserito in planimetria	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali 03 - DA - Direttore S.C. Approvvigionamenti e gestione contratti fornitura beni e servizi	FANTUZ STEFANO COSTELLA VANIA	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazione	4. Porte, vie e uscite in caso di emergenza	30/09/2021	Nuova misura aggiunta o aggiornata
si ritiene necessario costituire un programma di manutenzione costante del vialetto per ripristinare un fondo regolare, annotata anche dai Vigili del Fuoco in occasione del sopralluogo per verificare gli accessi. Viene anche richiesta, sempre da parte dei Vigili del Fuoco, la potatura dei rami che invadono il vialetto. Togliere o spostare fioriera a lato del viale	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree esterne	1. Rischi territoriali, aree esterne e accessi	30/09/2021	Nuova misura aggiunta o aggiornata
mantenere i vani tecnici liberi da materiale combustibile	02 - DS.FORM - Responsabile e S.S. Formazione	SUTER NICOLETTA	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazione	16. Rischi di incendio ed esplosione	Misura da mantenere e permanentemente	
Si ritiene necessario spostare le postazioni per avere il minor riflesso possibile, utilizzare veneziane o tendaggi (in categoria per la reazione al fuoco 1) per schermare l'ingresso della luce nella finestra di fronte alla postazione	02 - DS.FORM - Responsabile e S.S. Formazione	SUTER NICOLETTA	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazione Uffici	31. Lavoro ai videoterminali	30/06/2021	Sistemato 07/07/2021
è necessario istruire tutti gli operatori nell'utilizzo della centralina antincendio	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazione	16. Rischi di incendio ed esplosione	30/09/2021	Nuova misura aggiunta o aggiornata



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

Misure di Prevenzione e protezione	Responsabile	Nome responsabile	Percorso	Rischio	Scadenza	Stato delle misure
Si ritiene necessario fissare le sedie tra loro con meccanismi rimovibili	02 - DS.FORM - Responsabil e S.S. Formazione	SUTER NICOLETTA	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazion e Aule	4. Porte, vie e uscite in caso di emergenza	31/12/2021	
Si ritiene necessario segnalare i posti auto nelle vicinanze del servizio	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzio ne patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree esterne	1. Rischi territoriali, aree esterne e accessi	31/12/2021	
si ritiene necessario potenziare l'illuminazione esterna del percorso pedonale.	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzio ne patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree esterne	1. Rischi territoriali, aree esterne e accessi	31/12/2021	
È necessario rendere fruibile l'accesso presso viale Martelli 51 per eventuali mezzi di trasporto. (Manutentare l'apertura del cancello al fine di renderla facilmente manovrabile) e tenere pulito il fondo del cancello visto la continua presenza di foglie e fango che ostruisce l'apertura del cancello.	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzio ne patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree esterne	1. Rischi territoriali, aree esterne e accessi	Misura da mantener e permanentemente	Nuova misura aggiunta o aggiornata
Si ritiene necessario posizionare, segnalare e manutentare correttamente l'estintore	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzio ne patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazion e	16. Rischi di incendio ed esplosione	30/06/2021	
Si ritiene necessario inserire un citofono per aver un miglior controllo degli accessi nella struttura.	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzio ne patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazion e	45. Gestione emergenze e primo soccorso	31/12/2021	



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

Misure di Prevenzione e protezione	Responsabile	Nome responsabile	Percorso	Rischio	Scadenza	Stato delle misure
Si ritiene necessario inserire le planimetrie con l'illustrazione dei percorsi di esodo	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazione	45. Gestione emergenze e primo soccorso	31/12/2021	
Si ritiene necessario eliminare completamente i perni rimasti nell'aula 1 Si ritiene necessario in tutte le aule e uffici sistemare con delle canaline o altre soluzioni i cavi elettrici.	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazione Aule	3. Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi	30/06/2021	Sistemato 07/07/2021
si ritiene necessario intervenire sui serramenti per ridurre le fessure a livello del pavimento e quelle laterali, potenziare il sistema di riscaldamento, migliorare la gestione del termostato del termoconvettore esistente	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazione Uffici	23. Climatizzazione dei locali di lavoro e microclima termico	31/12/2021	
si ritiene necessario migliorare la segnaletica orizzontale della scala a chiocciola privilegiando la deviazione del flusso di persone verso la parte esterna della scala ossia la più larga	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazione	4. Porte, vie e uscite in caso di emergenza	31/12/2021	Nuova misura aggiunta o aggiornata
Prevedere un costante monitoraggio e relativa manutenzione dei sistemi antisdrucchiolo delle scale del servizio, se possibile allargare le strisce presenti per aumentare la superficie non scivolosa o altra soluzione anche dal piano interrato in quanto gli operatori devono accedere per tacitare l'allarme antincendio	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazione	5. Scale fisse e portatili	Misura da mantenere e permanentemente	Nuova misura aggiunta o aggiornata



**Documento di Valutazione dei
Rischi
S.S. Formazione Aziendale
Villa Carinzia**

**Codifica SGSL in
fase di revisione
Ed. 1 Rev. 2
Febbraio 2022**

Misure di Prevenzione e protezione	Responsabile	Nome responsabile	Percorso	Rischio	Scadenza	Stato delle misure
La parete in cartongesso esistente al primo piano tra il vano scala principale ed il corridoio sud-ovest dev'essere rimossa per consentire il ripristino di un corretto dimensionamento delle vie di emergenza al servizio dell'aula informatica, considerare se inserire una porta per rispettare il microclima interno. Fino ad avvenuta rimozione della parete, l'aula informatica non potrà essere utilizzata.	03 - DA - Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	FANTUZ STEFANO	Pordenone , Villa Carinzia Aree interne S.S. Formazione	4. Porte, vie e uscite in caso di emergenza	01/07/2021	Sistemato 07/07/2021

11. Revisione programmata per le sezioni dei rischi specifici del DVR

Sezione	Periodicità	Anno di revisione
Generale	3 anni	2024
Valutazione rischio biologico	3 anni	//
Valutazione rischio chimico	3 anni	//
Valutazione rischio movimentazione manuale dei pazienti	2 anni	//
Valutazione rischio movimentazione manuale dei carichi	2 anni	//
Valutazione rischio Stress Lavoro correlato	2 anni	2022
Esercitazione antincendio	1 anno	2022

ALLEGATO 1 – Report attività formative dei lavoratori

Unità organizzativa	sede	Nominativo	Formazione generale	Formazione dirigenti	Agg. Dirigenti	formazione preposti	Agg. Preposti	formazione RLS Base	Agg. RLS annuale	Formazione Specifica 4 ore	Formazione Specifica 12 ore	Aggiornamento 5 anni Data	Formazione e addetti antincendio	Agg. 16 ore antincendio - Data	Formazione antincendio	Agg. Antincendio base - Data	Formazione specifica - Biologico	Agg. Biologico - Data previsi	Formazione specifica - Bio Prepo	Agg. Bio Preposti - Data previsi	Formazione specifica - Radioprotezione	Agg. Radioprotezione - Data
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	BORTOLINI ISABELLA	Partecipato							4		2024			Partecipato	2024						
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	BOSI CRISTIANA	Partecipato							4		2025			Partecipato	2025						
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	CASSAN TAMARA	Partecipato							4		2024			Partecipato	2024						
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	COZZARIN REGINA	Partecipato							4		2023			Partecipato	2023						
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	FAZIOLI ANNA	Partecipato			Partecipato	2025			4		2024			Partecipato	2024						
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	GRANDO ROBERTA	Partecipato			Partecipato	2025			4		2024			Partecipato	2023						
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	MANTOVANI IVANA	Partecipato							4		2024			Partecipato	2024						
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	NASTI YLENIA	Partecipato							4		2025			Partecipato	2025						
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	RAGOGNA MIRIAM	Partecipato							4		2025			Partecipato	2025						
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	SPADI MARILENA	Partecipato							4		2025			Partecipato	2025						
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	SUTER NICOLETTA	Partecipato			Partecipato	2018			4		2026			Partecipato	2026						

Unità organizzativa	sede	Nominativo	Formazione specifica - MMP	Agg. MMPz - Data previsi	Formazione specifica - MMPz - Preposti	Agg. MMPz - Data	Formazione e specifica - MMC	Agg. MMC - Data previsi	Formazione e specifica - POSTUR	Agg. Posture - Data previsi	Formazione e specifica - Chimico	Agg. Chimico N2 - Data previsi	Formazione e specifica - Attrezza	Agg. Attrezza - Data previsi	Formazione e specifica - VDT	Agg. VDT - Data previsi	Formazione e specifica - Aggress	Agg. Aggressioni - Data previsi	Formazione e specifica - Primo Soccorso	Agg. Primo Soccorso - Data
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	BORTOLINI ISABELLA													Partecipato	2016				
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	BOSI CRISTIANA													Partecipato	2024				Mancante
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	CASSAN TAMARA													Partecipato	2018				Mancante
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	COZZARIN REGINA													Partecipato	2021				Mancante
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	FAZIOLI ANNA													Partecipato	2021				Mancante
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	GRANDO ROBERTA													Partecipato	2024				Mancante
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	MANTOVANI IVANA													Partecipato	2021				Mancante
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	NASTI YLENIA													Partecipato	2025				Mancante
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	RAGOGNA MIRIAM													Partecipato	2023				Mancante
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	SPADI MARILENA													Partecipato	2021				Mancante
Direzione Generale	S.S. Formazione Aziendale	SUTER NICOLETTA													Mancante					

Fonte: SIMPLEDO.net

Si andranno ad implementare i corsi per gli Addetti alle emergenze ed antincendio.

La formazione viene costantemente aggiornata sul programma specifico di valutazione dei rischi. Quello riportato ne è uno stralcio.

ALLEGATO 2 – MAPO/NIOSH/OCRA

Rischio non presente

 <p>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p> <p>ASFO Azienda sanitaria Friuli Occidentale</p>	<p>Documento di Valutazione dei Rischi S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia</p>	<p>Codifica SGSL in fase di revisione Ed. 1 Rev. 2 Febbraio 2022</p>
---	--	---

ALLEGATO 3 – Valutazione rischio chimico

Rischio non presente

ALLEGATO 4 – Valutazione rischio incendio

Attività	Responsabile S.S. Formazione Aziendale	Operatore S.S. Formazione Aziendale	Docente in aula	SPP	Direttore S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali	Vigili del Fuoco
Manutenzione allarme, estintori, Cancelli	I	I			R	
Rilevazione incendio	R	R				
Tacitazione allarme	R	R			I	
Gestione del principio d'incendio con estintore	R	R				
Allertare SPP e S.C. Manutenzione	R	R		I	I	
Chiamare 112	R	R				C
Evacuazione operatori dall'edificio	R	R	C			
Consegna chiavi cancello	C	C		I	R	
Presenza chiavi e apertura cancello	R	R				
Indirizzare i VVF e mettersi a disposizione	R	R				
Parere sul riutilizzo dei locali	C	C		I	R	R
Esercitazioni di emergenza e di tacitazione dell'allarme	C	C	I	R	R	

R = Responsabile

C = Coinvolto

I = Informato

Verifica

All'attivazione di un rilevatore d'allarme, due operatori della struttura verificano i locali dal piano terra al secondo piano per eliminare i sospetti di falso allarme.

In caso di falso allarme, tacitare come inserito sotto e avvisare il Direttore della S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture Territoriali o un suo collaboratore.

In caso di mancata attivazione ma di evidente odore acre, due operatori della struttura verificano i locali dal piano terra al secondo piano.

Identificazione principio di incendio e bonifica con estintore

All'atto dell'accertamento dell'emergenza, gli operatori o l'operatore che hanno rilevato l'incendio in base alla gravità valutano se è un evento di lieve entità, di emergenza locale che non si evolve in modo veloce e/o pericoloso, i cui effetti negativi possono essere affrontati e controllati.

Tale evento è chiamato principio di incendio o Emergenza di 1° livello. Es: piccoli incendi localizzati, cestino della carta, principi di incendio di natura elettrica, ecc.

L'operatore prende l'estintore a disposizione ed estingue immediatamente il principio di incendio.

L'emergenza è stata così bloccata.

L'operatore tacita l'allarme antincendio.

L'operatore o se presente il Responsabile della Struttura avvisa il Responsabile del SPP e il Direttore della S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture Territoriali.

Ripresa dell'attività lavorativa.

Identificazione di incendio non fronteggiabile

All'atto dell'accertamento dell'emergenza, gli operatori o l'operatore che hanno rilevato l'incendio in base alla gravità valutano se è un evento critico che per vastità o gravità non è controllabile.

Evento chiamato Emergenza di 2° livello Es: Incendi con più focolai o incendio che potrebbe espandersi rapidamente per il coinvolgimento di altro materiale posto nelle vicinanze.

Il **primo operatore** che ha rilevato l'incendio **chiama** il numero unico 112 e da indicazioni ai Vigili del Fuoco, in particolare:

- Specificare più volte l'indirizzo di accesso, VIALE MARTELLI 51, SARA' PRESENTE UN NOSTRO OPERATORE
- Specificare il numero di telefono in caso di interruzione della linea telefonica 0434 1909911 e cellulare
- Specificare il tipo di emergenza
- Specificare l'esatta ubicazione in cui si è verificata l'emergenza (piano, stanza)
- Specificare se sono coinvolte persone ed eventuali materiali
- Azioni già messe in atto dal personale

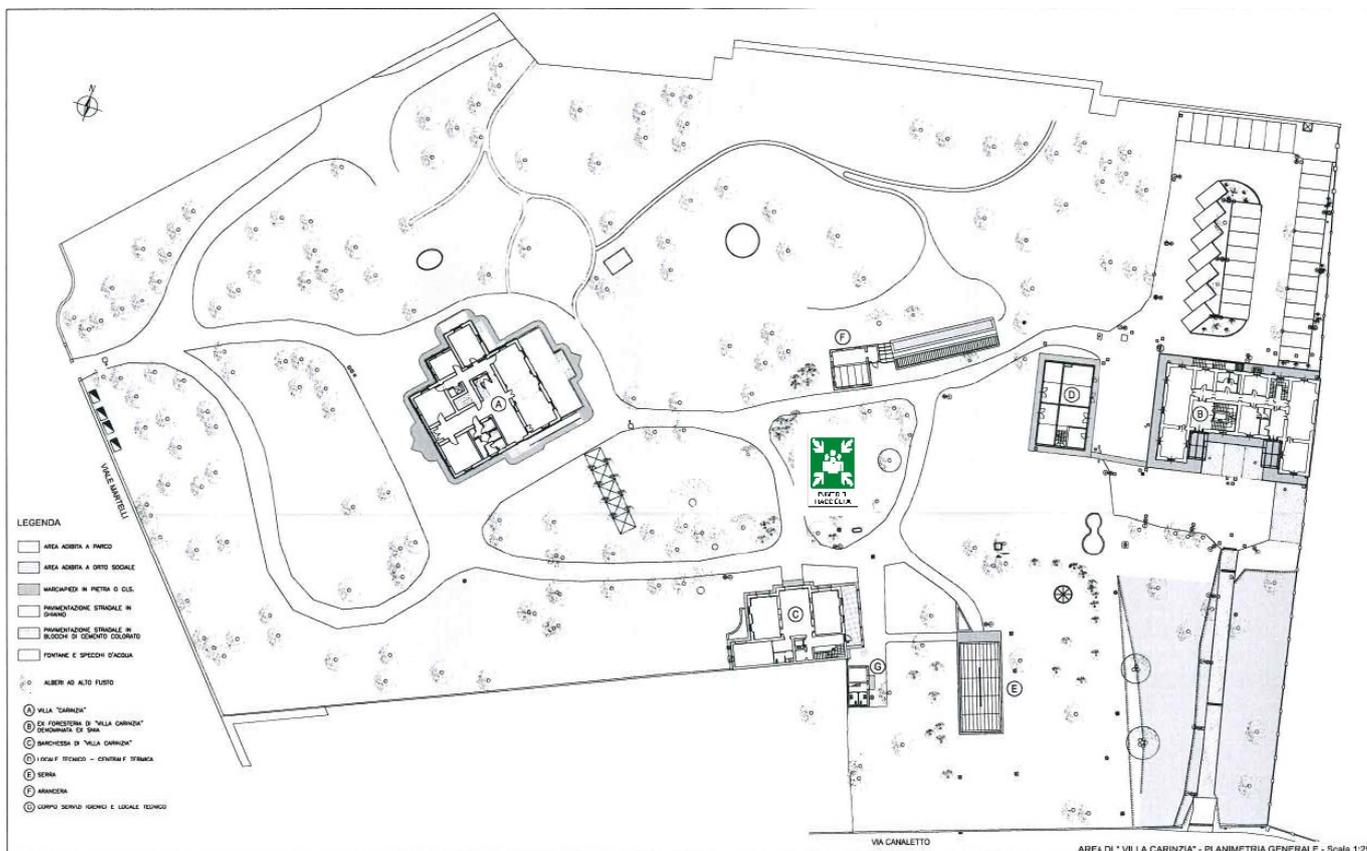
Il **secondo operatore**, prendendo il cellulare, nel frattempo prende le chiavi del cancello più vicine, poste rispettivamente:

1^ chiave - primo piano appesa dentro la nicchia per il riciclaggio plastica/metalli (vicino all'estintore quasi fronte all'ufficio della responsabile)

2^ chiave - piano terra appesa a lato della porta all'interno dell'ufficio di segreteria, apre il cancello e attende l'arrivo dei mezzi di soccorso. All'arrivo indica ai Vigili del Fuoco la struttura.

Il **terzo operatore**, se presente, prendendo il cellulare, indirizza le persone verso l'esterno della struttura, verso il parco vicino alla serra, l'operatore avverte il docente di portare fuori il registro per l'appello successivo all'evacuazione. Nel frattempo chiude le porte che incontra.

Se non presente il terzo operatore, questa azione verrà attuata dal primo operatore al termine della chiamata.

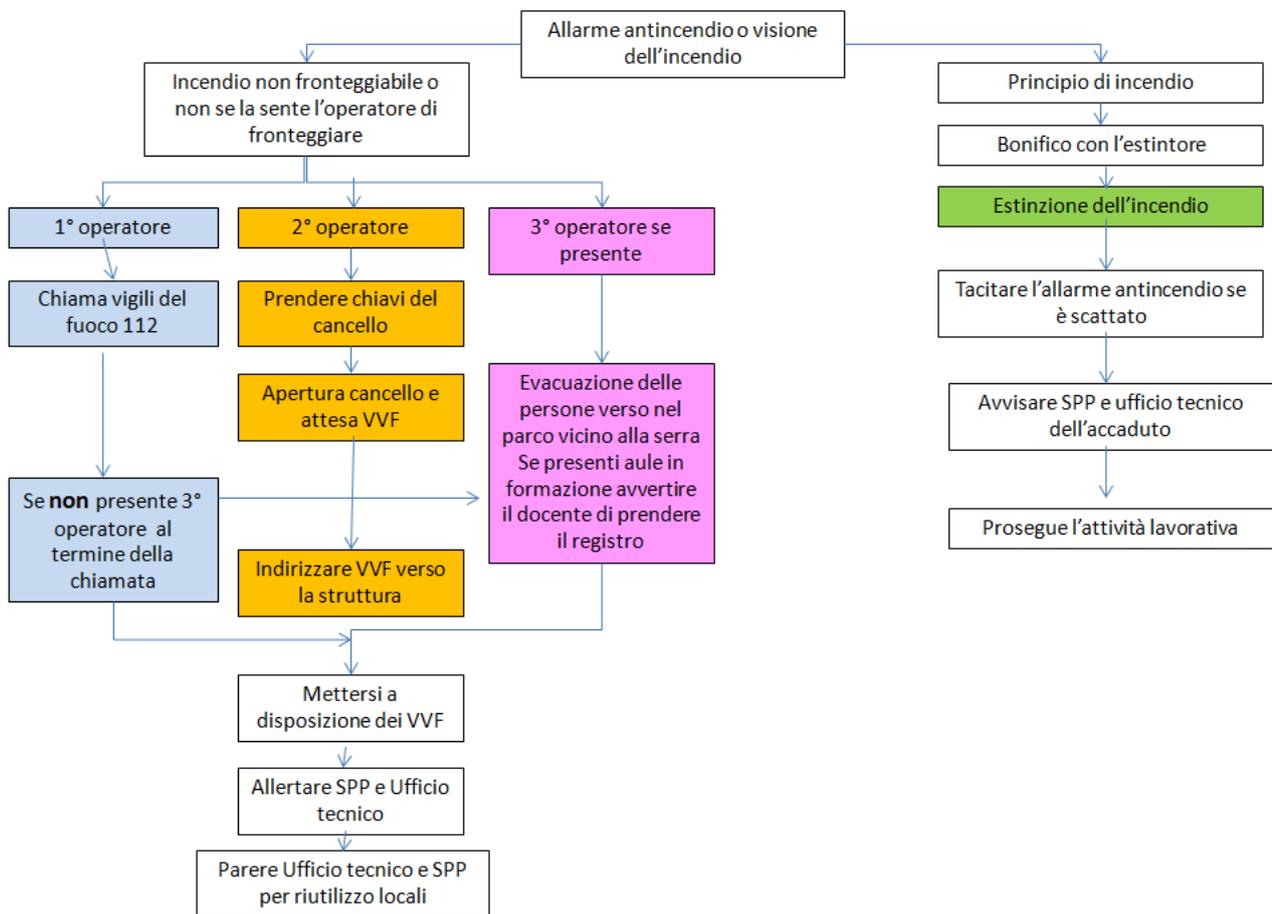


Gli operatori che hanno gestito l'emergenza si metteranno a disposizione dei Vigili del Fuoco.

Il **primo operatore** all'erta il Responsabile del SPP e il Direttore della S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture Territoriali tramite il numero 0434/369917 o 0434/369918.

Al termine dell'estinzione dell'incendio o delle indicazioni dei Vigili del Fuoco, il Direttore della S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture Territoriali in accordo con il Responsabile del SPP darà parere sul riutilizzo dei locali.

Flow Chart



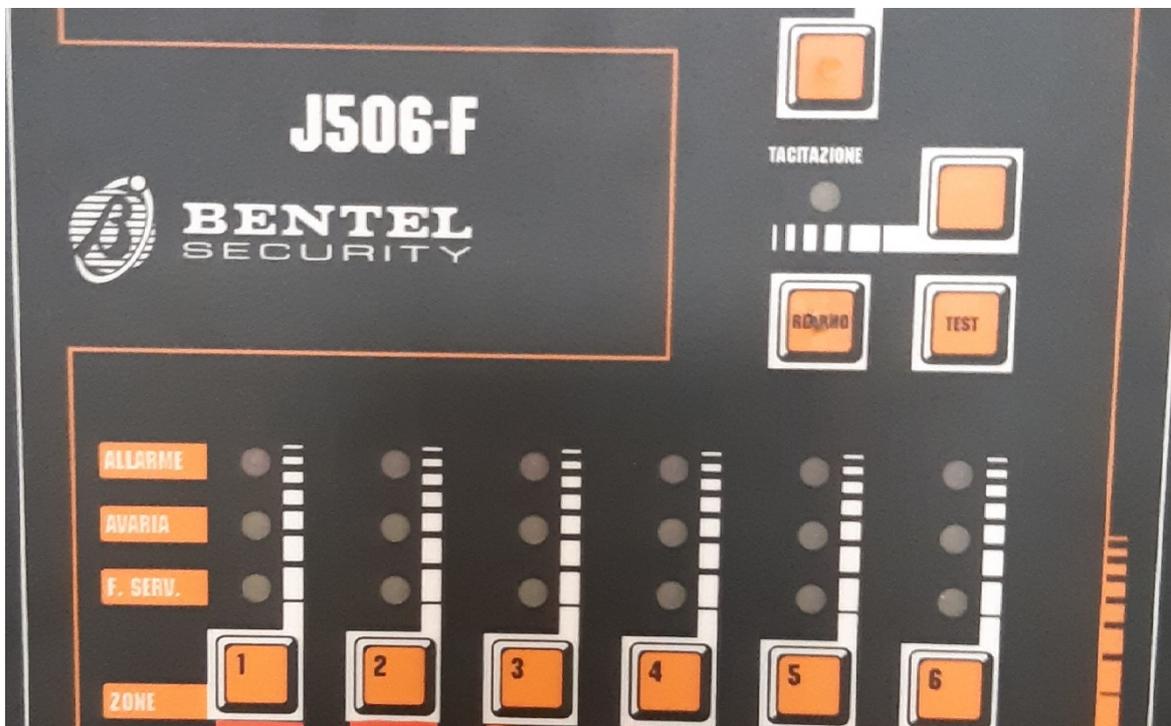
Istruzione di tacitazione allarme



AREA SEGNALAZIONE ALLARME E GUASTO
SEGNALAZIONE ROSSA SPIE – ALLARME O AVARIA



IN CASO DI ALLARME



- 1 - VERIFICARE E MEMORIZZARE QUALE ZONA DA 1 A 6 E' IN ALLARME
(SPIA ROSSA ACCESA SOPRA IL RELATIVO PULSANTE NUMERATO)
- 2 - PREMERE IL TASTO TACITAZIONE
- 3 - PREMERE IL TASTO RIARMO E VERIFICARE CHE LA ZONA PRECEDENTEMENTE IN ALLARME SIA STATA RIPRISTINATA E NON PERMANGA L'ALLARME PRECEDENTE
(SPIA ROSSA NON PRESENTE SOPRA IL RELATIVO PULSANTE NUMERATO)
- 4 - SE IL RIARMO NON VA A BUON FINE E SI RIPRESENTA L'ALLARME PROCEDERE ALL'ESCLUSIONE DELLA ZONA IN ALLARME (DA 1 A 6) PREMENDO IL PULSANTE DI ZONA IDENTIFICATO CON IL NUMERO DA 1 A 6 E RIPETERE IL RIARMO PREMENDO IL RELATIVO TASTO

Istruzione operativa



VILLA CARINZIA, Viale Martelli 51 – Pordenone

Edizione: 01/2021

CHIUNQUE RILEVA UNA EMERGENZA: **Verifica l'origine dell'evento e valuta la gravità dello stesso**

Emergenza 1° livello

Eventi di lieve entità, di emergenza locale che non si evolve in modo veloce e/o pericoloso, i cui effetti negativi possono essere affrontati e controllati.

Esempio: innescio piccoli incendi localizzati (cestino carta, principi di incendi di natura elettrica, ecc.)

Emergenza 2° livello

Quando le condizioni critiche derivanti da eventi interessano una zona significativa o hanno un elevato potenziale di danno con rapida evoluzione per gravità e vastità non controllabile dalla squadra d'emergenza

Esempio: incendi rappresentati da più focolai o da uno singolo che potrebbe espandersi rapidamente per il coinvolgimento di altro materiale posto nelle vicinanze; esplosioni, ecc.

1. Verificare la chiusura delle porte per confinare lo sviluppo di fumo e calore
2. Allertare immediatamente l'addetto antincendio
3. Se si tratta di un principio di incendio (**emergenza 1° livello**), valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano
4. Tentare di spegnere il principio d'incendio con gli estintori messi a disposizione
5. In caso di Emergenza di 2° livello **CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO AL N.**

112



Comunicare:

- Indirizzo : VIALE MARTELLI 51 telefono : 0434-1909911
- Tipo d'emergenza (incendio, scoppio, allagamento, ecc.)
- Esatta ubicazione in cui si è verificata l'emergenza (indirizzo, servizio, piano, stanza, magazzino, vano tecnico, ecc)
- Eventuali persone coinvolte ed eventuali materiali coinvolti
- Azioni già in atto da parte del personale interno

Nel frattempo provvederà immediatamente a :



Depliant informativo gestione delle emergenze



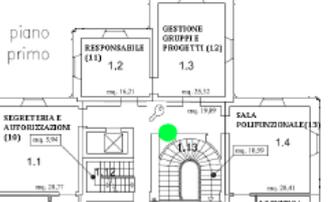
CHIAVI APERTURA CANCELLO

QUELLE A TE PIU' VICINE

**PIANO TERRA
 A LATO DELLA PORTA
 ALL'INTERNO DELL'UFFICIO DI
 SEGRETERIA**



**PRIMO PIANO
 DENTRO LA NICCHIA PER IL
 RICICLAGGIO PLASTICA/METALLI
 VICINO ALL'ESTINTORE**





PROCEDURA DI EVACUAZIONE

PER TUTTI:

- Non utilizzare gli ascensori
- Procedere a passo veloce senza correre seguendo le indicazioni verso le vie di uscita
- Non attardarsi al recupero degli effetti personali
- Seguire le indicazioni del personale incaricato dell'emergenza

PER IL PERSONALE AZIENDALE:

- In presenza di utenti invitarli a seguire il personale incaricato dell'evacuazione
- Prima di uscire verificare l'eventuale presenza di altre persone in altri locali e diffondere loro l'allarme
- Prestare assistenza a persone con ridotte capacità motorie
- Ricordare al docente di recuperare il registro del corso
- All'esterno radunarsi nel prato vicino alla serra

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
As FO
 Azienda sanitaria Friuli Occidentale

S.S. FORMAZIONE AZIENDALE

VILLA CARINZIA

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Scopo di questa procedura è di evidenziare agli utenti della struttura e ai dipendenti come procedere alla evacuazione rapida e ordinata dell'edificio qualora ciò si rendesse necessario a causa di una situazione di emergenza

SEGNALETICA DI EMERGENZA



Indica la direzione da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza.



Segnala la presenza di un estintore



Indica la presenza di un punto di raccolta all'esterno presso il parco vicino la serra



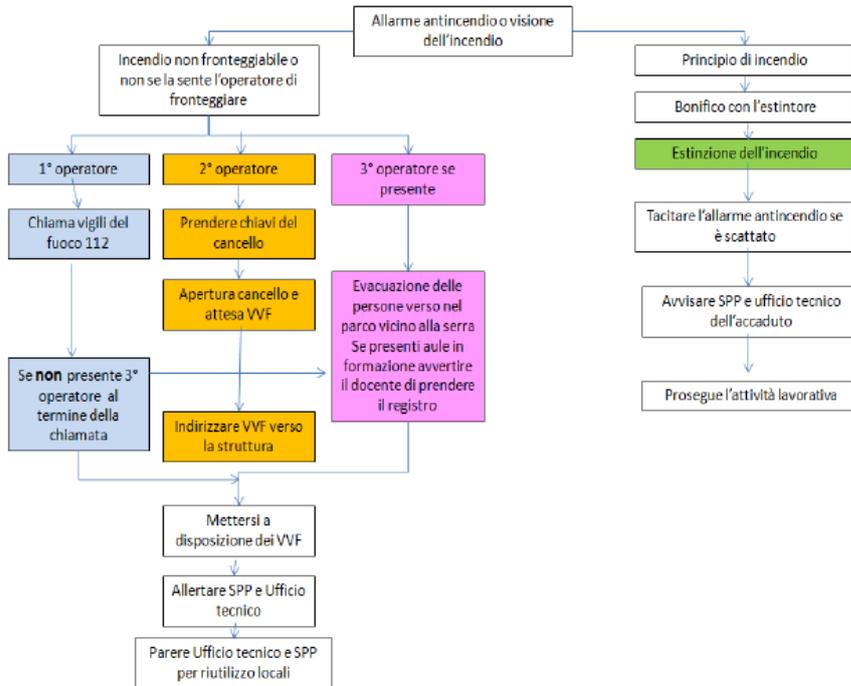
Segnala la presenza di un idrante



Segnala la presenza della cassetta di primo soccorso



Gestione dell'emergenza presso Villa Carinzia



Ed. 1 rev. 0 07/2021 SPP

ISTRUZIONI PER LA TELEFONATA DI SOCCORSO

**NUMERO UNICO
PER TUTTE
LE EMERGENZE.**



All'atto della telefonata, specificare in modo chiaro:

1. Telefono da **Villa Carinzia, viale Martelli 51 Pordenone**;
2. Il nostro numero di telefono è **0434 1909911 oppure dal cellulare privato**
3. Tipo di emergenza (incendio, scoppio, allagamento, terremoto, infortunio, malore)
4. Persone coinvolte
5. Azioni già in atto
6. Entità dell'emergenza
7. Indicazioni chiare e concise su come raggiungere il luogo dell'incidente

Rispondete, in modo chiaro, alle domanda che vi saranno poste dall'operatore.

**DOPO AVER CHIAMATO I SOCCORSI
PROVVEDERE AD AVVERTIRE L'UFFICIO
TECNICO E IL RSPP TRAMITE 0434/369917
o 0434/369918**

ALLEGATO 5 – Valutazione rischio biologico

Rischio non presente

 <p>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p> <p>AsFO Azienda sanitaria Friuli Occidentale</p>	<p>Documento di Valutazione dei Rischi S.S. Formazione Aziendale Villa Carinzia</p>	<p>Codifica SGSL in fase di revisione Ed. 1 Rev. 2 Febbraio 2022</p>
---	--	---

ALLEGATO 6 – Valutazione dei rischi per le lavoratrici madri

Procedura aziendale presente.

ALLEGATO 7 – Valutazione rischio Stress Lavoro Correlato

Valutazione in fase di aggiornamento.

ALLEGATO 8 – Elenco apparecchiature assegnate al servizio

Non presenti.

(dati elaborati dalla S.S. Ingegneria Clinica, gennaio 2020)

ALLEGATO 9 – Elenco autovetture assegnate al servizio

Nella definizione del campo di applicazione del D.Lgs 81/2008, il comma 1 art. 3 cita testualmente “il presente Decreto Legislativo si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio” stabilendo che, qualunque fattore di rischio deve essere preso in considerazione anche quello derivante dall'utilizzo dei veicoli aziendali.

Risulta quindi, a carico del Datore di Lavoro l'onere di accertarsi della capacità di guida e delle condizioni psico-fisiche del lavoratore per realizzare una conduzione sicura del mezzo nonché l'obbligo di formazione ed informazione sul rischio legato alla guida dell'autoveicolo aziendale (utilizzo di auto aziendali connesse allo svolgimento dell'attività lavorativa o come mezzo strumentale all'interno di compiti lavorativi).

L'AsFO ha adottato il regolamento “per l'utilizzo e la gestione del parco automezzi aziendali”, disponibile in intranet.

Autovetture non assegnate

(dati elaborati dalla S.C. Manutenzione patrimonio edilizio strutture territoriali, giugno 2019)